

Polemiche e inquietudini

Il PRI: « caso per caso » sul governo

Dopo una riunione della Direzione repubblicana confermarono la linea...

Qual è l'atteggiamento del Partito repubblicano nei confronti del governo Andreotti? Resta fermo alla posizione assunta nel luglio-agosto...

Per dare un senso alle discussioni all'interno del PRI, l'agenzia ha scritto che il semaforo repubblicano resta per adesso sul « giallo »...

La Malfa, dal canto suo, si è limitato a ricordare la condizione su cui si basava fin dall'inizio il voto di astensione...

Nella discussione, come è evidente, non si è parlato soltanto dell'atteggiamento repubblicano nei confronti del governo...

Tanto La Malfa, quanto gli altri dirigenti repubblicani hanno confermato che il PRI discuterà nei prossimi giorni il provvedimento governativo per la riconversione industriale...

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi e a quelle successive.

Chi credono di aiutare?

La manifestazione di solidarietà con i popoli libanesi e palestinesi, che si è svolta sabato scorso a Roma, è stata una grossa manifestazione...

Sulla relazione programmatica per il '77 e sul fondo di riconversione

Le decisioni del governo

I due provvedimenti saranno presentati domani al Parlamento — Solo allora ne saranno resi noti i contenuti — L'istituzione del Comitato interministeriale per la politica industriale — La rinuncia al doppio mercato della benzina — Verranno presentate indicazioni sul risparmio energetico

Sul problema della carica di segretario

Contrasto tra Saragat e le sinistre nel PSDI

Il vecchio « leader » non ha confermato le proprie dimissioni — I gruppi di sinistra orientati a presentare un loro candidato — I rapporti con PSI e PCI

Saragat ha aperto i lavori del centro del PSDI con una relazione che si caratterizza per la totale conferma di tutte le posizioni precedentemente espresse...

Naturalmente il conflitto non è riducibile a fatti unici, ma a una situazione complessiva, con la sua relazione, Saragat ha risposto sostanzialmente « no » alla pressione di alcune componenti del partito per un chiarimento di linea e di collocazione che, superando le ambiguità e la vaghezza del dibattito...

Sciopero per 24 ore Domani giornata di lotta alla RAI

Domani i giornalisti, i lavoratori, tecnici, disoccupati, scioperano per 24 ore e i programmi televisivi e radiofonici subiranno perciò sostanziali mutamenti...

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi, mercoledì 29 settembre.

Si conosceranno solo domani i sereni risultati di analisi...

La relazione previsionale è stata illustrata da Morlino e, per la parte più strettamente finanziaria, da Stamatelli.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di accogliere la proposta del ministro dei Lavori pubblici Gullotti...

Il Parlamento dovrà dunque discutere il disegno di legge approvato dalla Camera l'11 dicembre dell'anno scorso...

Il Congresso di Arezzo ha realizzato positivi risultati, anche se il suo corso è stato travagliato da scontri...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Sarà rappresentata la legge sui suoli

Il Consiglio dei ministri ha deciso di accogliere la proposta del ministro dei Lavori pubblici Gullotti...

Il decreto si basa su tre elementi che tendono a introdurre innovazioni nel quadro legislativo e operativo in cui finora si è mossa l'attività urbanistica ed edilizia...

In particolare, la concessione di licenze edilizie e di autorizzazioni di costruzione di opere di pubblica utilità...

Il Parlamento dovrà dunque discutere il disegno di legge approvato dalla Camera l'11 dicembre dell'anno scorso...

A proposito di alcune speculazioni sul congresso di Arezzo

Il pretesto della psichiatria

Il congresso di « Psichiatria democratica », svoltosi ad Arezzo la scorsa settimana, ha realizzato positivi risultati...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Ma, se è emerso chiaro che le tesi di « Psichiatria democratica » sono state accettate, resta non spiegato e non spiegato il rifiuto di un rapporto di lavoro...

Il congresso ha condotto una analisi severa, critica ed autocritica del cammino compiuto dal gruppo dirigente...

Stamane conferenza stampa

Il PCI illustra le proposte sulla finanza locale

I compagni Natta e Cossutta presenteranno la proposta di legge per il risanamento - Si apre domani il convegno dell'ANCI a Viareggio

I temi della finanza locale sono al centro dell'attenzione e del dibattito politico, ormai alla vigilia di quell'importante appuntamento annuale che è il convegno nazionale dell'ANCI...

Questa mattina a Roma, alle ore 10.30 presso la sede del gruppo parlamentare del PCI, Camera, il presidente dei deputati comunisti, Alessandro Natta, e il sen. Armando Cossutta, responsabili della sezione regioni e autonomie locali del PCI, illustreranno ai giornalisti le linee di una proposta di legge per il risanamento della finanza locale...

Prima firmataria della proposta, il ministro delle città e degli enti locali, è stato deciso di tenere un convegno nazionale del PCI su decentramento e partecipazione. Si svolgerà a Bologna nei giorni 29 e 30 ottobre.

Allo stesso tempo, il ministro delle città e degli enti locali, è stato deciso di tenere un convegno nazionale del PCI su decentramento e partecipazione. Si svolgerà a Bologna nei giorni 29 e 30 ottobre.

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

Il convegno dell'ANCI a Viareggio si aprirà domani con una relazione generale del sindaco di Torino, compagno Diego Novelli, sul tema: « Linee di riforma della finanza per gli Enti locali nella antichità della finanza pubblica »...

In un'intervista a un settimanale

Pajetta ricorda l'azione dei comunisti nel duro 1956

In un'intervista all'«Espresso», il compagno Gian Carlo Pajetta rievoca alcuni momenti salienti del 1956, che fu l'anno del XX Congresso con il rapporto segreto di Krusciov sullo stalinismo e i suoi crimini...

« Fu un anno lunghissimo, ricorda Pajetta — un anno molto duro anche coloro che meglio conoscevano il partito e il movimento operaio furono colpiti dalle notizie di fatti che non avrebbero creduto possibili ».

« Proseguendo sul filo dei ricordi personali, egli afferma che, allora, lo colpì « il fatto che fossero stati sterminati non avversari politici o addirittura cospiratori, ma anche quadri politici che si erano comportati in modo onesto e che ciò « ci obbligava a ripensare in modo diverso a quella lotta politica stessa ».

« In questa intervista, Pajetta ricorda che, nel 1956, si svolsero in Italia importanti congressi amministrativi. In proposito Pajetta ricorda: « Prima dell'apertura della campagna elettorale per il congresso nazionale, un dibattito piuttosto vivace per alcuni dirigenti, tra cui Giorgio Amendola, si svolgeva in una stanza di un albergo di Roma. Eravamo noi comunisti a parlare di ciò che era accaduto in URSS ai tempi di Stalin. Avevamo una discussione che si svolgeva in un'aula, in questo modo infatti riuscimmo a respingere la campagna dei nostri avversari ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

« Dopo aver parlato dell'egregio imperatore, il compagno Egizio di Nasser, Pajetta, a proposito dei fatti di Ungheria, rileva che « se un rapporto segreto di Krusciov, a partire dall'esperienza di Gozgoria, avrebbe imparato che le battaglie contro il PCI in prevalenza appartenenti al « PCI, quelli che da molti anni lavorano con deliberata e realizzazioni di amministrazioni provinciali, per offrire ad operatori psichiatrici sia « trattenuti » a Psichiatria democratica, sia « esterni ad essa, il terreno per la sperimentazione pratica delle loro elaborazioni ».

I termini di un dibattito che è destinato a intensificarsi

Un lavoro di Dario Borsò

LA POLITICA IN HEGEL

Problematicità del rapporto fra il pensiero del filosofo tedesco e l'economia politica classica

Chiunque abbia avuto occasione di confrontarsi con la letteratura su Hegel prodotta lungo quell'ampio arco cronologico, che va dai tempi delle discussioni nate dopo la morte di Hegel (da Schelling, Haym, ecc.) fino, in sostanza, al secondo dopoguerra, sa bene come la tesi interpretativa che insisteva sul panlogismo o, rispettivamente, sul "teologismo" hegeliano sia stata dominante in forma pressoché assoluta.

Proprio dalla critica di questo tipo di interpretazione — una critica, del resto, che si è avvertita sempre più generalizzando nella letteratura su Hegel degli ultimi anni — prende il mosse il recente lavoro di Dario Borsò (*Hegel politico dell'esperienza*, pref. di M. Dal Pra, Feltrinelli, Milano, 1976, pp. 160, L. 3.000), che sottolinea giustamente un lato della questione non sempre posto nella luce adeguata.

Ogni lettura in chiave "panlogistica" del pensiero hegeliano, infatti, ha sempre trovato il suo non casuale pendant nella tendenza a ridurre la portata e le dimensioni della politica in Hegel. L'interpretazione "panlogica" della dialettica, confinandosi così la politica a settore del sistema, limitava la dimensione storica del discorso hegeliano alle singole e disarticolate "prese di posizione" del filosofo di fronte agli avvenimenti dell'epoca, all'adesione empirica e soggettiva ai fatti storici: la politica come mera tattica conseguiva direttamente dall'interpretazione panlogica del sistema, mentre la strategia hegeliana di comprensione organica del reale viene completamente occultata. La lettura "empirista" della politica è l'altra faccia della lettura "logica" della dialettica.

Si tratta, al contrario, di ridefinire nella sua globalità il carattere politico del pensiero hegeliano, rovesciando quindi anche l'ottica, che per tanto tempo ha condizionato l'approccio marxista a Hegel, e che è definita dalla lettura "logica" della dialettica, e che si occupa sempre lo speculativo, il mistico-razionale, nel politico, e non viceversa.

Riassume, quindi, da questo punto di vista, tutta la discussione e il confronto critico — discussione e confronto che costituiscono l'intera formazione giovanile di Hegel — con la filosofia kant-fichtiana e con quella di Jacobi. Il sistema hegeliano nasce da questo dibattito, che, in realtà, non è solo un confronto tra le due filosofie, ma ha un suo spessore profondamente reale. La filosofia hegeliana, in altri termini, germina direttamente dalla critica delle ideologie del tempo, contemporaneamente, alle critiche di Hegel, e con esse, con la presa di posizione politica davanti ai problemi del tempo, nei limiti in cui essa — risulta vincente solo se viene dimostrata l'aderenza del sistema alla configurazione dei rapporti sociali.

Tra "realtà" e sistema, dunque, si viene a stabilire un rapporto significativo, che, tuttavia, non è mai di puro e semplice rispecchiamento, anche se è nel campo di "realtà" che si costituisce il sistema nel momento stesso in cui la realtà sociale viene a capo delle sue tensioni interne costituenti essa stessa a "sistema". La dialettica, da questo punto di vista, va interpretata come chiave ermeneutica dei nuovi rapporti sociali.

Utopia e realtà

Presupposto di tutto ciò è la considerazione secondo cui, con la *Prelezione della Fenomenologia*, la critica rientra nei ranghi del sistema. Il rientrare della critica, d'altra parte, ha come suo corrispettivo — si potrebbe dire schematizzando — il discorso dell'Al. — il passaggio dall'economia alla politica. «Dall'economia alla politica», dalla contraddizione al sistema.

Mi sembra che questa sia la logica conclusione di una radicalizzazione forse eccessiva del rapporto fra "utopia" e "realtà". Il giovane Hegel, la domanda che occorre sempre porsi, a questo punto, è che cosa costui, a suo problema, a sua volta, richiama immediatamente l'altro, riguardando lo snodo della teoria: le origini della politica hegeliana. Il rischio da evitare, in altri termini, è quello di conferire alla teoria hegeliana un

carattere riflessivo, che non solo essa di fatto non ha, ma dalla cui critica anzi nasce.

Crede che una conferma di questo rischio derivi dalle pagine — peraltro stimolanti — dell'Al. dove, ai principi primi della sessualità tradizionale, di fronte alla marea di opere letterarie, artistiche, cinematografiche dedicate al fatto sessuale, cresce l'esigenza di criteri valutativi che consentano di distinguere le cose serie dalla puerilità, i prodotti in cui il gusto della trasgressione oltraggiosa si risolve nella gratuità o peggio nella mistificazione, e quelli che danno o si propongono di dare un contributo autentico alla ricerca di nuovi modi per concepire e rappresentare il femmineo d'amore.

Il tema della dialettica

In secondo luogo, la stessa omologia fra il discorso hegeliano e quello dell'elias si va avvertendo problematicamente, a meno di mettere in discussione il complesso rapporto di economia e politica in Hegel (il rapporto fra Stato e società civile). Il discorso, a questo punto, dovrebbe passare a tema della mediazione e della dialettica in Hegel. Il tema del "riconoscimento" è senza dubbio uno dei luoghi centrali, in cui la dialettica si manifesta come chiave ermeneutica dei nuovi rapporti sociali. Il problema, tuttavia, è se sia esauritiva la identificazione fra "riconoscimento" e dialettica.

D'altra parte, proprio la tematizzazione del lavoro astratto (del lavoro per lo scambio) — il lavoro è dentro il valore —, nota più stamente Borsò, è problematizzata ulteriormente il rapporto con i classici, richiamando l'attenzione sul modo in cui astratto e dominio s'intrecciano in Hegel, per cui non solo cade l'immagine di un rapporto ideale con la dialettica, ma la stessa omologia dello spirito si manifesta per quel che effettivamente è: un progetto politico di dominio sul presente.

Roberto Racinaro

Erotismo e pornografia costituiscono i due termini, complementari e antitetici, di un dibattito destinato a intensificarsi con l'aumento di dismisura della produzione culturale che rimette in causa i principi primi della sessualità tradizionale. Di fronte alla marea di opere letterarie, artistiche, cinematografiche dedicate al fatto sessuale, cresce l'esigenza di criteri valutativi che consentano di distinguere le cose serie dalla puerilità, i prodotti in cui il gusto della trasgressione oltraggiosa si risolve nella gratuità o peggio nella mistificazione, e quelli che danno o si propongono di dare un contributo autentico alla ricerca di nuovi modi per concepire e rappresentare il femmineo d'amore.

L'antitesi fra erotismo e pornografia viene appunto adibita a questa funzione, dando per certo che il primo termine riveste il significato culturale e moralmente positivo, il secondo invece abbia un contenuto di immoralità anticulturale. Una distinzione così drastica lascia tuttavia campo alla perplessità: può sorgere il dubbio che esista una qualche analogia con le vecchie norme di giudizio, fondate sulla contrapposizione fra arte e non arte.

L'estetica idealista sosteneva che l'arte era la sempre una sua sanzione di moralità intrinseca, garantita dalla nobiltà armoniosa delle sue forme: dove l'empireo artistico non venga raggiunto, lì è solo lì l'attecchimento del turpe, il vizioso, lo sporadico. Questa concezione ha avuto per lungo tempo un ruolo decisivo, in quanto non veniva applicata solo in sede critica ma era assunta a fondamento dei verdetti da emettere in commissione di censura o nelle aule dei tribunali sui libri e film, le pubblicazioni accusate di attentare al comune senso del pudore.

L'opera d'arte non era, o meglio non avrebbe dovuto essere, condannabile, anche quando presentava aspetti offensivi per i buoni costumi, giacché occorre riconoscere che l'autore si era fatto guidare da uno scopo puramente espressivo. Più delle situazioni e stati d'animo rappresentati, lo aveva preoccupato il come rappresentarli, in maniera da imprimere loro piena coerenza artistica; se la moralità del contenuto appariva trascesa nella serenità impeccabile del



Corinne Clery interprete del film « Histoire d'O »

la forma, il giudice era impegnato ad assolvere; in caso contrario, doveva condannare senza esitazione.

Il carattere aleatorio e ambiguo di una simile procedura estetica giudiziaria è evidente. Nondimeno, va rilevato che essa implicava una rileva configurazione di un'area di libertà autonoma per la ricerca artistica, cui veniva più o meno a malincuore conces-

sa la facoltà di spingersi oltre i tabù ufficiali, per verificare l'attendibilità e la portata. Naturalmente, questo cuneo astratto presupponesse l'esistenza di una civiltà borghese ordinata e sicura di sé, nella quale il margine di rischio insito nelle opere cosiddette "licenziose" fosse sopportabile ed anzi si traducesse in stimolo proficuo per un ragionevole ammodernamento del costume.

In concreto, le cose non andarono affatto così, e in Italia meno che altrove. È infatti la casistica, anche recentissima, dei processi intentati non contro la merce più bassa ma contro opere che mettevano davvero in questione le basi dell'ordine moralmente costituito, proprio in ragione dell'alta consapevolezza artistica dei loro autori.

Schedature alla Fiat e trame nere nella biografia di un campione dell'anticomunismo

Professione provocatore

Professione: provocatore. Arresto: Torino mercoledì 5 maggio 1976. Accusa: associazione «al fine di mutare la struttura dello Stato e la forma di governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale». In particolare l'instaurazione di una dittatura proletaria e di una "spietata e rapidissima" che non consentisse alcuna possibilità di intervento diretto a mutare la libertà personale del presidente della Repubblica per costringerlo a sciogliere il Parlamento e a nominare un governo provvisorio... aveva come programma immediato, tra l'altro, lo scioglimento del Parlamento e l'instaurazione di un sindacato unico, l'istituzione di campi di concentramento... Il giudice Voiano eleva queste accuse a Luigi Cavallo, classe 1926 e vecchia conoscenza del movimento operaio torinese. Ecco il suo arredo: «L'11 ottobre 1976, in un locale di via Po, uncinata nel centro storico, sostano due automobili con agenti al comando del brigadiere DiAuto che è in contatto con il suo uomo da due settimane. L'occasione ha una lettera tratta in un coto delle brigate rosse. Il brigadiere entra in un bar di via Po, chiede del telefono, fa un numero che sa memoria: 857200. Risponde la madre, come sempre "lui è difidente". Sono DiAuto. Se è un comunista, non lo so, ma gli mostrano il mandato. Cronistoria dell'arresto, cui d'accusa erano dei compagni di Cavallo, sono le prime pagine del libro "Il provocatore" (Einaudi, Società, 162 pagine, 2500 lire) che Alberto Papuzzi ha scritto con la vena e l'impegno del cronista di razza.

cento milioni per i suoi 2 gruppi di difesa democratica". Da più di vent'anni è ufficialmente in piedi, nel nome dell'anticomunismo, l'opere di Luigi Cavallo Sogno. Prime notizie certe lo fanno risalire al 1954 quando Cavallo lascia il giornalismo e gli Stati Uniti rientra in Italia e si associa al movimento "Pace e libertà" di ispirazione e finanziamento statunitense che ha una centrale europea a Parigi: l'anno prima Sogno ha dato vita a Milano in via Palestro 6, alla sezione italiana di "Pace e libertà". Fra i finanziatori il SIFAR in una sua nota del settembre cita industria, "ombardi, occupanti della alta finanza di Torino". Il movimento ha rapporti coi fascisti del MSI. Negli anni del terrore anticomunista e anticomunista alla Fiat, Cavallo si definisce consigliere di Valletta. Il suo metodo è quello della calunnia contro i dirigenti e le organizzazioni operaie, l'azione e camuffata dalle sigle più diverse: dopo "Pace e libertà" vengono il "Fronte del lavoro", il "Fronte operaio", "ordine nuovo", "iniziativa sindacale" e qualche sigla cattolica, spesso attraverso il PCI firmando i suoi libelli "ai comunisti torinesi". Quali fossero gli effetti di questa propaganda di appoggio al terrore scatenato dalla Fiat raccontano gli operai, i licenziati, i confinati. Parlano del provocatore coloro che hanno sentito sulla propria pelle la sua azione spregiata. Ma ne parlano anche le note del SID e del SIFAR, ne parlano i verbali di interrogatorio e le sentenze della magistratura.

Corrado Stajano tratteggia il personaggio, nella prefazione al libro, ne sottolinea la torbida ambiguità: «Fu dalla prima giovinezza non fu mai limpido. Antifascista o fascista? Giapartista e insurrezionale? amico dei nazisti? Espulso dal Partito comunista? C'era un montone a alcune delle più fosche campagne del dopoguerra contro il sindacato, i partiti della sinistra e i loro militanti. Al fianco di Sogno cominciò proprio una guerra bastarda senza bandiere. Il cerchio si chiudeva. Quali le tecniche? «Le menzogne propagandistiche contro gli avversari, i

manifesti ricattatori, le schedature da questurino, il piano di intervento "equivo", di far nascere il sospetto". I fratelli Agnelli — finita la guerra Valletta — si sono dovuti occupare di un altro "comunistino" senza dimenticare i problemi del consenso e quindi del "volto" che la Fiat presentava ai lavoratori della azienda e a tutta l'opinione pubblica nazionale. In questa operazione "psicologica" essi non hanno lesinato interviste e discorsi — pubblici e privati — per far sapere che certi metodi di direzione aziendale erano finiti col "provocatore".

Ma i fratelli Agnelli erano da tempo alla testa della Fiat quando Cavallo metteva in piedi la sua ultima rincarazione provocatoria senza cambiare metodi e obiettivi di una sola virgola. Eppure — ricor-

PRESENTARSI
CANDIDATO
SCRUTATORE
PER LA LISTA
FIOM
SIGNIFICA METTERSÌ IN LISTA
PER IL LICENZIAMENTO!
NO ALLA FIOM!

La facciata di un opuscolo distribuito alla FIAT nel 1955

Da Papuzzi nel libro — a giudizio di nota — si apprende che Cavallo, colpevole con Sogno, arrivava finanziamenti della Fiat, «Versamenti regolari per circa mezzo miliardo l'anno in tutta l'estate 71. I mila assenti secondo la stampa, 10 mila secondo la zazzetta del popolo. I contributi sono per Edgardo Sogno, il più grande finanziere del mondo, per la Fiat di Ansaldo Brotoni». La Fiat all'indomani dell'arresto dei due, si sapeva che si continuavano a dare di entità rilevante a quelli di cui alle notizie giornalistiche».

Il legame Cavallo Fiat corre almeno un arco di vent'anni e in questo periodo — come ha rivelato il processo del luglio 1975 a Luigi Cavallo — egli, pagato dalla Fiat, ha organizzato anche "equivalente" insieme al MSI per i posteggi degli "avversari più irriducibili". Si trattava — e

gli esempi, spesso clamorosi, sono nella mente di tutti. Comunque, finché si è trattato di tenere a bada le inquietudini anticoriformiste dei ceti colti, il sistema in qualche modo ha funzionato. E anche la cultura democratica ha potuto rimanere impigliata; più volte ci si è trovati a sostenere l'assoluta eccezionalità artistica di opere certamente degenerate ma piuttosto moderne, poiché questo sembrava l'unico modo per infliggere una sconfitta alle forze dello oscurantismo.

I criteri classici di moralità sono entrati in crisi quando è occorso fronteggiare un più spietato fenomeno intellettuale, ma grandi spinte che permeavano l'intero corpo sociale, prendendo per un rinnovamento complessivo della vita sessuale in tutte le sue manifestazioni. Ciò ha consentito, ovviamente, con l'entrata definitiva dell'Italia nel novero dei paesi industrializzati, nello stadio della «civiltà dei consumi»: ma assieme anche con la maturazione di un movimento democratico disposto ormai a misurarsi con tutti i problemi dell'esistenza collettiva.

Si spiega così la rapidità con cui la nostra classe dirigente si è allineata alle scelte più da tempo compiute nelle nazioni dell'Occidente: è affrettato, abbracciando la parola d'ordine della permissività. Per un lato, essa segna l'ineccepibilità di elaborare nuovi modelli organici di comportamento morale; per l'altro, vuol configurare una sorta di edonismo interclassista, che abbia un carattere sostituito rispetto alle vecchie fedi, religiose o laiche, e magari di stoga gli animi dai problemi più immediatamente economici e politici.

Il fatto storico centrale resta comunque la dimensione di massa in cui si pongono oggi le questioni dell'eros. Ne deriva la necessità pregiudiziale di abbandonare ogni atteggiamento intellettualistico, nichilistico, rispettando la ricerca del loro segno ideologico, quindi della funzione concretamente assoluta nella battaglia delle idee. Di una battaglia infatti si tratta, e con una posta altissima giacché si tratta di mutare profondamente sulla formazione di una nuova coscienza collettiva.

Chi voglia affrontare con senso di responsabilità adeguato non può non tenere conto della pluralità di tendenze che si manifestano nell'eros moderno e impongono un confronto per gli orientamenti altrui tanto più pieno in quanto ci si muove su un terreno così esposto alle reazioni emotive come quello dei comportamenti sessuali. Tuttavia appare urgente che il dibattito teorico e il confronto delle esperienze si irrobustisca ancora, nel segno della chiarezza, superando impacci e cautele cui non è più ammissibile per lo spazio, nell'ambito del confronto culturale democratico e specificamente dell'intellettualità marxista. La stessa rilevanza di massa assunta dalla tematica dell'eros ammonisce sui rischi di una scelta troppo incalzata a for-

no diritto di cittadinanza culturale non esime certo dal compito di ulteriore critica dell'incidenza sociale. Tanto parte della letteratura impegnata più seriamente, più progressivamente, nell'explorare i lati bui della nostra costituzione psicologica si ispira a una concezione dell'eros inaccettabile. Valga l'esempio dell'History d'O, recentemente tradotta in italiano e da cui Crezza ha tratto un fumetto di superlusso. Si tratta di un libro menafatto quasi re, assai suggestivo e quasi nella scrittura, ma da cui emerge una dialettica del tipo sessualità di tipo razzista. Le battute di tipo "scholar" dice il sottotitolo, la felicità della donna consiste nell'essere incondizionatamente sottoposta al piacere maschile, lungo una sorta di itinerario mistico che conduce all'annientamento.

Siamo di fronte a un epitafio del grande filone che va da Sade a Bataille (in Italia, è stato di recente riproposto da Ruggiero Guarini, autore di un libro notevole, Parodia), apparso qualche anno fa). La scienza moderna gli è debitrice di un arricchimento straordinario, ma ciò non può indurlo ad accettarne le tesi senza beneficio d'inventario. Il suo merito sta nella gravità dei problemi che affronta e nel coraggio consequenzioso con cui ci si misura.

lasciando alla maturità del lettore di rimetterne i termini su un altro orizzonte ideologico, senza farsi intimidire dalla loro pericolosità contemporanea. D'altra parte, certi testi correntemente definiti pornografici possono esprimere un'esigenza di riappropriazione della sessualità come fonte di gioia fisica, in maniera magari triviale ma non del tutto scorretta. Questo sarebbe il caso di ricorrere piuttosto alla categoria dell'ascenso, che ottenne pesantemente la mentalità perbenista ma non è priva di una sua pulizia. La "presa della parola" da parte del sessualista, è in realtà meglio accettabile quando emerge in un discorso diretto anziché attraverso circuitazioni e metafore ipocrite.

Resta assolutamente verace tutto quanto riduce la complessità del fatto amoroso al puro aspetto morale, o al puro aspetto negativo, diciamo all'erotica disumanizzante. Si pensi ai romanzi, peraltro abbastanza spassosi, della fantatissima serie di Emmauelle, dove una balorda filologia panossena si ostina a dire interminabilmente di essere in un discorso diretto anziché attraverso circuitazioni e metafore ipocrite.

Un punto fermo, per intanto, deve rimanere assodato. Dove il sesso venga identificato con l'eros, è un equivoco che si finisce con l'investire ogni istituzione di moralità sessuale; e sui pericoli correlativi delle luche in avanti utopistiche, esaltanti certo ma tali da compromettere la possibilità di instaurare un'organizzazione più organica, di sesso, nel nostro orizzonte storico.

Un punto fermo, per intanto, deve rimanere assodato. Dove il sesso venga identificato con l'eros, è un equivoco che si finisce con l'investire ogni istituzione di moralità sessuale; e sui pericoli correlativi delle luche in avanti utopistiche, esaltanti certo ma tali da compromettere la possibilità di instaurare un'organizzazione più organica, di sesso, nel nostro orizzonte storico.

Allegria e tristezza nell'eros di adolescenti

Certo, ogni discorso sul sesso non può non riferirsi a un discorso sulla violenza. Ne offre testimonianza anche l'ultimo numero di *Parodia* (con il titolo, pubblicato da Savelli in una collana intitolata «Il pane e la rosa», senza nome d'autore ma con un dialogo conclusivo di Gianni Pintor e Annalisa Usai. Questo «diario» è un'opera che è un omaggio e un omaggio libero alla sessualità e l'amore tra due adolescenti, come è definito nella introduzione, ma con un abilito il linguaggio ruvido, sbocciato, tronco delle nuove generazioni, e nell'insistenza parzialmente ripetitiva delle descrizioni di atti erotici la pensare a una «pornografia di sinistra» messa in opera spregiudicatamente per assicurarsi un largo successo. Per contro d'altronde non mancano i lirici smi effettistici, nelle scene sentimentali, che danno sempre più il tono alla vicenda, tanto che si è potuto parlare di una «love story» dell'estremo moderno.

Un libro sin troppo furbo, insomma, e quindi fragile. Ma anche proprio per questo *Parodia* con le sue, offre un testo tanto interessante, sulla loro allegria e tristezza, nella loro volontà di intrecciare il "personale" e il "politico", saldando ricerca della felicità esistenziale e lotta per la trasformazione delle descrizioni di atti erotici la pensare a una «pornografia di sinistra» messa in opera spregiudicatamente per assicurarsi un largo successo. Per contro d'altronde non mancano i lirici smi effettistici, nelle scene sentimentali, che danno sempre più il tono alla vicenda, tanto che si è potuto parlare di una «love story» dell'estremo moderno.

Per un errore tipografico sono partiti da Firenze, Lucio Bertolotti su *Parodia* (Einaudi, Società), e per un errore di stampa, il libro è apparso in un'edizione con il titolo *Parodia* (Einaudi, Società).

Restando alla maturità del lettore di rimetterne i termini su un altro orizzonte ideologico, senza farsi intimidire dalla loro pericolosità contemporanea.

D'altra parte, certi testi correntemente definiti pornografici possono esprimere un'esigenza di riappropriazione della sessualità come fonte di gioia fisica, in maniera magari triviale ma non del tutto scorretta. Questo sarebbe il caso di ricorrere piuttosto alla categoria dell'ascenso, che ottenne pesantemente la mentalità perbenista ma non è priva di una sua pulizia.

Resta assolutamente verace tutto quanto riduce la complessità del fatto amoroso al puro aspetto morale, o al puro aspetto negativo, diciamo all'erotica disumanizzante. Si pensi ai romanzi, peraltro abbastanza spassosi, della fantatissima serie di Emmauelle, dove una balorda filologia panossena si ostina a dire interminabilmente di essere in un discorso diretto anziché attraverso circuitazioni e metafore ipocrite.

Una battaglia con posta altissima

Fin qui, siamo comunque nell'ambito di un dibattito per quanto discutibile, sbagliato, aberrante, e magari di stoga gli animi dai problemi più immediatamente economici e politici.

Il fatto storico centrale resta comunque la dimensione di massa in cui si pongono oggi le questioni dell'eros. Ne deriva la necessità pregiudiziale di abbandonare ogni atteggiamento intellettualistico, nichilistico, rispettando la ricerca del loro segno ideologico, quindi della funzione concretamente assoluta nella battaglia delle idee. Di una battaglia infatti si tratta, e con una posta altissima giacché si tratta di mutare profondamente sulla formazione di una nuova coscienza collettiva.

Chi voglia affrontare con senso di responsabilità adeguato non può non tenere conto della pluralità di tendenze che si manifestano nell'eros moderno e impongono un confronto per gli orientamenti altrui tanto più pieno in quanto ci si muove su un terreno così esposto alle reazioni emotive come quello dei comportamenti sessuali. Tuttavia appare urgente che il dibattito teorico e il confronto delle esperienze si irrobustisca ancora, nel segno della chiarezza, superando impacci e cautele cui non è più ammissibile per lo spazio, nell'ambito del confronto culturale democratico e specificamente dell'intellettualità marxista.

La stessa rilevanza di massa assunta dalla tematica dell'eros ammonisce sui rischi di una scelta troppo incalzata a for-

Per un errore tipografico sono partiti da Firenze, Lucio Bertolotti su *Parodia* (Einaudi, Società), e per un errore di stampa, il libro è apparso in un'edizione con il titolo *Parodia* (Einaudi, Società).

Vittorio Spinazzola

Errata corrige

Conclusa tra i terremotati sfollati a Lignano la visita del compagno Enrico Berlinguer

Dal Friuli un appello all'unità per conquistare la rinascita

Il viaggio del segretario del PCI è stato ovunque seguito con grande interesse « I comunisti di tutta Italia devono farsi suscitatori e protagonisti della ricostruzione » - L'incontro con il commissario straordinario di governo Zamberletti

Dal nostro inviato

UDINE, 28. Dalle immagini desolate di Tarcento, di Gemona, di Trassano, di Doppo, dalle angosce di tanti uomini e donne che resistono tra le macerie all'applauso degli sfollati che graminiscono la casa del modernissimo edificio in vetrocemento del municipio di Lignano, sullo sfondo del mare, si tratteggia il villaggio del grande centro balneare. Ma anche qui, una

La decisione presa dal Senato

Sarà convertito in legge il decreto a favore del Friuli

Nominata un'apposita Commissione - Entro una settimana la discussione in aula - Oggi saranno presentati gli emendamenti al testo governativo

Con voto unitario, ieri al Senato, è stato eletto l'ufficio di presidenza della commissione speciale che è stato affidato l'incarico di elaborare il disegno di legge di conversione del decreto in favore delle popolazioni del Friuli, del Veneto e della Sardegna.

Il Fondo, com'è noto, è anzitutto alimentato dalla una tantum sui veicoli a motore, e successivamente dagli aeromobili nonché dall'aumento delle schede del totocalcio e del totip.

Il provvedimento sarà esaminato con cura - anche se in tempi brevi - allo scopo di non lasciare in deroga alla legge esistente, i problemi dell'emergenza: assistenza ai profughi, ai terremotati rimasti nel territorio, il pagamento di prefabbricati, ecc.

Il provvedimento sarà esaminato con cura - anche se in tempi brevi - allo scopo di non lasciare in deroga alla legge esistente, i problemi dell'emergenza: assistenza ai profughi, ai terremotati rimasti nel territorio, il pagamento di prefabbricati, ecc.

Il provvedimento sarà esaminato con cura - anche se in tempi brevi - allo scopo di non lasciare in deroga alla legge esistente, i problemi dell'emergenza: assistenza ai profughi, ai terremotati rimasti nel territorio, il pagamento di prefabbricati, ecc.

Maurizio Ferrara visita il Friuli

Massiccio sforzo della Regione Lazio per i terremotati

Già inviati 183 prefabbricati per abitazione cui stanno per aggiungersene altri 43 per scuole - Venticinque roulotte - Stanziati in totale 700 milioni

UDINE, 28. Il compagno Maurizio Ferrara, presidente della Regione Lazio, accompagnato dall'assessore ai lavori pubblici Daniele Panizzi, giovedì verrà in visita in Friuli per rendersi conto di persona della drammatica situazione in cui versano le popolazioni terremotate e per valutare insieme al commissario di governo Zamberletti, al presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Comelli e ad alcuni amministratori locali - le ulteriori iniziative di solidarietà che la Regione ha in programma, a concreta testimonianza del suo fattivo impegno per aiutare queste sfortunate popolazioni.

Nella mattinata di giovedì Ferrara e Panizzi si incontreranno a Udine con Zamberletti e Comelli. Visiteranno inoltre i centri di accoglienza e gli alloggi temporanei di cui sono stati colpiti dal sisma, quindi saranno ospiti del comune di Osoppo, nel cui territorio si è finora incentrato il più massiccio intervento della Regione Lazio. Qui, infatti, sono ormai in fase di completa ultimazione 183 prefabbricati prelevati a Tuscania e destinati a questa comunità.

Fra una quindicina di giorni afferma il sindaco di Osoppo, Ing. Valentino Trombetta - consegneremo 140

sto viaggio del segretario generale del PCI, che hanno preceduto. L'assenza di qualsiasi forma di contestazione, il rispetto, l'istintiva simpatia incontrati ovunque: fra la gente provata da tanti mesi di sofferenze e di angoscia, fra amministratori ed esponenti politici di tutti i partiti democratici, fra le autorità militari e civili.

Non sembra di poter dire che in questo atteggiamento della gente, nell'interesse con cui è stato seguito il suo viaggio, perfino oggi muovono in città (stamane accompagnato da Macaluso e dai dirigenti locali del partito, Berlinguer si è recato a piedi all'incontro con il commissario di governo), c'è fondamentalmente il riflesso di quel che si percepisce oggi nel nostro partito: una grande forza politica di cui tutti riconoscono la serietà ed il rigore, una forza politica di cui quello che dice e dice quello che fa, l'impegno sui maggiori problemi della vita nazionale.

Berlinguer è venuto nel Friuli a portare questo impegno deciso senza riserve, della grande forza nazionale che il PCI, nel compito davvero tremendo di far rinascere questa terra, di impedire la distruzione del tessuto sociale ed economico, la dispersione del grande patrimonio umano, storico, culturale costituito dalla sua gente. Non è limitato ad affermare che tale impegno si concretizza in una costante iniziativa sul governo ed a livello parlamentare.

I comunisti di tutta Italia - ha detto - debbono farsi suscitatori e protagonisti di un vasto movimento di solidarietà e di unità nazionale perché tutte le energie del Paese contribuiscono a risanare la ferita, la sciagura di dimensioni sconosciute negli ultimi trent'anni, provocata dal terremoto. L'ha affermato ieri sera alla grande assemblea di partito svoltasi al palazzo dello sport. L'ha ribadito nell'incontro avuto stamane con il commissario straordinario di governo, on. Zamberletti, presente anche il generale Rossi comandante della divisione «Manlio» e il prefetto di Udine: un incontro dedicato ad uno scambio attento di informazioni e di pareri, complessi e difficili, posti dall'emergenza.

L'ha confermato, poco più tardi, ai microfoni della radio, nella conferenza stampa svoltasi con un nutrito gruppo di giornalisti. L'occasione primaria che più rievoca Berlinguer è quella di dare consapevolezza piena al Paese, a tutti gli italiani, della gravità del dramma del Friuli. Soltanto questa coscienza può rendere possibile il mutare del clima necessario a creare una grande ondata di solidarietà.

Gli è stato anche chiesto, in rapporto alle durissime critiche che hanno investito nelle ultime settimane i socialisti della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, quale sia il suo giudizio sul « patto di rinascita » proposto ora dalla DC.

Il compagno Berlinguer ha detto che di fronte alle manifestazioni di incapparrimento, di esclusionismo e di settarismo, di presunzione, essendosi da parte democristiana, la nostra proposta è stata e resta quella di una giunta di larga collaborazione democratica. Non rifiutiamo pregiudizialmente il « patto »: si tratta di verificare se esso costituisce solo la ricerca di coperture ed appalti, o una autentica revisione del passato, la volontà di lavorare insieme.

Altre domande incalzano da più parti, mentre si approssima la data della partenza per Lignano e una folla di cittadini udinesi si è raccolta per salutare il segretario del PCI. Ed a Lignano, dove una folla in attesa. Persone, in prevalenza donne, dall'aria spazata, l'aspetto cordiale che contrasta con l'ambiente ultramoderno in cui si trovano. Ma anche in loro una grande dignità, pure se manca una serenità che non può esserci in questi momenti. La gente si stringe attorno alla macchina, applaude Berlinguer che viene accolto dal sindaco di Lignano, Bruno Zatti, e dal sindaco di Gemona, Benvenuti.

Tessa lunga le scale, fino alla sala del Consiglio. Parla il sindaco Zatti, che collega quest'ultima sventura del Friuli alla lunga storia di guai e di invasioni che hanno devastato nei secoli, fino a giungere alla pagina indimenticabile della Resistenza. Pariano poi i sindacati di Venzone e Trassano, per riproporre i drammi e i problemi delle loro comunità, promemoria, divise in due, l'igenza di ricostituire un tessuto connettivo nei luoghi di sfollamento e di creare le condizioni per un rapido ritorno.

A tutto ciò si richiama Berlinguer, per dire che bisogna salvaguardare ad ogni costo l'elemento dell'unità comunitaria, perché se ciò venisse a mancare, niente sarebbe possibile per il futuro. Ci sono problemi pressanti, urgenti, della realizzazione del piano dei prefabbricati, base del ritorno, della ricostruzione. Ci sono difficoltà finanziarie, tecniche da superare. Ma è

ancora una volta la straordinaria esperienza che il popolo friulano ha vissuto con la Resistenza, che Berlinguer indica come pienamente attuale.

I partigiani del vostro Mario Lizzero che è presente fra noi - dice Berlinguer - potranno risolvere i terribili problemi pratici che avvengono dinanzi, perché c'era attorno a loro il consenso, la mobilitazione, l'unità di tutto il popolo. Se sapremo ritrovare tutto ciò anche di fronte alla immensità della catastrofe del Friuli, lo sforzo eccezionale di tutto il Paese è chiamato per assicurare la rinascita di questa terra, sarà certamente vittorioso.

Il tragico episodio della scorsa estate, che è costato la vita all'autotrasportatore Benigno Rigo, un comunista, un onesto lavoratore. Egli era entrato a far parte di una cooperativa dove era stimato e dove gli venivano spesso affidati particolari incarichi di fiducia. Ultimamente Corghi era addetta al trasporto delle merci della RDT ad una azienda cooperativa reggiana. Purtroppo - ha rilevato il compagno Carri - rimangono ancora senza risposta gli interrogativi sulle tragiche circostanze della sua morte. Corghi superata la frontiera della RDT, si è visto il posto di blocco della frontiera della RFT, dove sarebbe stata una questione di documenti mancanti. Corghi è quindi tornato indietro percorrendo a piedi il corridoio che separa il confine tra le due RDT, aveva raggiunto qualsiasi attraversamento pedonale. A questo punto della sua marcia, il confine della RDT partiva all'improvviso e subito dopo seguivano i colpi che hanno ucciso il lavoratore italiano. Tra i tanti interrogativi suscitati dalla tragica vicenda c'è da chiedersi anche come mai Corghi non sia stato trattenuto dalla Guardia di frontiera della RFT o dissuaso



Abitanti di Gemona abbandonano le loro case distrutte dal terremoto

Mario Passi

Risposta del sottosegretario a un'interrogazione comunista

RICORDATO AL SENATO IL CAMIONISTA UCCISO AL CONFINE TRA RDT E RFT

Il compagno Carri ha illustrato la vita del compagno Corghi, rievocandone le tragiche circostanze della morte - La necessità di sviluppare rapporti di collaborazione e di fiducia con i due Stati

Il tragico episodio della scorsa estate, che è costato la vita all'autotrasportatore Benigno Rigo, un comunista, un onesto lavoratore. Egli era entrato a far parte di una cooperativa dove era stimato e dove gli venivano spesso affidati particolari incarichi di fiducia. Ultimamente Corghi era addetta al trasporto delle merci della RDT ad una azienda cooperativa reggiana.

Purtroppo - ha rilevato il compagno Carri - rimangono ancora senza risposta gli interrogativi sulle tragiche circostanze della sua morte. Corghi superata la frontiera della RDT, si è visto il posto di blocco della frontiera della RFT, dove sarebbe stata una questione di documenti mancanti. Corghi è quindi tornato indietro percorrendo a piedi il corridoio che separa il confine tra le due RDT, aveva raggiunto qualsiasi attraversamento pedonale. A questo punto della sua marcia, il confine della RDT partiva all'improvviso e subito dopo seguivano i colpi che hanno ucciso il lavoratore italiano.

Nella sua esposizione il sottosegretario agli Esteri Forci, ha confermato la versione dell'incidente rilevando tuttavia la incompletezza dei particolari. Anche per il governo italiano è inspiegabile il fatto che Corghi sia stato ucciso al confine tra le due RDT, e che il pericoloso corridoio, la reazione da parte delle guardie di frontiera della RDT - ha detto Forci - è stata tuttavia un eccesso di misura di sicurezza.

Il sottosegretario si è poi accorto che una ristrettezza tra due Germanie comuniste, l'Italia e la RDT, un clima di fiducia e di collaborazione, intervenendo anche a favore dei familiari con il risarcimento.

Il sottosegretario si è poi accorto che una ristrettezza tra due Germanie comuniste, l'Italia e la RDT, un clima di fiducia e di collaborazione, intervenendo anche a favore dei familiari con il risarcimento.

Il sottosegretario si è poi accorto che una ristrettezza tra due Germanie comuniste, l'Italia e la RDT, un clima di fiducia e di collaborazione, intervenendo anche a favore dei familiari con il risarcimento.

Aperto ieri a Bologna il processo per la tragica rapina di Argelato

Uccisero un brigadiere Sette in corte d'Assise

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 28. Nell'aula della prima sezione della corte d'Assise d'appello, svoltasi a Bologna, è iniziato ieri mattina il processo di primo grado per la tragica rapina di Argelato, svoltasi a prezzo della vita del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardi, il quale la mattina del 5 dicembre di due anni fa, venne falciato da una raffica di mitra.

Erano le 9,45 quando hanno fatto il loro ingresso nella gabbia, coi ferri ai polsi, sorvegliati a vista da un drappello di 17 carabinieri, al comando di un ufficiale del reparto di carabinieri di Putignano, i sette imputati: Franco Franciosi, Claudio Bartolini, Stefano Bonora, Stefano Cavina, Ernesto Rinaldi, Claudio Vicini e Renzo Franchi. Mancavano, della banda, la ex postina Marzia Lelli, tuttora

in stato di latitanza, e il frontaliere a caserma Bruno Valli, impiccato quattro giorni dopo l'arresto, il 9 dicembre, in una cella del carcere di Modena.

Quasi contemporaneamente, dall'altra parte dell'aula, a piede libero, hanno preso posto gli altri imputati, Sergio Merandini, Alessandro Bernardi, Maurizio Scuro, Gerardo Sola, nei cui confronti pendono accuse di omicidio, associazione per delinquere e Domenico D'Orazio, Francesco Passera, Maria Bruschi (imputati di favoreggiamento). Non si è presentato lo svizzero Gianluigi Galli.

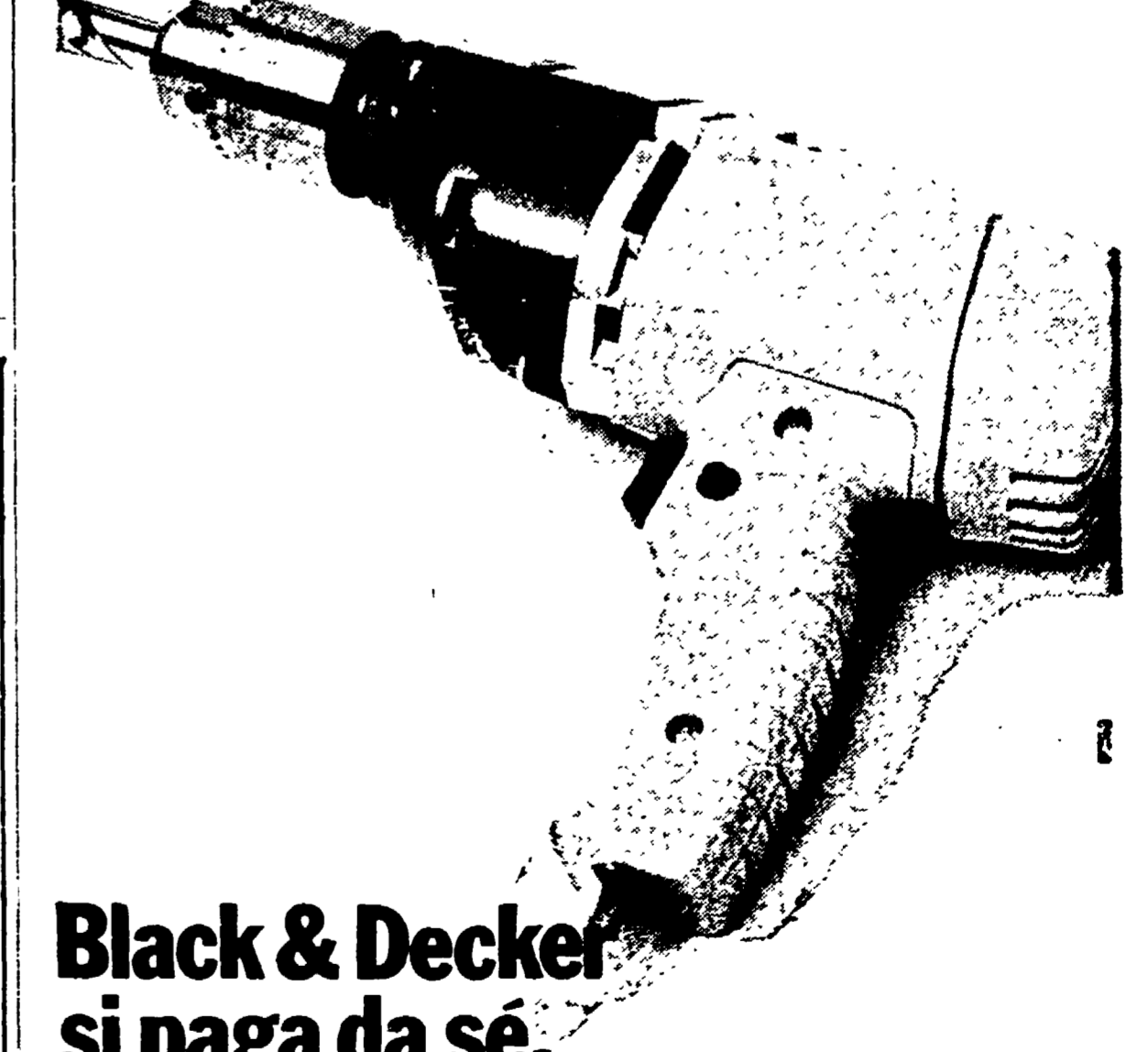
Il processo è cominciato in una cornice insolita. Tanto spingimento di forze non si era mai visto a palazzo Bacchiocchi. C'erano carabinieri, in uniforme e no, dappertutto, lungo le scale e nei corridoi. Eccezionale, per il carattere para-politico del processo, le misure di sicurezza.

Quando il presidente Dr. Abs, dopo che la corte formata dal giudice a latere Dr. Pintor e da dieci « giurati » (sei effettivi e quattro supplenti) si è insediata, ha iniziato ai lavori, l'aula è affollata.

La lettura dei capi di imputazione richiede venti minuti. Omicidio, tentata rapina, costituzione di bande armate, (da quest'ultima imputazione è esente il Franchi), associazione per delinquere, e le accuse che riguardano il gruppo dietro la sbarra. Ne esce un quadro sconcertante.

Secondo l'accusa, quei giovani, appartenenti a un gruppo pseudo autonomista della cosiddetta sinistra extra-parlamentare, si erano riuniti in una banda, per procurarsi con l'impiego delle armi e mezzi illeciti, definiti eufemisticamente « profughi », che dovevano servirsi ad autofinanziarsi che venivano dirottati anche in Lombardia.

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro



Black & Decker si paga da sé. La Black & Decker si presenta oggi sul mercato con una nuova serie di potenti trapani di alto livello qualitativo in grado di soddisfare le esigenze sia di chi acquista un trapano per la prima volta, sia di chi vuole passare ad un modello di maggiori prestazioni. Oltre ad essere la più completa del mercato, la nuova gamma Black & Decker è anche la più versatile, per la vasta serie di accessori come la sega circolare, la levigatrice orbitale, il seghetto alternativo, che trasformano il trapano in altrettanti pratici utensili per levigare, segare, fare tagli sagomati, e tanti altri lavori. Richiedete il catalogo generale a Black & Decker 22040 Civate (Co).

trapani da L.20.900 (iva esclusa) Black & Decker il sistema per risparmiare

Chiesto il ritiro dei « kepi bianchi »

I corsi contro la presenza dei mercenari della Legione Straniera

Migliaia di cittadini ai funerali di due pastori assassinati da un disertore tedesco - Omicidi, furti, rapine, stupri commessi dai legionari nell'isola

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. La collera della Corsica contro la Legione straniera ha assunto oggi dimensioni allarmanti per il potere centrale. In effetti, poche ore prima dei funerali dei fratelli Ruggeri, i due pastori di Bustinaco (Corte) trovati assassinati barbaramente due giorni fa, un legionario disertore di nazionalità tedesca, Ludwig Werner di 19 anni, aveva confessato alla polizia di essere l'autore del doppio omicidio. Migliaia di cittadini hanno dunque partecipato ai funerali come ad una manifestazione di solidarietà e chiedendo la partenza dall'isola dei tremila « kepi bianchi » che vi hanno stanato dopo che la Francia non ha più un impero decano di questo nome.

Gli ieri un legionario disertore era stato riconosciuto, perseguito e accoltellato da alcuni abitanti di Bastia ed è stato ucciso. Il disertore è stato ucciso nei pressi di Corte. Con una lettera di nostalgia e di rimpianto, un grande quotidiano parigino pubblica stamattina questo titolo: « Ieri venivano coperti di fiori, oggi vengono linciati ». Che? I soldati della Legione straniera, i declassati di un impero caduto in polvere sotto i colpi delle rivoluzioni nazionali, i sopravvissuti di un mito pericolosamente romantico dell'uomo che si fa soldato per amore, per sfuggire alle leggi del proprio paese, per gusto di violenza, per bisogno di carriere, per instabilità di carattere.

In fondo la Legione non è più che una pericolosa esercenza di una Francia borghese che non riesce a garantire il suo « impero » e ed è tenuta in vita come un orto botanico, ma, tutto sommato, anche come una forza di riserva per eventuali operazioni di repressione interna.

I tempi in cui Jean Gabin prestava il suo volto per umanizzare il legionario, e in cui questi ultimi soldati di ventura venivano inviati in tutti i campi di battaglia coloniali per imporsi il tricolore francese, sono finiti. Oggi la Legione straniera, che conta quarantamila uomini alla fine della guerra d'Indocina, ventimila ancora qualche anno fa, è ridotta a ottomila soldati di cui tremila stanziati in Corsica, duecentocinquanta nel sud della Francia ed il resto nelle briciole dell'impero: in Guyana, in Polonia, nelle Comore e a Gibuti.

Sorta per decreto reale del

Augusto Pancaldi

Nella zona contaminata sgomberata la popolazione

Primi provvedimenti a Manfredonia dopo lo scoppio all'ANIC

E' stata bloccata anche la raccolta e la vendita dei prodotti inquinati dalla nube tossica - Alcuni animali sono morti - Seduta straordinaria del Consiglio comunale

Dal nostro inviato

MANFREDONIA, 28. L'inquinamento provocato dallo scoppio della colonna di raffreddamento nel reparto dove si lavora l'ammoniaca all'ANIC di Manfredonia è abbastanza serio. La gravità della situazione sta venendo alla luce con molta chiarezza, anche se non c'è motivo di creare un clima di allarmismo. Il problema, però, come hanno sottolineato le organizzazioni sindacali unitarie, è quello di avviare con la massima urgenza una serie di provvedimenti, che da un lato consentano l'inizio dei lavori per disquinare la zona dalla nube (per un raggio di due chilometri), e dall'altro predispongano in concreto efficaci iniziative per la prevenzione, affinché si eviti un'ulteriore contaminazione che si verifichi in futuro. Questo è quanto è avvenuto nel corso della riunione tenuta dall'assessore regionale prof. Matteo Fantasia, che ha raccolto le richieste della amministrazione comunale, del consiglio di fabbrica e della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

L'assessore Fantasia si è impegnato a nome della giunta regionale, a risolvere i problemi dell'inquinamento prodotti dalle specifiche produzioni chimiche industriali in una città come Manfredonia, operando perché la città sia dotata di strumenti adeguati al rilevamento di sostanze inquinanti. Nell'intera giornata di oggi si sono svolti una serie di incontri e consultazioni per concordare le iniziative da prendere. Innanzitutto, a titolo preventivo, si è in attesa di conoscere i risultati delle analisi, si è deciso di recitare la zona investita dalla nube.

Per la Lockheed Hauser sarà ascoltato dall'Inquirente

La commissione Inquirente per i procedimenti d'accusa è tornata a riunirsi ieri pomeriggio a Montecitorio sotto la presidenza del sen. Martinazzoli per l'esame dei cosiddetti casi minori. Dello stesso argomento si era occupato in un'ultima seduta di presidenza della commissione in una riunione preparatoria. In particolare per il processo giudiziario è stata decisa la archiviazione: gli altri richiedenti ulteriori accertamenti prima di una decisione finale. In mattinata, negli uffici della commissione, è stata recapitata una lettera con la quale il totale americano Ernest Hauser, ex funzionario della Lockheed recentemente coinvolto nel caso "L'Espresso" e messo a disposizione della commissione, si è voluto venire - ha commentato il sen. Martinazzoli - lo ascolteremo.



DRAMMATICA SEQUENZA

Il fotografo ha colto in questa foto gli istanti che hanno preceduto il tragico incidente nel quale ha perso la vita un pilota aereo baltico americano, Jerry Presson di 38 anni. In alto a sinistra si vede l'aereo di Presson che esegue una spettacolare figura. In alto a destra sta per uscire dalla posizione rovesciata. In basso, ha pressoché completato la manovra, ma per cause non ancora precisate, l'aereo è precipitato al suolo. La foto in basso mostra i soccorritori che cercano di estrarre dai rottami del velivolo i resti del pilota. L'incidente è avvenuto durante una manifestazione di volo acrobatico nella località statunitense di Weyers Cave.

Tornata la calma nel carcere romano

La mano della mafia nella sommossa tentata a Regina Coeli?

Organizzata da un piccolo gruppo, non ha avuto l'appoggio della stragrande maggioranza dei detenuti - Uno dei promotori aveva chiesto, senza ottenerlo, di essere trasferito al manicomio giudiziario di Aversa (dove sembra facile evadere)

A Regina Coeli è tornata la calma dopo il tentativo di rivolta messo in atto lunedì notte da uno sparuto gruppo di detenuti. L'intervento della polizia nel vecchio carcere di via della Lungara, ha fatto rientrare dopo 5 ore una ribellione mafiosa maldestramente celata dallo slogan «codice penale» e dalla esclamazione di rivolta: «Va detto subito che la gran parte degli ospiti» della casa di pena ha respinto l'insurrezione e si è rifiutata di aggregarsi al gruppo dei ribelli del quarto braccio. Ieri mattina, alle prime luci dell'alba, il direttore del carcere ha compiuto un sopralluogo nei corridoi che sono stati teatro della sommossa. L'acre odore dei gas lacrimogeni sparati dalla polizia e del le suppellettili bruciate dai detenuti era rimasto a lungo nell'aria.

Iperisia ministeriale sui coloranti sospetti

Sulla vicenda delle sostanze coloranti nei cibi il ministero della Sanità continua a insistere. In un'aula del Parlamento pubblico ha avuto così l'occasione di spiegare la decisione di proibire i coloranti artificiali, adoperati comunemente per abbellire liquori, dolci, caramelle, bibite, uova di pesce e altri alimenti, perché esiste il sospetto che possano provocare tumori e cancro. Lo ha detto il ministro della Sanità, Giuseppe De Michelis, che ha concluso il discorso con un'invocazione di «tranquillità» quindi ha accennato a quanto è accaduto a Regina Coeli, e questo perché un detenuto in carcere sembra proficuamente avviato un discorso fra i reclusi e la società esterna, sul tema dell'attuazione della riforma carceraria (per i primi giorni del prossimo mese è prevista la discussione del problema in seno al consiglio dei ministri).

Si schianta autocisterna di acido: un morto intossicato

TORINO, 28. Una autocisterna francese carica di acido fenolo ad alta concentrazione si è schiantata la scorsa notte contro una casa alla periferia di Busca, in provincia di Asti. L'incidente è avvenuto alle 23,30, quando un'autostrada Lucien Pletier, di 33 anni, abitante a Saint Egreve - è morto per le esalazioni venefiche, mentre altre due persone sono rimaste intossicate. L'incidente è accaduto in località Vermetto: il veicolo ha urtato violentamente una casa non ancora accertata, contro il cascinale dei fratelli Venanzo e Costantino Davi, di 70 e 54 anni, situato ai margini della strada, demolendolo parzialmente. I due fratelli, svegliati di soprassalto, sono usciti di casa e sono finiti nell'acido che nel frattempo era fuoriuscito dai serbatoi. Lucien Pletier, rimasto all'oscuro dell'incidente, è stato investito a pieno dai getti di liquido che hanno inondato la cabina di guida e morto durante il trasporto all'ospedale di Susa.

Attentato dinamitardo al Vescovado di Nuoro

CAGLIARI, 28. Un ordigno a forte potenziale è stato collocato la notte scorsa da ignoti provocatori e fatto esplodere sulla soglia dell'ingresso principale del Vescovado, in piazza Sant'Anna della Neve. La deflagrazione ha danneggiato il portone di ingresso, alcuni infissi interni e i vetri delle vicine abitazioni. Gli inquirenti, che stanno portando avanti le indagini, sostengono che l'attentato è probabilmente di natura politica, ma nessuna organizzazione ne ha finora rivendicato la paternità. I partiti politici democratici, le organizzazioni sindacali, l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale di sinistra hanno condannato nel più alto grado il nefarico atto di inqualificabile teppismo.

Dibattito sui primi provvedimenti

LA CAMERA ESAMINA LA LEGGE PER I RISARCIMENTI A SEVESO

Le misure già in attuazione da 50 giorni attendono l'approvazione del Parlamento - Oggi interviene Margheri

Dalla tarda serata di ieri la Camera dei Deputati è impegnata nell'esame e nella discussione dei primi provvedimenti decisi dal governo in via d'urgenza (cioè sulla base di un decreto che ora appunto va convertito in legge) da due rami del Parlamento: i lavoratori autonomi e i lavoratori dipendenti di tutte le categorie, di cui è prevista la esplosione e che sia asportato tutto il materiale depositato in superficie. In un'aula, costituito appositamente, sta studiando intanto le misure indispensabili per fronteggiare il caso. Stamattina ci sono stati parecchi discorsi sul trattamento da usare per disinquinare la zona. Si è parlato in un primo tempo dell'utilizzo dell'acqua per degradare l'arsenico. La proposta però ha suscitato alcune perplessità per la possibilità che avvegnano le acque superficiali, inondabili e i sindacati hanno chiesto in proposito che al problema (che deve essere seguito con la massima attenzione e scrupolosità, in considerazione di altri drammatici episodi, come quello di Seveso) si affianchi un'indagine chimica, altri esperti e il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Degradata coi batteri la diossina?

La diossina potrebbe essere degradata dai batteri. Una eccezionale sperimentazione è avvenuta all'Istituto superiore di sanità, al laboratorio di microbiologia, diretto dal professor Rodolfo Negri, su un campione di terreno contaminato dalla zona A di Seveso, quella a più alto tasso di inquinamento. Dopo il trattamento con la miscela «Piponac-Agribile» della Worme Biochemical si è rilevato che «nel terreno di Seveso trattato con il "pull" microbico non si evidenzia più presenza di diossina: il tossico era completamente scomparso». Lo stesso Istituto superiore di sanità ha comunque sottolineato che quelli restati sono solo «risultati preliminari».

Degradata coi batteri la diossina?

La diossina potrebbe essere degradata dai batteri. Una eccezionale sperimentazione è avvenuta all'Istituto superiore di sanità, al laboratorio di microbiologia, diretto dal professor Rodolfo Negri, su un campione di terreno contaminato dalla zona A di Seveso, quella a più alto tasso di inquinamento. Dopo il trattamento con la miscela «Piponac-Agribile» della Worme Biochemical si è rilevato che «nel terreno di Seveso trattato con il "pull" microbico non si evidenzia più presenza di diossina: il tossico era completamente scomparso». Lo stesso Istituto superiore di sanità ha comunque sottolineato che quelli restati sono solo «risultati preliminari».

Allarme alla borsa di Torino

E' di otto miliardi il «crack» Cerutti?

(A.L.) A quanto ammonta il dissesto Cerutti? L'interrogativo pare destinato a rimanere ancora senza risposta per qualche giorno. C'è chi parla di sei miliardi, chi di otto, chi di nove. Più attendibili resta la prima dichiarazione resa dall'agente di borsa ad un giornalista.

«La cifra è enormemente al di sopra del miliardo». A queste parole il prof. Luigi Cerutti, uno degli uomini più noti della borsa torinese (e, per qualche tempo, anche del mondo politico cittadino), ne ha aggiunte altre che hanno suscitato immediata reazione. «Ero all'oscuro della situazione - ha detto -; quattro miei dipendenti, agendo senza diremi nulla, hanno operato usando anche nomi di altre persone». Di chi si tratta? Due sono procuratori alle grida: Angelo Rizzo e Carlo Cernese. Le altre due persone di cui Cerutti ha dato i nomi sono la responsabile della contabilità Maria Ormenese e Felice Suppo. Il Rizzo è nipote del Cerutti. Questa fuga dalle responsabilità è stata duramente commentata dal presidente nazionale dei procuratori di borsa Gianni Fissore. «Siamo esterrefatti - ha detto - per le dichiarazioni del prof. Cerutti che vuole scaricare su altri le proprie responsabilità. Non può essere che lui, esperto della materia, fosse all'oscuro di quanto avveniva nel suo ufficio». Nella mattinata si è riunita la deputazione della borsa che ha esaminate la situazione di questo grave episodio che, ad un mese di distanza, segue il crack dell'agente di cambio Franco Garlaschi finito in carcere per uno scoperto di 2 miliardi e seicento milioni. Il Garlaschi deteneva uno dei pacchetti più consistenti di azioni della Paelettrici di Novara. Se i clienti del Garlaschi erano circa 300 quelli del Cerutti, uomo assai più noto, superano i duemila ed oggi hanno tutti i motivi di preoccuparsi.

Amministrazione Provinciale di Forlì

E' indetto un concorso pubblico per TRE POSTI DI «medico aiuto» vacanti presso il Centro di Igiene Mentale. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: - laurea in medicina e chirurgia e relativa abilitazione professionale; - specializzazione in neuropsichiatria oppure discipline equivalenti, ai sensi del D.M. 20-10-1971 (G.U. 11-11-1971, n. 284, suppl. ord.); - idoneità di auto; - età non superiore a 45 anni, fatta eccezione per i sanitari di ruolo ospedalieri, universitari e di altri servizi di Igiene Mentale; - servizio di ruolo o per incarico prestato presso Cliniche Universitarie, Neuropsichiatriche, ad ospedali specializzati o servizi di Igiene Mentale od altre Istituzioni Psichiatriche o Neuropsichiatriche o Neurologiche dipendenti da pubbliche Amministrazioni, in qualità di aiuto per non meno di tre anni o di Assistente per non meno di quattro anni. Termine di scadenza: ore 12 del 30 ottobre 1976. Per ulteriori informazioni richiedere copia del bando di concorso alla Sezione Personale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì - Via delle Torri n. 13.

Amministrazione Provinciale di Forlì

E' indetto un concorso pubblico per UN POSTO DI «assistente neuropsichiatra» vacante presso il Centro di Igiene Mentale (Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti): - laurea in medicina e chirurgia e relativa abilitazione professionale; - specializzazione in Neuropsichiatria oppure discipline equivalenti, ai sensi del D.M. 20-10-1971 (G.U. 11-11-1971, n. 284, suppl. ord.); - età non superiore a 35 anni, fatta eccezione per i Sanitari di ruolo Ospedalieri, Universitari e di altri Servizi di Igiene Mentale. Termine di scadenza: ore 12 del 30 ottobre 1976. Per ulteriori informazioni richiedere copia del bando di concorso alla Sezione Personale dell'Amministrazione Provinciale di Forlì - Via delle Torri n. 13.

Non è più in paese dopo la visita dell'arcivescovo di Ferrara

Il « parroco volante » se ne è andato da Berra

Il « prete dei miracoli » (guarigioni, levitazione durante la messa) pare sia andato a Fiesole a riposarsi - Don Carlo Mondin, 35 anni, ha fatto anche esorcismi su due « indemoniati » - La difficile ricerca dei testimoni oculari e molto scetticismo sui poteri eccezionali del religioso

Dal nostro inviato

BERRA (Ferrara), 28. I « miracoli » sono finiti o, almeno, sospesi. Berra, centro di tremilatrecento abitanti nella Bassa Ferrarese, è immerso in un caldo silenzio, pochi avventori al bar davanti alla chiesa di San Rocco. Arriva qualche auto con targhe di altre province: Bologna, Firenze, Ravenna, due di Roma, una di Torino. Un viaggio a vuoto. Don Carlo Mondin, 35 anni, da tre anni parroco di Berra, non celebra più messa da venerdì scorso. Il « prete che vola » è sparito. Giovedì scorso nel piccolo centro è arrivato un sacerdote di nome Mondin, che ha fatto il vescovo dimissionario per limiti di età di Ferrara. L'indomani don Carlo Mondin ha più detto messa. Dove? « Era molto stanco, pronto », dice Gian Carlo Bondi, dirigente della « Coattività » di rettili, « e nei suoi uffici, a due passi dalla chiesa dove c'è chi giura di avere

visto il giovane parroco alzarsi durante la celebrazione della messa, scosso da fremiti. « Dicono che sia in ritiro spirituale. Qualcuno dice anche che sia andato a riposarsi a Fiesole, sulle colline di Firenze ». « Ma lei crede che don Mondin si fosse da terra durante la messa? », il sorriso è scettico. « Beh, don Mondin è un sacerdote che crede molto intensamente, che vive la funzione in modo tormentato. E' vero che le sue messe erano una rosa diversa. Ma in quanto ad alzarsi in piedi, a volare come è stato scritto... ». La frase resta incompiuta, si tratta di un sorriso pieno di scetticismo. Piccoli gruppi di fedeli sono stati in sagrato in attesa della messa delle cinque. Altri si riparano nei bar dal sole e dal caldo. « Ma quando è cominciata questa attività, diciamo così, eccezionale di don Mondin? ». La domanda è rivolta ad un abitante di Berra,

non molto più convinto del dirigente della Coltivatori di rettili sulle capacità extrasensoriali del parroco. « L'anno scorso, verso Pasqua, fece esorcismi su due « indemoniati ». Uno è un ladroncino di nome l'esorcismo non funzionò perché è in galera per un reato commesso dopo l'intervento di don Mondin. L'altra è una donna e l'unico risultato è che si è divisa dal marito, stanco di vederla passare il tempo da don Carlo ». « Quest'anno, due giorni prima delle elezioni, c'era il funerale di un uomo morto ancora giovane per tumore. Durante la funzione - dice un testimone oculare - don Mondin mostrava i segni di una grande sofferenza. Ad un tratto crollò a terra, sfinito. Lo sorresse un altro fedele, che fu costretto per le lunghe. Mentre distribuiva le ostie della comunione fece alcune smorfie, come per dire « tu mi concedi poco », davanti ad alcuni fedeli. I canti delle su-

re colmano le pause del rito mentre alcuni giovani raccoglievano i panni con vascello. Ad un tratto i parenti del morto, alcuni dei quali erano stanchi in auto da Milano, fecero presente ad un altro sacerdote che la funzione si protraveva troppo. I parenti di riprendere le loro cose e andarsene, mentre, apostrofo con violenza i parenti, dicendo fra l'altro: « voi credete che la funzione si protriveva troppo? ». « Ma è vero che don Carlo fa « miracoli », chiediamo ad i clienti del Garlaschi erano circa 300 quelli del Cerutti, uomo assai più noto, superano i duemila ed oggi hanno tutti i motivi di preoccuparsi.

critica marxista

rivista bimestrale
2
1976 marzo aprile
anno 14
Sommaro
Luciano Greco? A proposito di democrazia e socialismo
Nicola Mele, il Metodo e storia della teoria marxista dello Stato
Problemi e discussioni
Paolo Rossi, Antonio Gramsci e la scienza e la cultura
Giuseppe Prestipino, Il marxismo di Gramsci
Domenico Terzani, Logica e storia in Hegel
Rosaire Aletti, Metodologia della ricerca storica
Luella Ruberti, Il dibattito su psicoanalisi e marxismo nei anni venti e trenta
Diana Gills Sobrero, Le scienze sociali in Urss negli anni intorno al XX Congresso del Pcus
Umberto P. Masini, La direzione del Pci in Italia, 1940-1943
Presso del fascicolo L. 1.500 - Abbonamento annuo L. 8.000
Editori Runiti - Sezione Periodici - Via IV Novembre, 114 - 00187
Tel. 6793735 - versamenti sul ccp 1.42461

Ennio Elena

Guido Dell'Aquila

Importanti riunioni sindacali

Oggi primi chiarimenti sull'assetto interno di Cisi e Uil?

La segreteria della Uil è stata rimessa in discussione, ancor prima che si inizi il confronto ufficiale al comitato centrale...

Tra oggi e domani, comunque, il CC della Uil deve decidere chi sostituirà la segreteria...

Non è ancora più vivace la giornata odierna sul piano del confronto interno ai sindacati...

Qual è l'opinione di Vanzi? In una intervista rilasciata all'ANSA, ha manifestato preoccupazioni per il pericolo che la Uil adotti un indirizzo di partito...

Qual è l'opinione di Vanzi? In una intervista rilasciata all'ANSA, ha manifestato preoccupazioni per il pericolo che la Uil adotti un indirizzo di partito...

Qual è l'opinione di Vanzi? In una intervista rilasciata all'ANSA, ha manifestato preoccupazioni per il pericolo che la Uil adotti un indirizzo di partito...

Qual è l'opinione di Vanzi? In una intervista rilasciata all'ANSA, ha manifestato preoccupazioni per il pericolo che la Uil adotti un indirizzo di partito...

Qual è l'opinione di Vanzi? In una intervista rilasciata all'ANSA, ha manifestato preoccupazioni per il pericolo che la Uil adotti un indirizzo di partito...

Qual è l'opinione di Vanzi? In una intervista rilasciata all'ANSA, ha manifestato preoccupazioni per il pericolo che la Uil adotti un indirizzo di partito...

I sindacati respingono la cassa integrazione

La Firestone «bussa a denari» senza garantire l'occupazione

Manovre speculative all'interno della multinazionale americana - I precedenti nella fabbrica di Bari - Continua la lotta nelle «linee canguro» - Nuovo sciopero degli alimentaristi delle PP.SS.

Dalla nostra redazione

BARI, 28. La segreteria nazionale della Uil si incontra domani mattina a Roma con l'Inter-sind per esaminare la situazione venutasi a creare alla Firestone...

Lo stabilimento barese è l'unico in Italia della multinazionale Firestone, il colosso americano della gomma...

Nonostante la partecipazione pubblica attraverso il sistema Eim, la Firestone gestita quasi interamente per anni da personale americano...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...



ASSEMBLEA ALLA SIT-SIEMENS DI CASERTA. Si svolge presso l'aula della Provincia, l'assemblea dei lavoratori della SIT-Siemens di S. Maria Capua Vetere (5 mila dipendenti)...

La cassa integrazione usata come strumento per sfruttare

LA PENNITALIA DI SALERNO AUMENTA LA PRODUZIONE CON MENO LAVORATORI

Negativo l'incontro al ministero del Lavoro - Un tipo di industrializzazione che non aiuta lo sviluppo del Mezzogiorno - Fortissimo calo dei dipendenti dell'azienda appartenente a una multinazionale

Dal nostro inviato

SALERNO, 28. «Per ora non abbiamo ancora un progetto di riconversione da sottoporvi. L'unica proposta che possiamo fare è quella di stanziare come poter estendere la cassa integrazione. Non ci state? E allora rimandiamo tutto alla seconda metà del mese di ottobre, dopo che il governo avrà presentato il nuovo piano di riconversione industriale»...

«Rimandiamo per questa posizione assurda» dice Antonio Pappalardo, del consiglio di fabbrica...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

Queste cose sono uscite con

Dal nostro inviato

SALERNO, 28. «Per ora non abbiamo ancora un progetto di riconversione da sottoporvi. L'unica proposta che possiamo fare è quella di stanziare come poter estendere la cassa integrazione. Non ci state? E allora rimandiamo tutto alla seconda metà del mese di ottobre, dopo che il governo avrà presentato il nuovo piano di riconversione industriale»...

«Rimandiamo per questa posizione assurda» dice Antonio Pappalardo, del consiglio di fabbrica...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

Queste cose sono uscite con

Dal nostro inviato

SALERNO, 28. «Per ora non abbiamo ancora un progetto di riconversione da sottoporvi. L'unica proposta che possiamo fare è quella di stanziare come poter estendere la cassa integrazione. Non ci state? E allora rimandiamo tutto alla seconda metà del mese di ottobre, dopo che il governo avrà presentato il nuovo piano di riconversione industriale»...

«Rimandiamo per questa posizione assurda» dice Antonio Pappalardo, del consiglio di fabbrica...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

La Penitalia, costruita dodici anni fa con l'intenzione di farne una fabbrica trainante, è diventata nel frattempo un vero e proprio «museo del vetro»...

Queste cose sono uscite con

Incontro positivo al ministero

Per gli statali primo accordo sulle funzioni

Domani l'assemblea nazionale dei delegati del SFI-CGIL per mettere a punto le richieste contrattuali dei ferrovieri - Altre 72 ore di sciopero nelle FS decise dagli «autonomi» - Iniziativa ingiustificata

Nuovo incontro, ieri sera a Palazzo Vidoni a Roma, per la vertenza contrattuale degli statali e primo accordo. Dopo una riunione durata oltre 4 ore...

Nella prossima riunione fissata per martedì pomeriggio alle ore 17 verrà affrontata la questione della dirigenza. I sindacati avevano chiesto l'istituzione di sette livelli, mentre il governo ne aveva proposti cinque...

Domani al cinema Palazzo Vidoni si svolgerà l'assemblea nazionale dei delegati di base del sindacato ferrovieri della CGIL...

Particolarmente significativi i punti su cui si è raggiunto un accordo: la cassa integrazione, la scala salariale e le ferie.

«Un primo tentativo - dice il segretario - è stato quello di far dirottare a Salerno una somma (40 miliardi) che il governo ha stanziato per la SIT (Società italiana vetro)...

«Un primo tentativo - dice il segretario - è stato quello di far dirottare a Salerno una somma (40 miliardi) che il governo ha stanziato per la SIT (Società italiana vetro)...

«Un primo tentativo - dice il segretario - è stato quello di far dirottare a Salerno una somma (40 miliardi) che il governo ha stanziato per la SIT (Società italiana vetro)...

«Un primo tentativo - dice il segretario - è stato quello di far dirottare a Salerno una somma (40 miliardi) che il governo ha stanziato per la SIT (Società italiana vetro)...

«Un primo tentativo - dice il segretario - è stato quello di far dirottare a Salerno una somma (40 miliardi) che il governo ha stanziato per la SIT (Società italiana vetro)...

«Un primo tentativo - dice il segretario - è stato quello di far dirottare a Salerno una somma (40 miliardi) che il governo ha stanziato per la SIT (Società italiana vetro)...

Queste cose sono uscite con

EDITORI RIUNITI Campagna per la lettura 1976

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può essere, oggi, altro che ideologico che non sia il marxismo.

1. STORIA DEL PCI - 920290

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Togliatti, Berlinguer, and others.

2. IL PCI FORZA DI GOVERNO - 920301

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Berlinguer, Napolitano, and others.

3. LA QUESTIONE FEMMINILE - 920312

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Togliatti, Cerroni, and others.

4. PROSPETTIVA SOCIALISTA IN EUROPA - 920323

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Berlinguer, Marchais, and others.

5. IL PENSIERO MARXISTA - 920334

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Marx-Engels, Cerroni, and others.

6. STORIA D'ITALIA - 920345

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Togliatti, Manacorda, and others.

7. IL PENSIERO ECONOMICO - 920356

Table with 2 columns: Author/Editor and Price. Includes Vitello, Sereni, and others.

BARRARE I NUMERI CORRISPONDENTI AI PACCHI DESIDERATI E INDICARE LE QUANTITA'

Form with checkboxes and numbers for selecting book quantities. Includes a grid for numbers 1-7.

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a Editori Riuniti, via Serchio, 9 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice. La spedizione verrà effettuata contrassegno. L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1976

IPo-GEPI: chiesto un incontro con i partiti della FLM

I segretari generali della FLM, Trentin, Bentivoglio e Benvenuto hanno chiesto un incontro con i partiti della FLM...

Renzo Sabbatini

Ilio Gioffredi

Lettere all'Unità

«Una tantum»: chi paga e chi no

Ancora una volta è stata applicata una tassa che sarà pagata solo da una parte dei possessori di autovetture.

ANTONIO BERTINI

La girandola delle nomine nelle scuole

Cara direttore, come insegnante e come sindacalista della CGIL-Scuola seguita dall'alternanza...

RENZO RUSTICI (Barghè - GE)

Quei soldi andranno davvero in Friuli?

Cara direttore, per far fronte alla spesa, si è emanato un decreto legge, obbligando tutti i cittadini che sono in possesso di autovetture con potenza superiore al 10 HP...

Questo è il cuneo detto per la ricostruzione del Friuli. Dopo le amare esperienze...

Per questo penso che il nostro giornale debba affrontare il problema con la massima chiarezza e con i più onesti motivi di disorientamento.

Ho letto invece sul giornale la lettera di un gruppo di insegnanti di Sarona che, a parer mio, è del tutto inopportuna. Denunciare al giornale il problema non è un atto di denuncia, ma una notificazione adotte rivelano una...

Alta televisione, alla radio dicono tante belle parole, dicono che si è cominciato a costruire un prefabbricato. E sappiamo invece che dopo quattro mesi dalla prima scossone, non si è ancora fatto quasi niente per dare un tetto ai sinistrati.

Oggi si chiede anche se i soldi che il governo riceveva dal decreto legge saranno veramente spesi per la ricostruzione del Friuli.

CONSIGLIO DI FABBRICA della Profilat a freddo Broilo (Desio - MI)

Critica cinematografica e libellistica

Cara Unità, la lettera dell'articolo di Antonio Bertini circa la recente pubblicazione di un libro...

Non voglio lamentarmi, ma intanto la lettera è stata pubblicata; per carità essa emerge da una realtà di fatto, ed è giusto che l'Unità ne parli.

GIAN PIERO TESTA (Como)

Sull'assegnazione del personale insegnante alle varie sedi del PCI ha chiesto e ottenuto nei giorni scorsi una riunione della Commissione istruttoria nel corso della quale è stato chiamato a riferire il ministro dell'Interno...

Un'onorifica di cui un ministro del governo Andreotti non può essere privo, è stata assunta da un leader confino in Parlamento.

Non Malfatti ha presentato in maniera semplicistica il calendario degli adempimenti compiuti, che a suo dire sarebbero stati in buona parte rispettati.

Un'altra osservazione sulla vicenda è indirizzata al direttore: va tutto bene, ma non credo sia il caso di contrapporre il totalitarismo psicanalitico di Barbaresco a Barbaresco.

In seguito, Luca Di Montezemolo si è dato molto da fare, in particolare sostenendo tutto il peso della campagna elettorale di Umberto Agnelli; nel collegio senatoriale di Roma, mentre Doglio si è gradualmente staccato del suo incarico, prendendo infine la decisione di tornare a fare l'impiegato speciale per «La Stampa».

ALVARO OSTI (Roma)

E' evidente che mio stato poco chiaro nel mio articolo oppure per un errore di stampa, è stata frettolosa e superficiale. Tenterò una precisazione affidandomi a Marx.

PRODUZIONE DI ZUCCHERO SCORAGGIATA DALLA CEE E DALLO STESSO GOVERNO

Dovremmo ridurre la quota di 15 milioni di quintali, anche se ne consumiamo di più, per importare il rimanente - E il governo non rispetta gli impegni con i produttori

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Non c'è soltanto il granaio il fronte del carovita è movimentato da manovre speculative, e da operazioni su altri prodotti, che il mercato è lo stesso: pochi soldi e mortificazioni al produttore agricolo, prezzi esagerati per il consumatore.

MILANO, 28. La società Lanerossi (ENI) collaborerà alla realizzazione di una fabbrica di moquette a Gedda, Arabia Saudita.

Le società di assicurazione del Gruppo Generali hanno raccolto nei primi sei mesi di quest'anno 354 miliardi in Italia ed all'estero, con un incremento del 26% sull'anno precedente.

Nei primi cinque mesi di quest'anno sono state immatricolate in Italia 40 auto del tipo Rolls Royce, rispetto alle 18 dell'analogo periodo 1975.

La CEE ha addirittura respinto la richiesta, peraltro logica, di aumentare il contingente di produzione, fermo ancora ai 123 milioni di q.li e ha minacciato i produttori italiani di considerare di nuovo sconsigliato l'importazione di zucchero.

Resi noti i cambiamenti organizzativi

Nuovi «luogotenenti» al vertice della Fiat

L'ascesa di Luca di Montezemolo e Luigi Ferro e il ritorno in grande di Vittorino Chiusano - Torna «La Stampa» - Sandro Doglio - Abolita la direzione relazioni esterne

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. L'ufficio stampa della Fiat ha dato oggi la notizia ufficiale di una serie di cambiamenti al vertice dell'azienda.

In realtà, pare che Chiusano non sia mai stato formalmente in disgrazia, ma solo un periodo di allontanamento prudenziale.

Per quanto riguarda il nuovo direttore delle relazioni esterne, Sandro Doglio, ex capo del settore auto Tararelli e ex capo del settore veicoli industriali Beccaria.

Passato il pericolo di grande giudiziario, Chiusano è tornato gradualmente in auge ed ora è praticamente il numero uno della Fiat, dopo Gianni ed Umberto Agnelli.

Il ruolo di direttore delle relazioni esterne è stato affidato al dott. Luigi Ferro, e quella per le «pubbliche relazioni», affidata al dott. Luca Di Montezemolo.

Per quanto riguarda i sconsigliamenti, i decessi non sono paragonabili al «terrore» dello scorso agosto, quando era stato defenestrato Carlo De Benedetti (che ora si sarebbe riappacificato con gli Agnelli).

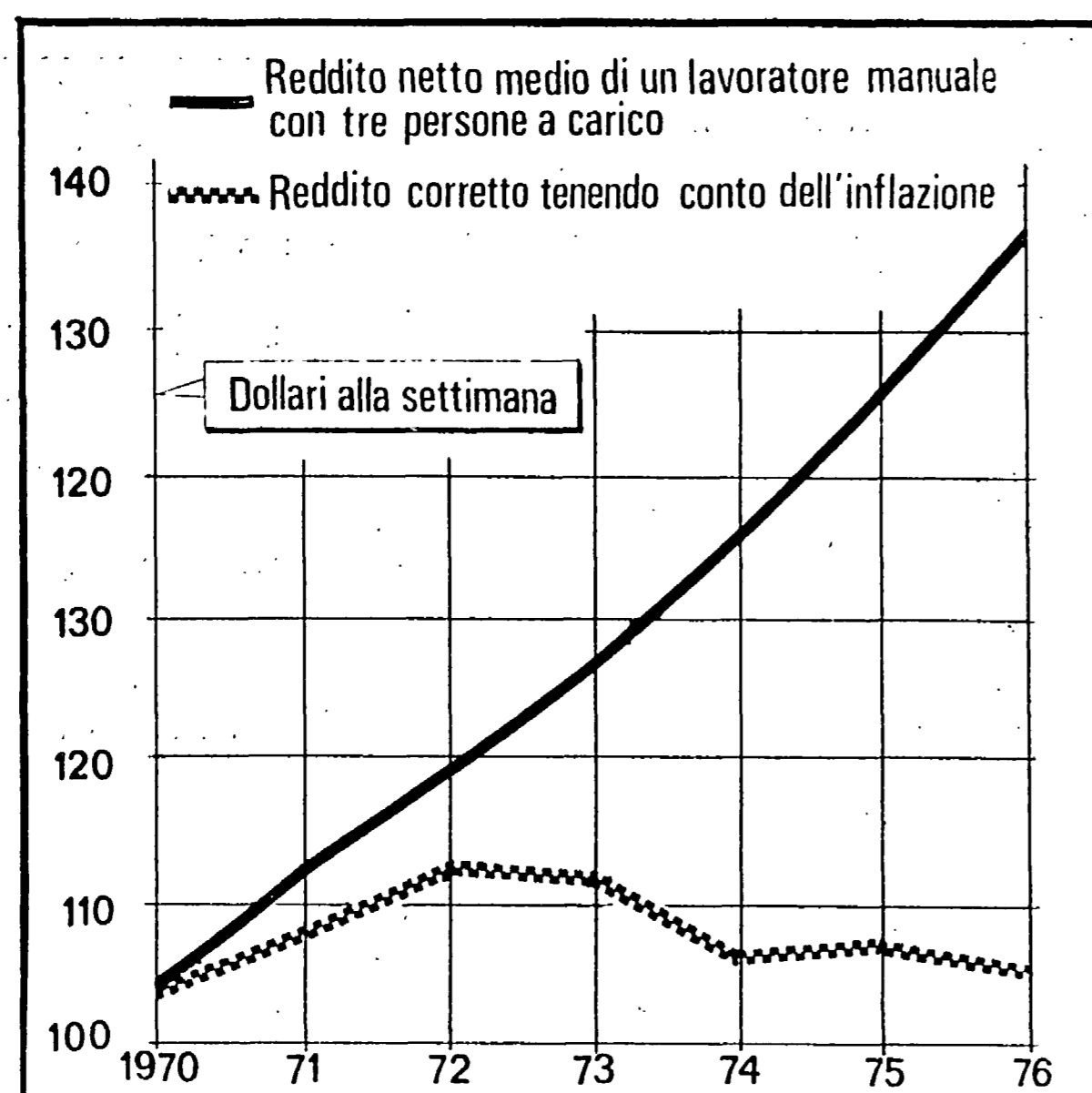
«Dobbiamo predisporre proprio in questi giorni», dice Pietro Colletti, segretario generale del CNB, e gli stessi concetti sono contenuti in un telegramma inviato proprio oggi ad Andreotti.

BRUXELLES, 28. Alla fine di agosto, il numero dei disoccupati della Comunità Europea era superiore di circa il 10 per cento rispetto al 1975.

La rivista tra i due era vace, e lo dimostra un episodio del 21 febbraio di quest'anno, quando Doglio aveva inviato a diversi giornali, allo scopo di evitare deformazioni e malintesi, una nota di «La Stampa».

«La Stampa» ha vinto oggi la sua battaglia per scacciare Sandro Doglio, ex capo del settore auto Tararelli e ex capo del settore veicoli industriali Beccaria.

Michele Costa



Il potere d'acquisto negli Stati Uniti

L'anno scorso 25,9 milioni di americani erano al di sotto del livello di povertà, con un aumento di 2,5 milioni rispetto al 1974.

Squilibri e speculazioni sul mercato monetario

Tempesta sulla sterlina La lira sotto pressione

La riunione del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio Consultazioni per tutta la giornata di ieri fra Banca d'Italia e Tesoro

La situazione monetaria si è fatta in questi giorni critica per ragioni interne ed internazionali.

di valuta estera che eccede in permanenza l'offerta ormai da due settimane, la sterlina subisce una recrudescenza di pressioni politiche.

FONDO MONETARIO - Informazioni di agenzia, probabilmente connesse alle difficoltà valutarie contingenti, indicano una nuova data - la seconda metà di ottobre - per la ripresa dei colloqui fra Banca d'Italia e Tesoro.

IL MERCATO - Il cambio della lira nella giornata di mercoledì 24 settembre, passando da 850 a quasi 853 lire per dollaro USA, in un mercato dominato dalla grave perdita della sterlina, deprezzata del 2,5% nel corso della mattinata.

Alla commissione giustizia Senato

Introdotte modifiche alla legge valutaria

La commissione Giustizia del Senato ha ripreso ieri pomeriggio la discussione sul decreto concernente le frodi valutarie e il rientro dei capitali dall'estero.

È approdato a privilegiare l'aspetto (inizialmente secondario) del rientro dei capitali, e l'altra, che in definitiva si premiano cittadini che non sono certo tra i più benemeriti della repubblica.

«Dobbiamo predisporre proprio in questi giorni», dice Pietro Colletti, segretario generale del CNB, e gli stessi concetti sono contenuti in un telegramma inviato proprio oggi ad Andreotti.

BRUXELLES, 28. Alla fine di agosto, il numero dei disoccupati della Comunità Europea era superiore di circa il 10 per cento rispetto al 1975.

«La rivista tra i due era vace, e lo dimostra un episodio del 21 febbraio di quest'anno, quando Doglio aveva inviato a diversi giornali, allo scopo di evitare deformazioni e malintesi, una nota di «La Stampa».

Renzo Stefanelli



L'assurdo spreco assicurativo

L'ASSOCIAZIONE fra imprese assicuratrici ANIA, nel decidere di presentare la richiesta di aumento del 30% per la tariffa dell'assicurazione obbligatoria autoveicoli, ha anche stanato 500 milioni per una campagna pubblicitaria destinata a convincere i cittadini della giustezza di tale rincaro.

Ancora oggi, nel chiedere l'aumento della tariffa, l'ANIA si guarda bene dal rendere conto degli effetti risultanti dalla personalizzazione della polizza che, mettendo a carico taluni oneri dei singoli automobilisti, consente una riduzione del 20-30% nel numero degli incidenti denunciati.

Rispondere con qualche inserzione pubblicitaria generica e bagliarda significa aumentare l'irritazione dei cittadini. Nel momento in cui si chiede a tutti di fare economia, specialmente nei campi dei trasporti privati, e di adoperarsi per incrementare la produttività delle compagnie di assicurazione avrebbero dovuto presentare, prima delle richieste di tariffa, un programma per la riduzione dei costi.

Economie possono essere fatte, all'interno delle compagnie: sulle provvigioni agli agenti generali, rinunciando alla proliferazione di agenzie (sono 15 mila, due in media per ogni comune), unificando i tipi di polizza in modo da meccanizzare il trattamento, ed in altri modi che gli amministratori conoscono meglio di noi. Si comincino, ad esempio, col fermare alla prossima scadenza il contratto dei dirigenti che già percepiscono emolumenti che triplicano la media di categoria.

Ma economie possono farsi anche nel rapporto con gli utenti, con vantaggio della «immagine di marca», riducendo la litigiosità con sistemi di liquidazione non stremanti ed accorstando la personalizzazione: nessuno si assicurerà se quel 4% di assicurati che provoca il 20% degli incidenti verrà fatto pagare in proporzione.

Non a caso, tuttavia, l'ANIA parte con l'aumento senza darsi cura di documentare i motivi e le alternative. Con il ministro dell'Industria che, sull'esempio di quanto ha fatto negli ultimi dodici mesi, pensa di far accettare queste state di cose con la minaccia di far fallire una decina di compagnie, dove lavorano alcune migliaia di lavoratori, minaccia appena condita dall'offerta di qualche miglioramento normativo.

L'arma del ricatto è stata accuratamente preparata, consentendo ad una serie non piccola di avventurieri di operare sul mercato assicurativo senza averne i requisiti (89 nuove compagnie autorizzate dopo l'entrata in vigore dell'obbligatoria), con ispezioni complete e sanzioni di qualche decina di migliaia di lire.

Per questo il ministro dell'Industria lancia in Parlamento, evitando ogni indagine seria, il giuoco è stato però portato fin troppo oltre. Nessuno si illude che la chiusura di qualche piccola compagnia possa risanare il campo. Modifiche sostanziali, prima di parlare di tariffa, non possono essere rinviata: vi si oppongono gli utenti, i trasportatori, il nostro partito con decisa iniziativa in Parlamento e nel paese.

Renzo Stefanelli

Romano Bonifacci

PROFILI

Le vie politiche di Emilio Lussu

ANTONELLO MATTONE, «Emilio Lussu dal socialismo a Edes», Edes, Cagliari, pp. 185, L. 2.000.

STORIA

Pistoia nella Resistenza

RENATO RISALITI, «Antifascismo e Resistenza nella Pistoia», Ed. Telemaco, L. 2.500.

(I. G.) - Il volume fa parte di quel filone di ricerche che esaminano lo sviluppo della Resistenza sulla base di un territorio ben delimitato. L'autore utilizza un materiale documentario assai ricco...

Da questa documentazione e dall'analisi dell'autore risulta un quadro assai ricco e differenziato. Comune per Comune, dello sviluppo della Resistenza come fatto locale...

Il libro rivela inoltre le differenze di posizioni all'interno del movimento e del movimento contadino, e all'interno dell'antifascismo e dell'anarchismo liberale.

Novità

GIUSEPPE BONAVIRI, «Follia» Società di Storia Patria di Catania, pp. 98, L. 1.000.

Nella collana di testi inediti o rari di autori siciliani diretta da Summaria, è distribuita da Le Monnier, ecco una specie di poesia lirica come scrive Umberto Eco...

Collane divulgative ZANICHELLI

La collana «Lettere di filosofia e scienze umane» comprende quattro titoli: «Pois ed economia nella cultura antica»...

Ogni volume, che vuole proporre una analisi più profonda di problemi di vasto interesse, contiene una bibliografia e una proposta di lettura.

Alla Biblioteca Linguistica appartengono «Le parole straniere» di Paolo Zoli, una accurata raccolta dei prestiti linguistici di epoca italiana dal medioevo a oggi...

zione del primo dopoguerra non è di prima mano, ma ha l'efficacia della sintesi e il forte vigore sagittico che sono da segnalare. Tuttavia, la preoccupazione di arrivare ad uno schema interpretativo induce a qualche semplificazione.

Antonello Mattone ha però ragione quando rende conto della distanza del movimento come un aspetto del superamento della democrazia formale col crearsi di un meridionalismo nuovo, di massa, che indica nella democrazia rurale e nella organizzazione politica...

Nel movimento organizzato dal Partito Sardo d'Azione ha avuto una divaricazione ma pur rimpugnata. Da una parte il salvemismo intriso più di moralismi che di politica, da cui resta influenzata la piccola borghesia urbana e gli intellettuali...

Questo sfondo, in cui campeggia l'anti-operismo e l'anti-socialismo, il ruolo di Emilio Lussu subisce le valenze del fionissimo, del primo fascismo (quello animato da una carica anti-istituzionale), della Sardegna come «nazione mancata», del sovversivismo...

Ancora dopo la crisi Matteotti, malgrado un intervento - per la verità poco mediato - del Regio senato (e del PC d'I), Lussu punta sulla formazione di un partito nazionale (il Partito Italiano d'Azione) dei contadini, liberista e autonomista.

Mattone è però attento a cogliere la confluenza nella nuova ipotesi di un dibattito di Lussu con il passato. Quando sarà disponibile la biografia che ne ha scritto Manlio Brigaglia si potrà definire il lavoro politico svolto da Lussu tra la cultura politica e la base contadina dell'autonomia.

La sua convinzione che essa fosse pronta all'attuazione, lo porterà a concepire (nel '40-'43) un piano di sbarco di forze antifasciste nell'isola, una volta che si sarebbe definita la nuova struttura della penisola. L'eco piscaniana del progetto era un riflesso della sua cultura politica fortemente permeata dalla tradizione democratica risorgimentale...

Nel dopoguerra per una concezione fondata sul ritorno al «sardismo delle origini», per un partito di grandi masse politiche, Lussu si muoveva nel tipo laburista (qual è quello di Lussu dopo il '45), non c'è posto nel nuovo Psd'A. Lo rendono impossibile la tendenza all'isolamento (e al separatismo), l'interclassismo (e al programma della grande proprietà fondiaria), l'incomprensione della classe operaia (L. B. Pugliesi la ritiene ugualmente spregevole)...

e da sinistra, dalla presenza massiccia della DC e del PCI. Mattone descrive analiticamente l'itinerario di Lussu dalla scissione del Psd'A alla creazione del Psd'A socialista fino alla fusione con il PSI nel novembre 1949. Malgrado ogni sua affermazione contraria, Lussu non diventerà mai un marxista né coglierà l'importanza del leninismo, anche se il suo socialismo «diverso» (che poneva storicamente tra i Giacobini francesi e i Bolševichi russi) esprimeva esigenze reali. In generale il suo idealismo non gli consente di cogliere l'importanza della politica comunista. Di qui quel rapporto di unità, venuto di diffidenza, che mantiene verso il PCI: diffidenza che, come scrive Mattone, non fu «solo di natura politica, ma anche di natura ideale e culturale».

Salvatore Sechi

SAGGISTICA

Il tracciato di Anceschi

Quarant'anni di attività del critico - Un atteggiamento e una metodologia aperti sempre allo sperimentalismo

LUCIANO ANCESCHI, «Da Ungaretti a D'Annunzio», pp. 224, L. 3.500.

LUCIANO ANCESCHI, «Autonomia ed etnomorfologia dell'arte», Garzanti, pp. 247, L. 3.500.

Qui i fatti parlano chiaro: o l'arte va troppo forte o la critica va troppo piano. Può darsi che il nodo Anceschi, come è noto, è stato sempre una questione senza mezzi termini può servire ad accelerare l'eventuale chiarificazione.

Non si può dire infatti che non sia esauriente e peccati anzi implicitamente di tendenza a una critica di tipo estetico, come è noto, è stato sempre una questione senza mezzi termini può servire ad accelerare l'eventuale chiarificazione.

Il preambolo è necessario almeno per stabilire certi scarti dalla norma, come è noto, è stato sempre una questione senza mezzi termini può servire ad accelerare l'eventuale chiarificazione.

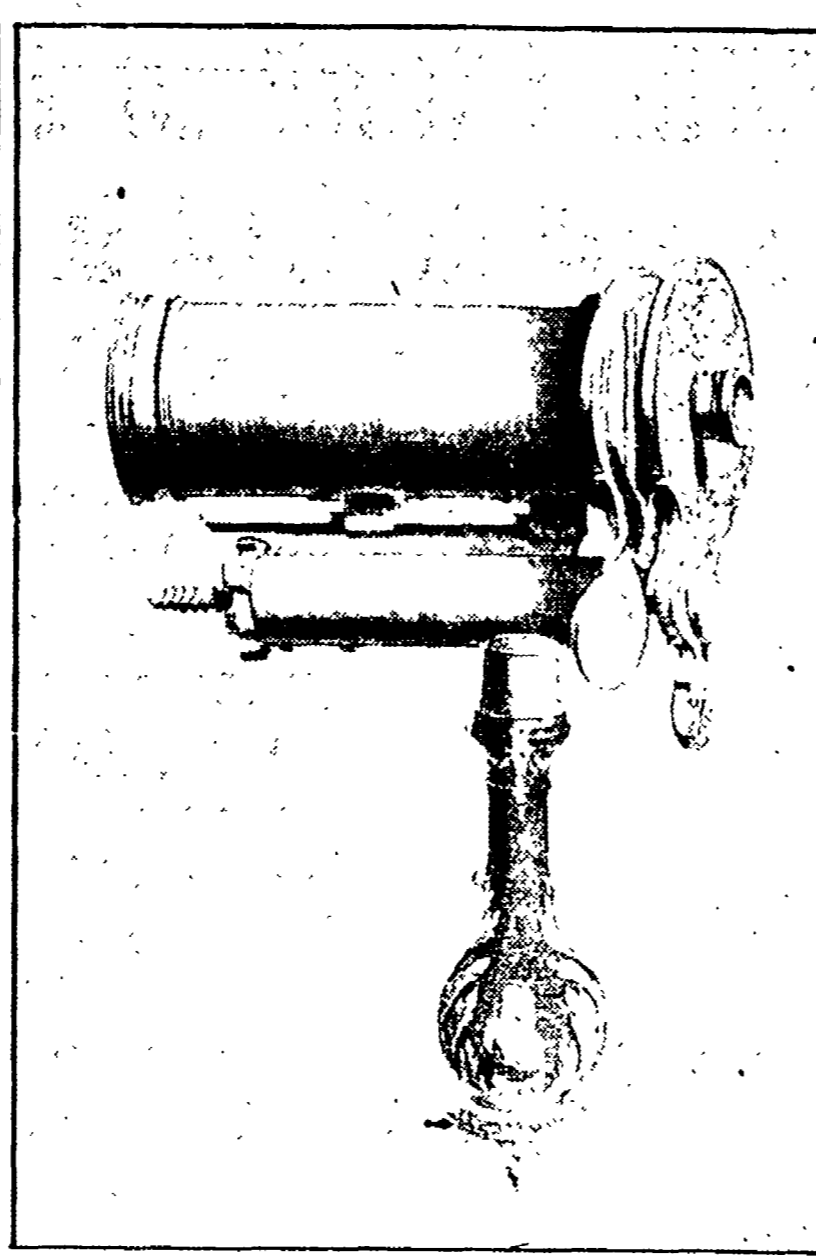
SOCIOLOGIA POLITICA

Le idee e l'azione degli «extra»

A. MELUCCI (a cura di), «Movimenti di rivolta - Idee e forme dell'azione collettiva», Etas, Libri, pp. 289, L. 5.000.

C. VALLAURI, «I gruppi extraparlamentari di sinistra - Genesi e organizzazione», Bulzoni, pp. 134, L. 1.700.

Rispetto al libro curato da Melucci - in cui vengono definiti i modi, le espressioni e le forme del movimento sociale - il testo di Vallauri (già trattato brevemente da Santomassimo da un'angolazione diversa) si pone lo scopo esplicito di fare il punto su alcuni aspetti della contesa ideologica tra la sinistra (ma, si sa, la sinistra è una massa diversa) e la destra (ma, si sa, la destra è una massa diversa)...



Un'opera di scorrevole lettura ma non di banale divulgazione: «Il mondo dei microbi» di T.G. Aylesworth pubblicata da Rizzoli e distribuita in questi giorni (L. 2.000). E' la prima traduzione italiana di un testo di base, che, dall'olandese Van Leeuwenhoek, a Pasteur e Fleming a Salik, hanno dato all'umanità armi preziose contro le malattie e per lo sviluppo della scienza. Nella foto: il microscopio di Joblot del 1718.

preferiscono esercitare una sorta di critica dai preconcetti schematici e almeno tendenzialmente sensibili ai valori della moda di stagione e del consumismo. L'uscita di una sua opera, «Da Ungaretti a D'Annunzio», e la ristampa di un altro suo libro, ormai «classico», «Autonomia ed etnomorfologia dell'arte», offrono il pretesto a qualche considerazione sul tracciato metodologico di un critico che ha percorso in quarant'anni...

La stessa di «Autonomia ed etnomorfologia dell'arte» viene inglobata in un volume intitolato «Autonomia ed etnomorfologia dell'arte», che si compone come una proposta di storia della cultura e di teoria fenomenologica. Alla base dell'opera vi è un nodo filosofico, quello dell'estetica di Husserl; dall'altro la lezione di Bani e il suo razionalismo critico. Il campo scelto per l'indagine è quello che Anceschi chiama «il gran nodo della cultura moderna», quello che si apre in un nodo filosofico, quello dell'estetica di Husserl; dall'altro la lezione di Bani e il suo razionalismo critico.

Per tornare al nodo filosofico, la legge fondamentale del rapporto autonomia-etnomorfologia di Anceschi è il suo svolgimento, oltre che all'idea di «cultura», il concetto di «azione collettiva», che si manifesta in una figura estrema dell'autonomia dell'arte: la «nozione di poesia pura».

Per tornare al nodo filosofico, la legge fondamentale del rapporto autonomia-etnomorfologia di Anceschi è il suo svolgimento, oltre che all'idea di «cultura», il concetto di «azione collettiva», che si manifesta in una figura estrema dell'autonomia dell'arte: la «nozione di poesia pura».

La distinzione tra gruppi di pressione e di dissenso politico e gruppi semplicemente «eversivi» - trasferendo su un terreno di azione politica il concetto di «azione collettiva» - è sempre in modo preponderante. Inoltre, una seconda caratteristica ideologica del movimento degli «extra» è sempre in modo preponderante. Inoltre, una seconda caratteristica ideologica del movimento degli «extra» è sempre in modo preponderante.

MOVIMENTO OPERAIO

Lo scontro di classe in Calabria (1943-1950)

MARIO ALCARO - AMELIA PAPAZZO, «Lotte contadine in Calabria (1943-1950)», Lerici, pp. 205, L. 3.500.

E' il 5 marzo del 1944 quando a Catanzaro la giunta esecutiva provvisoria della Camera provinciale della Camera costituente, dopo vent'anni di dittatura fascista, lancia il proprio programma: «Da ogni zolla di terreno, da ogni officina, dal banco e dallo studio di ogni lavoratore, devono sorgere e sempre più affermarsi la consapevolezza e l'importanza del ruolo che egli occupa nella società». In una grande città meridionale le forze del lavoro e della cultura si uniscono in un «comitato di organizzazione democratica», delineano gli obiettivi e gli impegni di lotta sotto le bandiere della «libertà e dell'impiego» e dei simboli più nobili delle umane fatiche.

Quell'eccezione segna il momento culminante dello scontro di classe in Calabria: sviluppatosi immediatamente dopo la liberazione di quella regione, tra il latifondismo agrario e il movimento contadino in lotta per la trasformazione delle campagne, che significa per migliaia di contadini di Calabria il «pane e lavoro» ma anche il diventare protagonisti della rinascita del Mezzogiorno e del processo della ricostruzione del Paese.

Qual è il retroscena di questo scontro? Come i contadini calabresi, isolati durante il fascismo) contro lo stato di «sussistenza» e i suoi costrutti, approdano alla protesta sociale costruttiva e organizzata? Su quali obiettivi e con quali alleanze si sviluppa il movimento? Quali i rapporti feudali ancora imperanti nelle campagne calabresi? Quale ruolo svolgono le organizzazioni contadine in primo luogo il PCI?

Le risposte a queste domande sono contenute in un libro curato da Amelia Papazzo di «Lotte contadine in Calabria», ma peccato che il libro non sia stato tradotto in italiano. Tuttavia, come negli assunti del lavoro si afferma di voler «cogliere il valore storico e la specificità politica» di tali lotte, in realtà la ricerca appare viziosa dal proposito di dimostrare, ad ogni costo, contraddizioni nella storia della Calabria, che non riuscirebbe a cogliere e valorizzare la tendenza e le potenzialità conflittuali più inconciliabili del movimento contadino, ma che tenderebbe, invece, ad «utilizzare le risorse del movimento come strumento per una razionalizzazione dei sistemi economici e produttivi nazionali, all'interno di una tendenza di tipo funzionalista, cioè più moderna e funzionale».

Appare così lapalissiana la frazione esemplare del primo approccio all'analisi che fa dire alla Papazzo che il PCI «proprio per la sua linea di condotta, che si presenta come partito di governo che opera per la pacificazione, per la ricostruzione, per lo sviluppo economico nazionale, contro le decisioni politiche di una classe dirigente che rappresenta l'industria e il commercio, e che reagisce ad antisociali».

Dele due l'una, dunque. Il giudizio è consegnato alla storia dei nostri giorni. Ciò che

l'autrice, infatti, sembra dimenticare è che proprio quelle lotte misero irrimediabilmente in crisi la politica delle classi dominanti nelle campagne calabresi e meridionali, impedendo, con la rottura del vecchio blocco agrario, la creazione di nuovi e stabili equilibri conservatori mancati si ponevano le basi per quella unificazione del Paese che nel voto del 20 giugno ha trovato la sua compiuta espressione.

Anche Alcaro, che esamina (nella seconda parte del libro) le vicende della Federazione comunista di Catanzaro nel '43-'44, non si sottrae alle tendenziosità quando afferma che tali vicende rappresentino un «caso emblematico» di una cosiddetta «dissidenza meridionale» del PCI in quegli anni, deformando con un'etichetta il reale significato del partito, appunto certo serrato e contrastato, anche con forti dissensi, che coinvolge l'intera organizzazione del partito, appunto scissa dalla clandestinità, sulla linea politica da portare avanti, in quelle condizioni

storiche, per diventare un grande partito di massa. «Lotte contadine in Calabria» arricchisce comunque il campo della ricerca storica sul Mezzogiorno all'indomani della Liberazione ed apre un significativo squarcio - che sollecita ulteriori e più approfonditi contributi su episodi esemplari dello scontro di classe nelle campagne del Sud nel secondo dopoguerra.

Importante è l'analisi sugli obiettivi politici dei decreti per la terra del ministro comunista Giulio Andreotti e sulle conquiste del movimento di lotta - sviluppatosi sulla base di quelle «lucide scie» ministeriali - non ultimo lo scudo di protezione dei rapporti economici e sociali di tipo feudale esistenti nelle campagne calabresi, che poneva le basi per quella tra-formazione moderna dell'agricoltura - condizione per la rinascita reale del Mezzogiorno - che fu l'obiettivo della politica della terra dell'unità democratica del '47, ha tradito.

Pasquale Casella

questo lavoro la diffusione in area abruzzese del culto di San Domenico e Sant'Antonio.

I complessi culturali al cui centro l'agiografia popolare pone due santi non sono certo omogenei. Di Nola, con il gusto filologico proprio dei migliori tradizioni demologiche italiane, mette in guardia da affrettati schematismi. «Va accettata, come premessa della matematica di tematiche che hanno origini storiche ed etno-antropologiche e che si cumulano sulla figura del santo».

Il culto di San Domenico è riferito a patronati come la «cultura contadina». Il culto di Sant'Antonio, invece, è riferito a patronati come la «cultura pastorale». Le due tendenze, che in parte sembrano richiamare i clavicoli di Sant'Antonio, in parte hanno origini più recenti e storicamente databili. Così per quanto riguarda la «cultura contadina», ci troviamo di fronte ad un localismo rigido, definito nei ristretti confini di un abitato, di un paese, di un villaggio, come nel caso di alcuni riti di fondazione (il luogo sacro sorge dove si arresta il fuoco, il luogo sacro è un albero, il luogo sacro è un albero, il luogo sacro è un albero, il luogo sacro è un albero).

Ma è proprio la ricchezza profonda del patrimonio culturale iniziale che permette a Di Nola di verificare, almeno in via tendenziale, alcune leggi sulla natura umana, delle differenze culturali e sulla loro evoluzione. La legge, ad esempio dei lunghi periodi, secondo cui la cultura contadina, il sistema culturale in tempi tanto più lunghi, quanto più la sfera sociale indagata si allontana dal campo economico e produttivo, si avvicina a quello ideologico. Da cui consegue che la base produttiva include nel processo di trasformazione culturale un numero sempre maggiore di processi specifici, che costituiscono la vera chiave compressiva dei processi culturali. A queste mediazioni specifiche che operano a livello culturale Di Nola in parte accenna nella «cultura contadina», in parte, in forma di ipotesi, durante il corso del suo lavoro.

La cultura contadina non rimane quindi oggetto astratto, troppo lontano da noi per essere compreso, ma emerge nelle sue forme storiche, attive e differenziate, come oggetto di complessi processi materiali ed ideologici che governano l'evoluzione generale della cultura umana. Non mi sembra quindi fondata la critica mossa a questo studio da Giuseppe Galasso, secondo cui vi sarebbe un «eccezionale» di un certo tipo, espone nell' introduzione e la particolare prudenza con cui procede la ricerca. Il tentativo mi sembra piuttosto proprio quello di liberarsi degli «ipse dixit», sempre dettati anche se apparentemente da un certo tipo di «scienza etno-antropologica» (di fatto in gran parte prodotta dall'impegno culturale marxista) con i dati continuamente emergenti della ricerca.

Alberto Sobrero

CRITICA LETTERARIA

Indagine dell'indefinibile

MAURICE BLANCHOT, «Passi falsi», Garzanti, pp. 332, L. 5.500.

In una critica, per così dire, «d'interpretazione» e possibile, e anzi sortita filosofica, sociologica, psicoanalitica, ecc. Come operazione a suo modo creativa, la critica, per una sorta di immediata complicità con l'altro, quando, addirittura, non connota con gli interessi di questi. Come è stato già detto, la novità del Blanchot - «la critica nuova» è critica «di partecipazione», nei casi più consentiti al momento di scrittura, infatti, scrive sempre il Blanchot, «non c'è vera critica senza la conoscenza di due coscienze». E' dall'incontro, e quindi, si riferisce, «coscienza» del critico e dell'autore critico, che viene ribadita la già citata «complicità» con l'altro. Come scrive Jean Rousset, ritiene non solo inevitabile ma anche auspicabile.

Maurice Blanchot, sia pure con spiccate e irrazionalistiche tendenze, rappresenta la nuova critica. La sua ricerca nasce, nell'ambito di una «coscienza» di tendenza sartriana e della sua teoria del romanzo, che rispetta la «coscienza» del romanzo, ma come «genere», ma come descrizione di «situazioni» diverse e sempre nuove, e quindi, si riferisce, sollecitano risposte conseguentemente diverse.

Descrivere i processi di questa condizione esistente dello scrittore in generale, i momenti che coincidono con quell'operazione di sintesi che permette di identificare l'autore di opera e l'autore di critica, è il tema della ricerca critica di Blanchot. E il critico francese, più che adottare un criterio che gli consenta la conoscenza di un testo, infatti, in esame le intenzioni dell'autore, descrivendone il trattamento che subisce il «progetto» di un testo, il critico può ben essere il critico di un'altra «coscienza» che gli sta davanti; quella dello scrittore, che in un testo opera con un'operazione simile, il Blanchot mira ad una esauriente precisazione della «profondità» dell'opera, saggiando l'«accidentalità» dell'«accidentalità» che vi è connessa e che può testimoniare una «solidità» e un'«autonomia» di un testo, quindi, nel campo della «meritica», dove trova posto solo un'indagine sull'ultimo periodo dell'opera.

Una critica protesa verso l'«indefinibile» come fase ultima della complessa operazione di lettura di un testo, è un'operazione che, in un certo senso, non senza minor interesse, il Blanchot interroga anche sulla letteratura come «genere» e strumento di comunicazione.

Autore di romanzi e di racconti, già noto in Italia per la pubblicazione di «L'ora di un uomo» e «L'ora di un uomo», il libro «L'ora di un uomo» di Maurice Blanchot è stato definito il «manifesto della critica». La «critica» è la «critica» che in un testo opera con un'operazione simile, il Blanchot mira ad una esauriente precisazione della «profondità» dell'opera, saggiando l'«accidentalità» dell'«accidentalità» che vi è connessa e che può testimoniare una «solidità» e un'«autonomia» di un testo, quindi, nel campo della «meritica», dove trova posto solo un'indagine sull'ultimo periodo dell'opera.

La cultura contadina non rimane quindi oggetto astratto, troppo lontano da noi per essere compreso, ma emerge nelle sue forme storiche, attive e differenziate, come oggetto di complessi processi materiali ed ideologici che governano l'evoluzione generale della cultura umana. Non mi sembra quindi fondata la critica mossa a questo studio da Giuseppe Galasso, secondo cui vi sarebbe un «eccezionale» di un certo tipo, espone nell' introduzione e la particolare prudenza con cui procede la ricerca. Il tentativo mi sembra piuttosto proprio quello di liberarsi degli «ipse dixit», sempre dettati anche se apparentemente da un certo tipo di «scienza etno-antropologica» (di fatto in gran parte prodotta dall'impegno culturale marxista) con i dati continuamente emergenti della ricerca.

Alberto Sobrero

Da donna a donna

LAURA DI NOLA (a cura di), «L'ora di un uomo», pp. 166, L. 2.700.

Ancora una testimonianza della creatività femminile in questa raccolta di poesie scritte da donne per le donne. In questi brevi frammenti, ricordi di tenerezza e d'amore, oppure attacchi volenti contro la morale eterosessuale che condanna alla clandestinità il «diverso».

Rita C. De Luca

ANTROPOLOGIA

Agiografia contadina

ALFONSO DI NOLA, «Gli aspetti magico religiosi di una cultura subalterna italiana», Borghieri, pp. 330, L. 7.000.

All'inizio degli anni '50 la rivolta delle campagne meridionali stimolò un vasto dibattito intorno alla natura della cultura contadina. Ci si domandava se quel mondo, escluso per secoli dalla storia delle classi dominanti, non avesse elaborato forme di pensiero irrimediabilmente estranee, nelle loro leggi generali prima ancora che nei contenuti, alla storia della cultura occidentale. I riflessi politici del dibattito erano così evidenti che su «Cronache meridionali» Mario Alicata dovette intervenire, contro le posizioni di Levi, Scatellaro e Rossi Dorio, per contestare le conclusioni all'epoca determinate nell'assetto socio-economico della Calabria?

Le risposte a queste domande sono contenute in un libro curato da Amelia Papazzo di «Lotte contadine in Calabria», ma peccato che il libro non sia stato tradotto in italiano. Tuttavia, come negli assunti del lavoro si afferma di voler «cogliere il valore storico e la specificità politica» di tali lotte, in realtà la ricerca appare viziosa dal proposito di dimostrare, ad ogni costo, contraddizioni nella storia della Calabria, che non riuscirebbe a cogliere e valorizzare la tendenza e le potenzialità conflittuali più inconciliabili del movimento contadino, ma che tenderebbe, invece, ad «utilizzare le risorse del movimento come strumento per una razionalizzazione dei sistemi economici e produttivi nazionali, all'interno di una tendenza di tipo funzionalista, cioè più moderna e funzionale».

Appare così lapalissiana la frazione esemplare del primo approccio all'analisi che fa dire alla Papazzo che il PCI «proprio per la sua linea di condotta, che si presenta come partito di governo che opera per la pacificazione, per la ricostruzione, per lo sviluppo economico nazionale, contro le decisioni politiche di una classe dirigente che rappresenta l'industria e il commercio, e che reagisce ad antisociali».

Dele due l'una, dunque. Il giudizio è consegnato alla storia dei nostri giorni. Ciò che

questo lavoro la diffusione in area abruzzese del culto di San Domenico e Sant'Antonio.

I complessi culturali al cui centro l'agiografia popolare pone due santi non sono certo omogenei. Di Nola, con il gusto filologico proprio dei migliori tradizioni demologiche italiane, mette in guardia da affrettati schematismi. «Va accettata, come premessa della matematica di tematiche che hanno origini storiche ed etno-antropologiche e che si cumulano sulla figura del santo».

Il culto di San Domenico è riferito a patronati come la «cultura contadina». Il culto di Sant'Antonio, invece, è riferito a patronati come la «cultura pastorale». Le due tendenze, che in parte sembrano richiamare i clavicoli di Sant'Antonio, in parte hanno origini più recenti e storicamente databili. Così per quanto riguarda la «cultura contadina», ci troviamo di fronte ad un localismo rigido, definito nei ristretti confini di un abitato, di un paese, di un villaggio, come nel caso di alcuni riti di fondazione (il luogo sacro sorge dove si arresta il fuoco, il luogo sacro è un albero, il luogo sacro è un albero, il luogo sacro è un albero).

Ma è proprio la ricchezza profonda del patrimonio culturale iniziale che permette a Di Nola di verificare, almeno in via tendenziale, alcune leggi sulla natura umana, delle differenze culturali e sulla loro evoluzione. La legge, ad esempio dei lunghi periodi, secondo cui la cultura contadina, il sistema culturale in tempi tanto più lunghi, quanto più la sfera sociale indagata si allontana dal campo economico e produttivo, si avvicina a quello ideologico. Da cui consegue che la base produttiva include nel processo di trasformazione culturale un numero sempre maggiore di processi specifici, che costituiscono la vera chiave compressiva dei processi culturali. A queste mediazioni specifiche che operano a livello culturale Di Nola in parte accenna nella «cultura contadina», in parte, in forma di ipotesi, durante il corso del suo lavoro.

Nino Romeo

COMUNE: giunge all'approvazione il documento finanziario

DOPO UN AMPIO DIBATTITO IN ASSEMBLEA PREVISTO PER OGGI IL VOTO SUL BILANCIO

Falomi (PCI): il confronto sulle grandi questioni della finanza locale avrà altri momenti di verifica al di là di questo — Singolari e contraddittorie le motivazioni dell'astensione annunciata dalla DC

Le conclusioni del dibattito sul bilancio '76, e quindi la votazione, è prevista nella seduta ordinaria del consiglio comunale: è probabilmente in previsione di questa scadenza, su cui l'altro giorno si sono dichiarati d'accordo tutti i capigruppo, i partiti hanno colto l'occasione della riunione di ieri dell'assemblea per un esame pre-ampio e discusso della questione. Il gruppo demagogico ha fatto intervenire ben tre oratori — i quali parlarono hanno usato anche accenti diversi — e cioè Corazzi, Di Paola e Mensurati: per il PCI ha parlato il compagno Antonio Falomi; e Ego Spatato ha parlato per il gruppo di centro. L'ultimo giorno si sono dichiarati d'accordo tutti i capigruppo, i partiti hanno colto l'occasione della riunione di ieri dell'assemblea per un esame pre-ampio e discusso della questione. Il gruppo demagogico ha fatto intervenire ben tre oratori — i quali parlarono hanno usato anche accenti diversi — e cioè Corazzi, Di Paola e Mensurati: per il PCI ha parlato il compagno Antonio Falomi; e Ego Spatato ha parlato per il gruppo di centro.

L'ANPI provinciale prepara il congresso

«Un nuovo patto costituzionale per risanare e rinnovare il Paese» sarà la piattaforma dell'assemblea

Un nuovo patto costituzionale tra le forze politiche democratiche per risanare e rinnovare il Paese: questa la proposta politica che sarà al centro del congresso provinciale dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani) che si terrà a Roma alla fine di ottobre. Per discutere la piattaforma del settimo congresso si è svolto nei giorni scorsi un affollato attivo dei partigiani romani nella sede dell'ANPI di via degli Scipioni. Il dibattito è stato aperto da una relazione di Franco Ia parrelli, vice presidente della associazione.

La nostra proposta — ha detto Ia parrelli — parte dalla drammaticità della crisi economica, sociale e anche morale del nostro paese, e dalla consapevolezza di quanto siamo profondamente radicati nel nostro popolo i valori della resistenza e dell'unità antifascista. Solo un patto costituzionale fra le forze politiche e sociali è in grado di avviare uno sforzo di rinascita economica, morale e civile.

La riforma democratica dello Stato e dei suoi organi separati — ha proseguito Ia parrelli — la salvaguardia dell'ordine democratico, e della convivenza civile sono i temi sui quali è necessario sviluppare l'attività, e ricercare il confronto unitario, senza però mai abbandonare il terreno della risposta democratica e di massa alle più urgenti questioni sociali che sono ancora in questi giorni mese in atto nella capitale.

Protesta per una dichiarazione del capo della «mobile»

Una protesta per una recente dichiarazione rilasciata dal capo della squadra mobile Fernando Masone, a proposito del fenomeno dei sequestri, è stata espressa ieri dal consiglio degli avvocati e dei procuratori di Roma.

La stessa banda per i sequestri di Bregni e Penteriani?

Sono state unificate le due istruttorie per i sequestri del produttore cinematografico Mario Bregni e del grossista di polli Penteriani. L'ha deciso il capo dell'ufficio istruttoria presso il tribunale di Roma, Achille Gallucci. Il magistrato ha motivato la sua decisione con il convincimento che ambedue i rapimenti siano stati opera di una unica centrale criminale. Si fa anche qualche nome. Tra questi quello del bandito marsigliese, noto con il pseudonimo di «Ziri».

Le 9 giornate per la stampa comunista al parco Nemorense

Intorno al tema generale del rapporto fra Stato e società civile ruota il dibattito avviato in questi giorni a parco Nemorense, nell'ambito della festa dell'Unità della zona est. Le giornate di incontri, discussioni, spettacoli e momenti ricreativi (cominciate sabato scorso) e che si concluderanno domenica, si stanno svolgendo in un clima di impegno politico sereno e consapevole che unisce i militanti delle sezioni della zona a migliaia di cittadini che vogliono essere protagonisti della battaglia per cambiare la città e il Paese.



Roberto Palma fra le braccia del padre Mario nel luogo in cui il bimbo è stato tenuto nascosto dai rapitori

Dietro il sequestro un «avvertimento» al padre?

Trovato il bambino rapito: l'avevano abbandonato in un bosco

Roberto Palma, figlio di un grossista di uva e pomodori, è stato portato nottetempo in una grotta vicino Ceri e lasciato legato — Ieri mattina si è svegliato, si è slegato ed ha cominciato a vagare nella campagna

E' durata solo poche ore la prigionia di Roberto Palma, il bambino di dieci anni, figlio di un grossista di uva e pomodori, rapito l'altra sera mentre giocava con i fratellini davanti casa. I banditi hanno infatti abbandonato il ragazzino legato e imbavagliato in un bosco vicino Ceri — e non si sono fatti più vivi. Stamattina Roberto Palma si è svegliato solo, ha stolta con i denti i legacci che aveva ai polsi ed ha cominciato a vagare tra i campi alla ricerca di una strada. Infine è stato trovato da una donna che l'ha affidato ad una guardia forestale, ed è stato accompagnato alla più vicina stazione dei carabinieri.

La vicenda ha dunque avuto una conclusione inaspettata e probabilmente rapida, ma proprio per questo suscita molti interrogativi. Perché questo rapimento — fatto non per estorcere del denaro — e che il padre del ragazzino, Mario Palma, «Non sono un uomo ricco, 1500 di fattore, compio l'ata e la frutta e il reddito Non ho capitali. Del resto nessuno e tutto avanti per chiedermi qualcosa». E' lo stesso padre del bambino rapito, poi, ad avanzare l'ipotesi che si sia trattato di un «avvertimento» di un certo gruppo di delinquenti, ad un certo lavoro «Tuttavia — si affrettava a precisare — non ho ricatti, non ho nemici, nessuno mi ha mai minacciato. Su questo «pista», comunque, stanno lavorando gli investigatori, nel tentativo di scoprire non solo chi ha eseguito materialmente il rapimento ma quello che c'è di oscuro dietro questa vicenda. Non si può escludere per ora che ci sia stata una sorta di «grazia» episcopale maturata nel racket della «protezione».

Poco dopo avere abbracciato i genitori, il piccolo Roberto Palma seriamente è stato ascoltato dai carabinieri ed ha ricostruito minuto per minuto la sua drammatica avventura. «Ho sentito una paura di morte — ha esordito — ho avuto tanta paura fino a quando non mi hanno liberato. Non so chi sono. Mi hanno preso mentre giocavo con i miei fratelli sul piazzale davanti casa. E' arrivata una macchina con due uomini che mi hanno preso. Mi hanno preso mentre giocavo con i miei fratelli sul piazzale davanti casa. E' arrivata una macchina con due uomini che mi hanno preso. Mi hanno preso mentre giocavo con i miei fratelli sul piazzale davanti casa. E' arrivata una macchina con due uomini che mi hanno preso.

«Quando mi sono svegliato — continua a raccontare il bambino — ho visto che ero legato. Non so come. Erano due uomini e non sentivo rumori. Dopo un po' mi sono reso conto che mi avevano abbandonato ed ho cominciato a mordere i legacci che mi stringevano i polsi per liberarmi. Quando sono uscito dove l'avevano legato, ho visto una strada e ho cominciato a camminare cercando una strada o un sentiero, fino a quando non ho incontrato una donna che ha chiamato una guardia forestale».

I carabinieri hanno chiesto al bambino qualche particolare sulla fisionomia dei banditi e sulle loro voci, ma Roberto Palma non è stato in grado di dire molto. «Uno era alto e magro, l'altro invece si e' tolto la calza di nylon che aveva sulla faccia ma era tutto nudo. Erano due a guardarci. Tra loro parlavano pochissimo. A me hanno chiesto soltanto come si chiama il padre. Il padre, poi, non mi ha detto nulla. Non ho visto la faccia di nessuno».

Concluso il suo racconto, il bambino è stato accompagnato nella zona dove aveva incontrato la guardia forestale per cercare insieme ai carabinieri il punto esatto dove l'avevano legato. Le ricerche sono durate a lungo. Il bambino non riusciva ad imboccare la direzione giusta e continuava a perdersi tra i boschi. Infine, quando gli investigatori stavano per perdere le speranze, Roberto Palma si è ricordato di aver visto alcuni segni di alcune case e di essersi mosso in quella direzione. Con questa nuova traccia è stato possibile individuare il punto giusto e zingere infine in un bosco. Il luogo è stato individuato in località Portonetto.

Urge sangue Il compagno Cesare Colombo dell'Istituto Gramsci ha bisogno di continue trasfusioni. I donatori di qualsiasi gruppo sanguigno sono pregati di recarsi al mattino digno, al centro di raccolta (CRI) di via Ramazzini, 31. (Il gruppo sanguigno del compagno Colombo è O RH negativo).

Le 9 giornate per la stampa comunista al parco Nemorense



IL DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLO STATO AL CENTRO DEL FESTIVAL DELLA ZONA EST

Centinaia di cittadini ogni giorno affollano gli stand - Si discute sui temi del decentramento, il ruolo dei partiti, l'antifascismo, la scuola e la sanità - La mostra d'arte e la libreria - Numerosi spettacoli e manifestazioni culturali

Intorno al tema generale del rapporto fra Stato e società civile ruota il dibattito avviato in questi giorni a parco Nemorense, nell'ambito della festa dell'Unità della zona est. Le giornate di incontri, discussioni, spettacoli e momenti ricreativi (cominciate sabato scorso) e che si concluderanno domenica, si stanno svolgendo in un clima di impegno politico sereno e consapevole che unisce i militanti delle sezioni della zona a migliaia di cittadini che vogliono essere protagonisti della battaglia per cambiare la città e il Paese.

Questo pomeriggio, alle 18.30, si programma un incontro sulla questione della istituzione delle unità amministrative di base (Uab) e della riforma dello Stato decentramento, partecipazione, ruolo dei partiti, antiseismo, aborto, scuola, sanità. L'altra sera, centinaia di cittadini — giovani nella massima parte — hanno discusso per quasi tre ore con il compagno Terracini sui problemi politici più gravi del momento, dopo aver ascoltato una lezione di storia del l'anziano dirigente comunista, che ha ricostruito le fasi della lotta partigiana del '43-45, e della Costituzione Repubblica. Sono i professori Brezzi e Nevil Querci hanno parlato di «La riforma dello Stato» e approfondito sul ruolo dei partiti nella società democratica.

La realtà è che uno degli obiettivi che ci siamo posti, quando abbiamo iniziato a lavorare per preparare il festival, è stato proprio quello di portare al centro della discussione leninistiche che troppo spesso restano in un campo, monologo esclusivo di dibattito e di rievocazione per pochi esperti. L'altro giorno — racconta — un compagno si lamentava perché il partito non ha linea sulle questioni di politica culturale. Sono i compagni che lavorano in ogni campo che devono studiare il partito, rendere attuali i problemi, discutere e larsi discutere. E il festival è un'occasione che sarebbe da non sprecare».

Ugo Falorni, che ha organizzato l'attività di parco Nemorense — spiega Adriano Aletta, della segreteria della zona est — Ed è importante: ci abbiamo lavorato molto, per realizzare uno stand completo, nel quale sia possibile trovare testi politici, saggi storici, libri di letteratura e materiale per ragazzi. La qualificazione culturale dei nostri festival è un punto sul quale è necessario impegnarsi a fondo: i giovani, soprattutto, sono ogni anno più esigenti, e ormai una bancarella formata soltanto di pochi rotolini non è più sufficiente».

L'impegno con il quale è stata curata la parte politica e culturale del festival, non ha fatto mettere in secondo piano gli aspetti ricreativi della manifestazione. Dello spazio per i bambini, dagli spettacoli serali, teatro, musica, danza, i compagni e i cittadini hanno diritto anche a divertirsi — osserva Aletta — e quello del tempo libero è un problema che non deve essere assente dalle manifestazioni per la stampa comunista».

TRASFERITO A REBBIBIA L'EX GIUDICE PIETRONI

Il sostituto procuratore generale della Corte di appello, Romano Pietroni detenuto in stato di arresto per corruzione e violazione di segreto di ufficio, è stato trasferito ieri mattina dal carcere di Terni dove si trovava a Rebbibia. L'ex magistrato ha lasciato la città umbra poco prima delle 8, a bordo di un'auto a noleggio, scortato da una gazzella dei carabinieri.

La decisione del sostituto procuratore dott. Fiasconaro di trasferire a Roma Romano Pietroni sembra basata sulla saggia del fatto che l'imputato dovrebbe sostenere, nella capitale, alcuni confronti con persone implicate nella vicenda. Negli ambienti giudiziari si è parlato di un confronto con Frank Coppola, che attualmente è rinchiuso in una clinica di Aprilia, e di un altro con un magistrato d'ordine, il dott. Michele Ferdinando Natili. Quest'ultimo confronto dovrebbe riguardare un episodio al quale il dott. Fiasconaro accenna nella 1ª cartella con cui ha motivato l'ordine di cattura. Il magistrato avrebbe scoperto che a Roma esiste un procedimento contro ignoti, per un falso compiuto in favore di Jalongo. Il tribunale infatti non inviò l'ex consulente effettivo di Coppola al «segretario obbligato» come aveva richiesto la questura — sostenendo che la proposta faceva riferimento alla legge sulla mafia anziché al testo unico di polizia. Questo provvedimento del tribunale che favoriva Jalongo, sarebbe stato annullato in seguito alla cancellazione di alcune frasi.

Chiesto l'invio di un commissario alla federazione socialdemocratica

Mentre continua — ormai da sette giorni — l'occupazione della federazione provinciale del PSDI da parte di un gruppo di iscritti, la corrente di sinistra del partito ha chiesto l'invio di un commissario a sostenere il comunicato — sarebbe deceduto perché in esilio non sono rappresentate in modo soddisfacente le minoranze.

A giorni i risultati dell'autopsia sul giovane morto in carcere

E' stata eseguita ieri mattina l'autopsia del giovane Cesare Falomina sul cadavere di Alfredo Belomarmaro, il detenuto ventunenne morto sabato scorso a Rebbibia in circostanze misteriose. I prelievi tossicologici effettuati dai periti su ordine del sostituto procuratore Infelisi dovranno apparire nei giorni successivi e deceduto dopo avere sottoposto ad asprato sostanze stupefacenti oppure se la morte è sopraggiunta per cause naturali.

Ultimate due scuole a S. Basilio e Corviale

A due giorni dall'inizio dell'anno scolastico due nuove scuole, a San Basilio e a Corviale, sono state ultimate e consegnate al Comune. Il primo edificio, in via Pennabilli, è destinato ad ospitare una media, e comprende 18 aule normali e cinque «speciali». Il secondo plesso, in via Corviale, sarà adibito a scuola elementare e comprende 24 aule normali.

I sindacati hanno sospeso l'astensione programmata per l'applicazione del contratto

Domani regolare il servizio ATAC

La decisione presa in seguito all'incontro dell'altro ieri con Vetere e che ha dato positivi risultati malgrado le difficoltà economiche in cui si trova il Comune — Incontro alla Regione sui problemi dell'occupazione: importanti impegni delle amministrazioni locali

Funzioneranno regolarmente domani i bus: lo sciopero di 24 ore messo in programma dai sindacati per chiedere la piena applicazione del contratto di lavoro è stato infatti sospeso, ieri sera, dall'atto di: quadri sindacali di ATAC, STEPER e Roma Nord, riunito presso la mensa del deposito Prenestino. Questa decisione è scaturita dall'esame dei diversi incontri che le organizzazioni sindacali avevano avuto nei giorni scorsi, e in particolare di quello con l'assessore capitale a questa riunione sarà possibile stabilire concretamente i tempi per il pagamento delle spettanze maturate nei mesi scorsi.

OCCUPAZIONE — Una mappa dei posti di lavoro che è possibile reperire, per porre rimedio al problema della disoccupazione nella capitale, sarà preparata dalla Regione nel più breve tempo possibile. Questo è uno dei primi provvedimenti decisi l'altro ieri nel corso di un incontro promosso dal compagno Ferrara, presidente della giunta, fra Regione, Comune, Province e sindacati e rappresentanti degli uffici di collocamento. L'intervento della Regione si svilupperà soprattutto in direzione degli enti locali, enti pubblici, istituti di credito,

Due in prigione per truffa: avevano una falsa agenzia d'assicurazione Avevano messo su una falsa agenzia della compagnia di assicurazione «Comitas», con tanto di polizze e di contratti, e avevano truffato i clienti. I protagonisti della truffa, che nel giro di due anni ha fruttato centomila di milioni, sono finiti in carcere. Si tratta dei coniugi Roberto Ciaccio, 32 anni, e Annamaria Marcelli, 30 anni. Il mandato di cattura è stato firmato dal pretore Lorefice parla di truffa con continuità e plurigravata, falsificazioni di polizze, di contratti, di timbri e di documenti della compagnia assicurativa.

Si calcola che nel giro di due anni sono state truffate oltre quattromila persone.

Il problema della difesa degli ammin. ospedali, eccetera per favorire la copertura degli organi carenti, la ristrutturazione ed il potenziamento dei servizi. Analoga iniziativa sarà assunta nei confronti degli imprenditori, per esaminare i problemi della difesa degli ammin. occupazionali, nei settori produttivi, attraverso la copertura del «turn over» e la eliminazione del ricorso massiccio alle straordinarie. Nei prossimi giorni, intanto, la giunta regionale convocherà una riunione con le organizzazioni sindacali per discutere i problemi: connessi alla attuazione di un piano di preavvicinamento al lavoro dei giovani, ed un incontro con imprenditori e sindacati per discutere un piano di formazione professionale.

Conferenza stampa con G. C. Pajetta, Lombardi e i rappresentanti dell'America latina

Impressionante testimonianza sul fascismo in Argentina

Ufficiali uruguayani e argentini della polizia e dell'esercito sequestrano e torturano un dirigente sindacale e poi «trattano» la sua liberazione per denaro - Iniziativa del movimento democratico italiano per un'ampia e attiva solidarietà

I RAPPORTI TRA I COMUNISTI ITALIANI E IL PCC

Su alcune radici delle posizioni cinesi

Non credo di aver mai detto che i cinesi esigono dai partiti che si ispirano all'eurocomunismo una condanna serena nei termini dell'egemonismo sovietico e della teoria della sovranità limitata. E ciò per due ragioni. In primo luogo perché non so se i cinesi esigano qualcosa e che cosa eventualmente esigano. In secondo luogo perché penso che il processo di approfondimento dell'autonomia del Pci non sia una sorta di biglietto da visita da presentare ai cinesi, ma una esigenza nostra e che in ogni caso fa parte della nostra politica. Ho detto, invece, che il problema è quello di trovare il terreno sul quale è possibile stabilire un punto di convergenza tra la politica della nostra autonomia e la ricerca di contatti con il Partito comunista cinese, non implichi né una rottura con Mosca né un'accettazione delle tesi di Pechino.

Ma questa precisazione all'articolo di Gianni Corbi sul "l'Espresso" mi induce a riprendere il discorso sulla responsabilità da me sostenuta nei due interventi su "Le Monde". Essa è stata ristretta, mi pare, e probabilmente anche per mia responsabilità, a una sorta di contenzioso di torti. Io ho certamente posto il problema delle nostre responsabilità, così come ho affermato che il Partito comunista italiano si trova oggi, nonostante tutto, ad essere tra i partiti comunisti che più hanno fatto per ristabilire un contatto con il PCC e impedire una sua "condanna" nei termini della discussione vuole essere, come io credo debba essere, un interesse di tutti, nostro, come credo che debba essere di tutti, cinesi, riprendere un dialogo all'interno del movimento operaio comunista, di cui il Partito comunista italiano è evidentemente, al di là del giudizio sulle posizioni che assume, parte non trascurabile. Ma il problema di primaria importanza è quello di porci davanti alla sua storia e alla sua politica, con l'atteggiamento di chi vuol cercare di capire il corso delle cose anche attraverso l'analisi delle loro radici lontane, e non solo indicare, per esemplificare, una lunga serie di elementi. Ma io voglio limitarmi a suggerire qualche concetto.

E' ben noto che Mao ebbe a dire, al momento della fondazione del Partito comunista cinese, che nelle condizioni specifiche della Cina di allora il marxismo veniva recepito essenzialmente — e del resto non solo in Cina — come una indicazione della lotta armata quale unica prospettiva strategica per la vittoria della rivoluzione. Da qui sono nate probabilmente molte delle posizioni che possono aiutare a comprendere le ragioni profonde dell'atteggiamento, intollerante e intransigente, di alcuni anni dopo dai cinesi sui problemi dell'avanzata del socialismo in Occidente.

Ma questo non è il solo aspetto della "matrice" cinese che bisogna riflettere per impostare un discorso serio su quella esperienza, accanto ad essa, infatti, ve ne è un altro che ha dato un'impronta particolare al cammino del Partito comunista italiano in seguito alla Cina nell'elaborare e nel portare avanti la costruzione di una società proletaria socialista da quella sovietica. Tutti noi comunisti sappiamo bene quali questi siano stati introdotti nel movimento della deformazione staliniana del marxismo. Ebbene, è un fatto che questi quasi il PCC non li ha subiti. Come, ad esempio, si celebra-

L'autonomia del PCI nasce dalla sua politica e non è condizionata

Il compagno Jacoviello ha chiesto alla direzione dell'Unità, il giornale di cui è redattore, di pubblicare questo suo articolo nel quale, partendo da alcune precisazioni ad affermazioni attribuitgli dal settimanale "l'Espresso", sviluppa posizioni da lui stesso già espresse su altri fogli italiani e stranieri. Ripetiamo l'articolo, e cogliamo l'occasione per precisare a nostra volta alcuni punti, date le discussioni che le iniziative pubblicistiche di Jacoviello hanno suscitato nel partito (e, logicamente, nella nostra redazione) e dato che fuori del partito se ne è voluto fare un certo seipone.

Poche parole sulle questioni di metodo. Non ci è neanche venuto in mente di sollevare il problema di una "visione unitaria del corpo della dottrina marxista", e invece certo, mi sembra, che dall'altro lato, e quello che mi ha interessato di più, si voglia dare oggi della realtà cinese, essa si è venuta sviluppando al di fuori dei quadri teorici del movimento marxista, e nella stessa dottrina, da Stalin, e non certo superati da tutto il movimento comunista. Anche se, come abbiamo visto, un mio avviso, uno dei motivi di fondo che ci deve spingere a studiare con mente aperta i risultati che si sono avuti in Cina rispetto ad altre esperienze. E rappresenta anche, mi sembra, una possibile ottica da cui partire per cercare di comprendere l'atteggiamento della Cina nei confronti di altri partiti comunisti.

Un altro punto che mi sembra degno di riflessione attenta è la concezione dello stesso Partito comunista del suo ruolo nella società. Anche qui ci troviamo alla stregua di una certa ottica staliniana, e questa ottica è perpetuata in non pochi partiti comunisti. I comunisti cinesi affermano che il "Partito è il bersaglio della rivoluzione" e che al suo interno si riproducono le stesse contraddizioni che si creano nella società. Io non voglio qui discutere se una tale concezione sia o no del tutto corretta. Ma è certo, mi sembra, che non si tratta di cosa da poco e in ogni caso si tratta di una concezione che ha una influenza non estranea alle deformazioni burocratiche, o anche assai peggio, che si sono prodotte in altre società. Il compagno Berlinguer vi ha fatto riferimento nel discorso di

Voglio limitarmi, per ora, a questi due esempi, come contributo alla discussione e per dire, sostanzialmente, che se è vero, come vedo, che occorre uno sforzo di tutti per cercare di riprendere un dialogo serio con il movimento operaio comunista, è anche su questo terreno che bisogna portare l'analisi e non limitarsi alla diplomazia, a mio parere, del resto, non sempre felice. Sta anche qui, infatti, anche se, evidentemente, non è questa la radice del conflitto che lacera il movimento con le conseguenze che tutti conosciamo. Ciò non significa, almeno per me, che tutto sia chiaro e limpido in Cina. Non l'ho mai pensato e non lo penso adesso. Ma questo non è il solo aspetto della "matrice" cinese che bisogna riflettere per impostare un discorso serio su quella esperienza, accanto ad essa, infatti, ve ne è un altro che ha dato un'impronta particolare al cammino del Partito comunista italiano in seguito alla Cina nell'elaborare e nel portare avanti la costruzione di una società proletaria socialista da quella sovietica. Tutti noi comunisti sappiamo bene quali questi siano stati introdotti nel movimento della deformazione staliniana del marxismo. Ebbene, è un fatto che questi quasi il PCC non li ha subiti. Come, ad esempio, si celebra-

che si ponevano obiettivi selettivi verso il nostro partito. E' proprio per superare simili incomprensioni che auspichiamo una via alla conoscenza: questione che non può e non deve essere posta in maniera unilaterale, e tanto meno subordinata ad atti di rottura verso altri paesi e altri partiti, coi quali abbiamo intenzione di mantenere rapporti di amicizia e, naturalmente, di autonomia critica.

Processi reali

Lo stesso invito a guardarsi dalla unilaterale, vorremmo ripeterlo a proposito dell'articolo di Jacoviello che qui accanto pubblichiamo. L'ampio scorcio di questa, che vi viene prospettata nello sviluppo storico dell'esperienza cinese e la visione così realistica e obiettiva, sembrano sinceramente ottimistici e non corrispondenti ai travagliati e drammatici processi reali cui si assiste. E' lecito chiedersi ad esempio, crediamo, come mai le "contraddizioni" in seno al popolo cinese, che non sono né possibili e anzi inevitabili — non arrivano poi a definirsi e a manifestarsi pubblicamente, dal momento che il partito, fra le due linee, è sempre una sola linea ad avere diritto alla parola, essendo l'altra linea non soltanto attenta a scartare per una grossa somma di denaro la liberazione (o la promessa di liberazione) di un prigioniero, ma anche attraverso l'accusa costante di voler «restaurare» il regime fascista, e di essere durante l'intero corso della rivoluzione culturale né Liu Xiaobo né i suoi seguaci abbiano potuto far dichiarare le proprie tesi, e lo stesso sia accaduto e accada ora a Teng Hsiao-ping o a qualcun altro? E' lecito chiedersi se il PCC desideri riprendere i rapporti coi comunisti cinesi. A nessuna condizione, evidentemente, che non sia quella della reciproca informazione, della reciproca autonomia, della franca e fraterna discussione, laddove si determinino punti di divergenza. Se è a questo che si tende, e non ad altro, non vediamo francamente a che cosa serva continuare a essere prepotenti al di sopra o meno l'ontane forzature polemiche, le quali, se possono essersi state da parte nostra, non sono che una prima conseguenza della rivoluzione culturale, vi sono state anche da parte del compagno Berlinguer, e in questi confronti, quando la nostra dura battaglia di rinnovamento e di riforma della società italiana in direzione del socialismo è stata (ed è tuttora) taciuta e di revisionismo e così via. Per non parlare dell'appoggio che, per un certo periodo, è stato dato a gruppi

che si ponevano obiettivi selettivi verso il nostro partito. E' proprio per superare simili incomprensioni che auspichiamo una via alla conoscenza: questione che non può e non deve essere posta in maniera unilaterale, e tanto meno subordinata ad atti di rottura verso altri paesi e altri partiti, coi quali abbiamo intenzione di mantenere rapporti di amicizia e, naturalmente, di autonomia critica.

Comportarsi diversamente, nascondersi o semplificare questi problemi, è andare nella direzione opposta a quella che Enrico Berlinguer ha riaffermato ancora nel discorso di Napoli: «Una battaglia coerente per il nostro paese, il residuo di fideismo artificiale, di mitizzazione, delle pur grandi esperienze e di pur grandi speranze, che si sono realizzate, e che non si vogliono lavorare a liberarci di ogni dogmatismo o fideismo nei confronti della storia». Il nostro partito è diventato più forte, più solido, più unito nel libero dibattito, nell'analisi e nella critica, e ciò che consente una più forte sicurezza di linea».

Questa è una battaglia che vogliamo seguire. E' il dibattito di queste settimane, sviluppatosi in Italia e in Europa, dopo il discorso di Mao, può servire ad andare avanti su questa strada, e bene davvero «non tutto il mondo viene per nuocere». Non è soltanto, come Jacoviello ha scritto su "Le Monde" — «un vecchio proverbio cinese», «che il partito è un campo di battaglia», ma il fatto che il partito è un campo di battaglia, e che questo campo di battaglia è un campo di battaglia molto più ampiamente diffuso nel mondo.

Un impressionante documento sui metodi dei fascisti uruguayani e argentini è stato reso noto nella conferenza stampa sul «sequestro politico in America latina» alla quale hanno partecipato: il figlio del senatore uruguayano Zelarbach, assassinato nel maggio scorso; Marta Gatti, moglie di Gerardo Gatti, uno dei fondatori della organizzazione unitaria dei sindacati uruguayani (CNU); sequestrato; Gregorio Bezerar del Comitato centrale del Partito comunista brasiliano; Gian Carlo Pajetta e Riccardo Lombardi; una rappresentante della sezione italiana di Amnesty International e Elio Giovannini, rappresentante della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il documento, la cui importanza è stata sottolineata sia dal giovane Zelarbach che dalla signora Gatti, getta nuova luce sulla pratica di repressione «extralegale» degli agenti del fascismo argentino e uruguayano e sulle connessioni tra gli ufficiali dei servizi segreti e di polizia dei due paesi.

Dura nota sovietica a Tokio

Mosca definisce il sequestro del Mig-25 una provocazione

L'affare non può che avere «serie e negative conseguenze» sui rapporti tra i due paesi — Conferenza stampa con i parenti del pilota Viktor Belenko

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Il governo sovietico ha accusato oggi il Giappone in una nota di protesta inviata a Tokio, di aver montato una campagna di «provocazioni» in relazione alla questione dell'aereo Mig-25 atterrato nel territorio giapponese il 6 scorso. Denunciando le «mancose» dei dirigenti di Tokio al danni del pilota tenente Viktor Belenko, e chiedendo l'immediata restituzione dell'aereo, Mosca afferma che la piena responsabilità per quanto accaduto — in riferimento al Mig e al suo pilota — ricade sul Giappone.

Nei documenti si fa presente che tutta la vicenda non può che avere «serie e negative conseguenze» sul futuro dei rapporti tra i due paesi. La pubblicazione della «nota» a Mosca è avvenuta contemporaneamente ad una conferenza stampa nel corso della quale sono stati presentati i famosi rapporti di Belenko. L'incontro con i giornalisti (ce ne sono stati 12) è stato introdotto da uno dei portavoce del ministero degli Esteri, Krilov, il quale, dopo aver ricordato l'intera vicenda del Mig ha ribadito che l'atterraggio è stato provocato da «molti ancora non chiari» e che tutta la questione è stata volutamente montata dai giapponesi.

«Sono poi cominciate le domande ai familiari del pilota. La madre Ljudmila Stepanova e la moglie Ljudmila Petrova hanno ribadito che Viktor non aveva mai manifestato il proposito di «fuggire» dall'URSS. «Mio marito — ha detto la moglie — è e resta un cittadino sovietico. Avevamo una vita felice. Amava il suo lavoro: è rimasto vittima di qualche manovra».

Le due donne hanno reso noto di aver inviato una lettera al presidente americano Ford «per invitarlo a intervenire come presidente e come padre» per mettere fine ad una storia «losca». Alle ripetute domande su un presunto incontro tra agenti della CIA e il pilota in territorio sovietico, la moglie ha escluso ogni contatto ed ha respinto le accuse che suo marito è stato «sempre fedele al suo lavoro, alla sua patria, l'Unione Sovietica».

Ha poi detto che se Viktor riuscirà a tornare e non avrà nessun problema con le autorità, anche se — ha aggiunto — «dovesse risultare che aveva tentato di fuggire». «Ciò — ha proseguito — mi è stato assicurato ufficialmente». E il rappresentante del ministero degli Esteri ha confermato questa versione.

Un punto fermo

Un altro punto dev'essere chiaro e fermo. Il problema non nasce da eventuali difformità di giudizio sulla Cina, ma dalla stessa rivoluzione cinese, sull'opera di Mao Tse-tung, sull'esperienza cinese di costruzione del socialismo. Su queste questioni il dibattito deve essere aperto, e lo confermo tutto ciò che, nel corso del nostro incontro in occasione della morte di Mao, siamo venuti pubblicando sull'Unità, su Rinascita, su tutta la stampa del partito. Il problema nasce esclusivamente, e in modo esclusivo, fuori del partito e dei suoi organi, si esprimono pareri che sono in contrasto con la linea del Pci, o palesemente deformano tale linea. Tale è appunto il caso dell'articolo uscito su "Le Monde" in quanto la tesi centrale di

Duri attacchi di Carter

Stanno diventando argomenti centrali della campagna presidenziale americana le affermazioni, apparse in questi giorni, secondo cui Gerald Ford usò in modo men che corretto fondi elettorali affinché era candidato al Congresso, e il suo governo ha ricevuto danaro non lecito.

Un caso Watergate anche per Ford?

PORTLAND, 28. Stanno diventando argomenti centrali della campagna presidenziale americana le affermazioni, apparse in questi giorni, secondo cui Gerald Ford usò in modo men che corretto fondi elettorali affinché era candidato al Congresso, e il suo governo ha ricevuto danaro non lecito.

Un discorso pronunciato a Portland nell'Oregon Jimmy Carter ha accusato, l'era, il governo del presidente Ford di aver accettato consigli legali e appoggi finanziari da lobbyisti e gruppi di interessi speciali.

Malgrado le critiche del congresso laburista

Callaghan chiede agli inglesi nuovi sacrifici

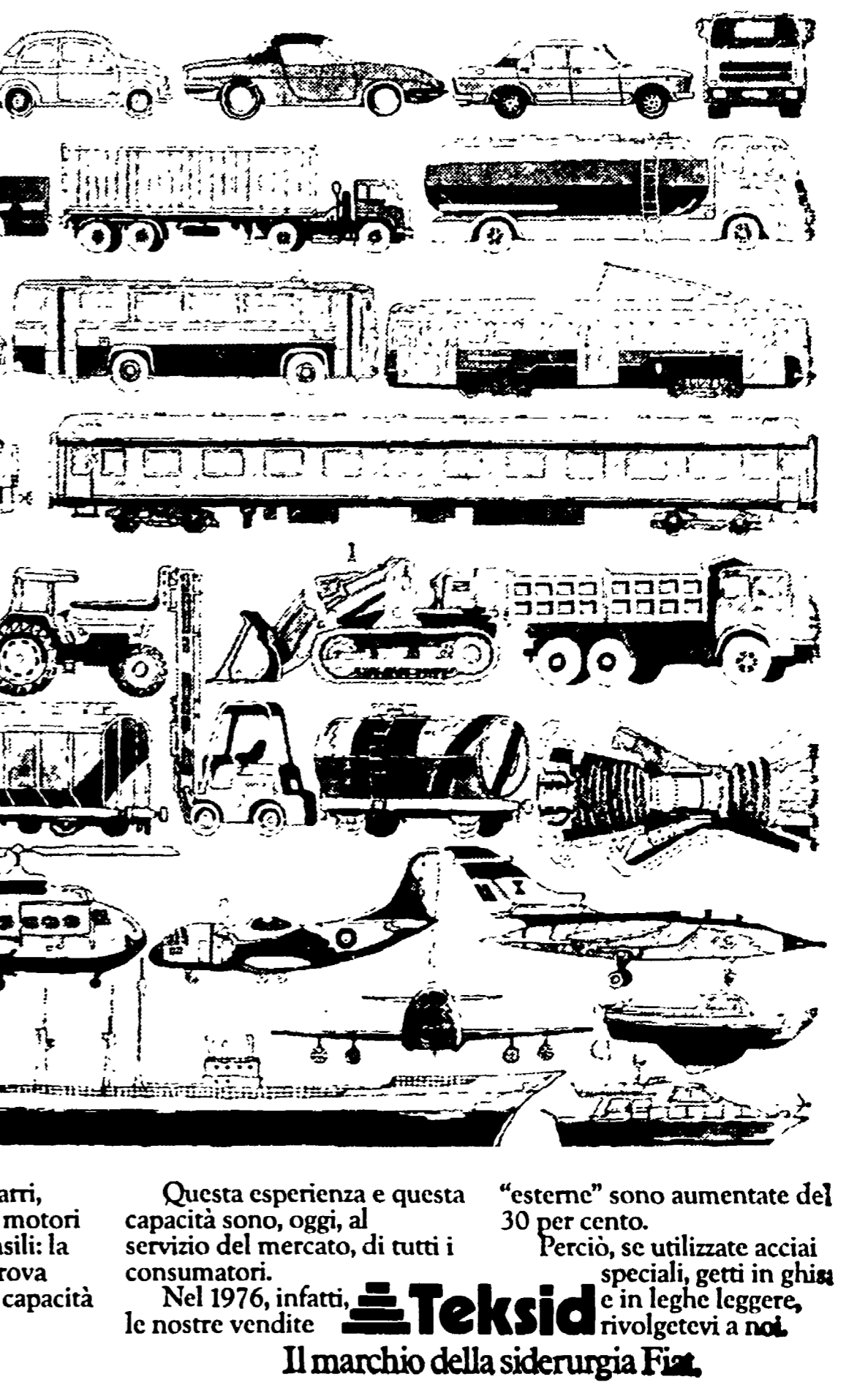
La dura presa di posizione dopo il nuovo crollo della sterlina — I congressisti rivendicano una diversa linea economica

Dal nostro inviato

BLACKPOOL, 28. Dopo il dibattito sul programma, le riforme e la «democrazia industriale», il congresso laburista è stato oggi richiamato da Callaghan agli obiettivi immediati, al duro compito di risanamento, alla necessità di ulteriori sacrifici, nonostante un milione e mezzo di disoccupati, la riduzione della spesa pubblica di 4 miliardi e la svalutazione della sterlina, le restrizioni salariali che abbassano del 2 per cento i redditi da lavoro.

Se utilizzate acciai speciali, getti in ghisa e in leghe leggere, rivolgetevi a noi.

Ecco le nostre referenze:



Automobili, autocarri, trattori, velivoli, treni, motori marini, macchine utensili: la produzione Fiat è la prova dell'esperienza e della capacità della siderurgia Fiat.

Questa esperienza e questa capacità sono, oggi, al servizio del mercato, di tutti i consumatori.

Nel 1976, infatti, le nostre vendite "esterne" sono aumentate del 30 per cento. Perciò, se utilizzate acciai speciali, getti in ghisa e in leghe leggere, rivolgetevi a noi.

Teksid

Il marchio della siderurgia Fiat.

Antonio Bronda

Massiccia la risposta degli spagnoli all'appello dell'opposizione

Quasi totale in tutta la Spagna lo sciopero per l'amnistia

Le autorità riconoscono che è stata «la manifestazione più importante nella storia spagnola» — E' morto all'ospedale lo studente colpito a Madrid da un «commando» fascista — I brutali interventi della polizia hanno provocato decine di feriti — Quaranta gli arresti

Dal nostro inviato

MADRID, 28

Quello dello studente in psicologia Carlos Gonzalez Martinez è il 36. nome che si aggiunge all'elenco dei morti per motivi politici o sindacali che si sono succeduti in Spagna nei 10 mesi successivi alla morte di Franco: il giovane è stato ucciso ieri sera nella Gran Via, il cuore di Madrid, durante le manifestazioni che in tutta la Spagna hanno ricordato i 5 giovani fucilati il 27 settembre scorso e hanno sollecitato una amnistia senza esclusioni. Secondo la versione ufficiale, Carlos Gonzalez Martinez è stato aggredito e ferito con un colpo di rivoltella al ventre da un «commando» fascista che tentava di disturbare le manifestazioni indette dai partiti democratici; la versione, in altri termini, tende a scagionare del nuovo delitto le forze di polizia e, secondo gli accertamenti compiuti dai partiti di opposizione, riconferma in modo veritiero i fatti, ma non è assolutoria nel senso che i gruppi fascisti hanno sempre operato contando appunto sull'assenza della polizia se non sulla sua complicità.

Lo studente Ziemme, gravemente ferito a un occhio, è penetrato dalla regione lombare e uscito dal torace (teposcopio) dopo che era stato gettato a terra. È stato trasportato all'ospedale Francisco Franco e ricoverato nel reparto di rianimazione intensiva, è deceduto all'alba di stamane.

Naturalmente dei suoi assassini non si ha alcuna traccia, anche se alcuni reparti della polizia dovrebbero conoscerli benissimo o almeno non dovrebbero avere difficoltà a identificarli.

Il bilancio delle manifestazioni di ieri è quello di un morto, di alcuni feriti e di circa 40 arresti; ma è anche — riportiamo le parole di un testimone — «lo sciopero più importante della storia spagnola». Ieri, quando scrivevamo, le notizie giungevano frammentarie e disperse da tutto il paese, ma stante il direttore generale della sicurezza, Rodriguez Romo, è venuto fuori un quadro che per essere ufficiale è estremamente significativo: lo sciopero è stato totale in quasi tutti i comuni, in Navarra, a Tenerife, esteso in tutta la Spagna e ha causato, come si è detto, il blocco del traffico aereo e della navigazione marittima.

Naturalmente come abbiamo già riferito ieri, la situazione più tesa si è avuta nelle provincie basche dove gli scioperanti hanno fatto cifre ufficiali — sono stati 600 mila comprendendo servizi pubblici, negozi, banche, trasporti, porto, aeroporti, attività commerciali in genere.

In vari quartieri periferici di Bilbao si sono avuti alcuni di quei «comandi» e «comandamenti duri» di cui ha parlato il direttore generale della sicurezza.

In Guipuzcoa, nella provincia di S. Sebastian, lo sciopero ha investito anche i giornali locali e la stessa rivista governativa che ha sospeso la trasmissione di notizie, diffondendo solo, per tutto il giorno, marce funebri e musica classica in memoria dei cinque uccisi nel 1975. I scontri violenti in decine di località.

Episodi analoghi in Navarra, dove la polizia ha tentato di impedire le manifestazioni industriali in cui gli operai erano riuniti in assemblea per decidere se aderire o no alle manifestazioni di protesta. Le fabbriche della zona industriale della Navarra hanno aderito totalmente allo sciopero.

A Zarauz migliaia di persone sono affluite al cimitero per una cerimonia funebre presso la tomba di Juan Paredes Manot, detto Txiki, il giovane dell'ETA fucilato a Barcellona il 27 settembre — riferisce il quotidiano *El País* — si è svolta pacificamente ed è terminata con ripetute cariche della Guardia Civil.

Ma ciò che ha più colpito l'opinione pubblica spagnola sono state le notizie provenienti da Tenerife, dove si è sempre stata considerata la più indifferente delle provincie spagnole, nella quale i fatti di Burgos la città in cui varie istituzioni ricordano che da lì il generale Mola iniziò l'insurrezione contro la Repubblica che poi sarebbe stata «perfettamente» da Franco: una città fascista, insomma, nella quale ieri migliaia di persone si sono radunate nel centro a manifestare.

A Madrid manifestazioni si sono svolte ovunque; la principale era stata convocata in piazza Alonso Martinez ma era stata proibita dalla polizia che era dal lato opposto aveva occupato tutta la zona impedendo quindi il concentramento dei manifestanti. Non era stato possibile per i volontari dei democratici si riunissero in tutte le strade paralizzando il traffico. Durante la manifestazione si sono avuti scontri violenti con la polizia e con i democratici si riunissero in tutte le strade paralizzando il traffico. Durante la manifestazione si sono avuti scontri violenti con la polizia e con i democratici si riunissero in tutte le strade paralizzando il traffico.



VUMBA (Rhodesia) — Rete metallica percorsa dalla corrente elettrica, palizzata e fossato: questa la difesa opposta dai coloni bianchi nelle zone di frontiera con il Mozambico contro la guerriglia dei patriotti neri che si battono per la fine del regime razzista

Contro l'occupazione e le discriminazioni in Cisgiordania

Scioperano gli arabi contro gli israeliani

TEL AVIV, 28. E' in corso uno sciopero di protesta nella maggior parte dei comuni arabi in Israele. Le proteste si sono svolte, manifestando antisemitismo, in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il governo israeliano, secondo un comunicato del prefetto Israel Koenig, ha proposto misure per ovviare a tale «pericolo», tra cui provvedimenti discriminatori a danno degli arabi. Le proposte di legge Koenig, come hanno recentemente dichiarato il primo ministro Rabin, sia quello degli Interni Burg, non sono altro che «suggerimenti» presentati da un funzionario governativo al suo superiore. La politica governativa, hanno detto Rabin e Burg, è contraria a qualsiasi discriminazione per ragioni di confessione o nazionalità. La pubblicazione della relazione pubblica, qualche settimana fa, sulle pagine del quotidiano *Al Hanihan* ha provocato un notevole fermento tra gli arabi in Israele.

In tutto persistono in Cisgiordania sentimenti di ostilità contro la Siria e re Hussein. L'implicazione pubblica nella capitale siriana dei tre palestinesi che avevano partecipato domenica scorsa alla presa degli ostaggi nell'Hotel Semiramis, nel centro di Damasco, l'intensificata campagna anti-palestinese delle destre e dei siriani nel Libano e le recenti accuse circa un'azione concertata ad Amman e a Damasco contro l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (O.L.P.), di cui riferisce il *Jerusalem Post* hanno destato echii molto sfavorevoli

«La maggior parte del lavoro l'ha svolta la diplomazia inglese»

CRITICHE DI CARTER A KISSINGER SULLA QUESTIONE DELL'AFRICA

Si svolgono positivamente i colloqui di Lusaka fra i settori delle organizzazioni del movimento nazionalista rhodesiano - Il leader Mugabe definisce «completamente inaccettabile» il piano Kissinger

NEW YORK, 28. In un discorso per la campagna elettorale Jimmy Carter ha criticato il piano Kissinger per l'Africa. Il presidente ha detto che Henry Kissinger, l'adoperò per il governo della maggioranza nera nell'Africa meridionale. Ma, ha aggiunto, è stato un errore, il merito della maggior parte del lavoro preparatorio è di fondo è da attribuirsi al candidato democratico. Prima di questo anno elettorale il governo Nixon-Ford ha ignorato per sette anni il problema africano. Ha aggiunto che Kissinger, come un presidente, ha detto tardi, e se sta stata o no causata da considerazioni di anno elettorale o non lo so.

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso di tenere un dibattito formale sulla questione dell'Africa sud-occidentale (o Namibia).

Il consiglio si riunisce domani per proseguire il dibattito incominciato il 31 agosto scorso.

LUSAKA, 28. I colloqui iniziati a Lusaka fra i rappresentanti delle due principali tendenze in seno al movimento nazionalista rhodesiano, la ZANU e la ZAPU, stanno aprendo prospettive concrete per una effettiva unificazione del comando militare e potrebbero altresì sfociare in una piattaforma comune per quanto riguarda una futura conferenza costituzionale sulla Rhodesia.

E' quanto ha affermato oggi Robert Mugabe, leader della ZANU (Unione nazionale africana Zimbabwe), l'organizzazione che opera all'interno della Rhodesia contro il regime di Ian Smith, di cui ha avuto colloqui con una delegazione della ZAPU (Unione del popolo africano Zimbabwe) in un incontro al Consiglio nazionale africano, diretta da Joshua Nkomo.

Parlando nel corso di una intervista, Mugabe ha detto inoltre che le due delegazioni ai colloqui lasceranno oggi Lusaka per trasferirsi a Maputo capitale del Mozambico. Non vi è stata alcuna conferma in tal senso da parte dell'ANC, ma Mugabe ha affermato, in una dichiarazione, che il rapporto britannico Reuters, che il presidente della Zambia, Kenneth Kaunda, ha suggerito la nuova sede dei colloqui, è un errore. Il incontro con lo stesso Mugabe.

Mugabe ha inoltre affermato che il rivale di Nkomo, il vescovo Abel Muzorewa, leader dell'ala esterna dell'ANC, dovrebbe essere anche egli consultato per la creazione di un fronte politico comune fra i movimenti nazionalisti una volta che un accordo militare sia stato raggiunto.

Mugabe ha precisato che egli sta cercando un accordo operativo fra i gruppi nazionalisti più che di creare una organizzazione unitaria sotto un unico leader. Secondo Mugabe un fronte politico comune fra i gruppi nazionalisti è necessario «durante il periodo di transizione» e non per il periodo di conflitto tra di noi.

Mugabe ha concluso, definendo «completamente inaccettabile» il piano di Kissinger per la Rhodesia, così come è stato esposto venerdì scorso da Ian Smith, sostenendo che lo scopo di tale piano è quello di consolidare il regime bianco in quel paese.

Domani conferenza stampa del primo ministro angolano

Il primo ministro della Repubblica Popolare d'Angola, Lopo do Nascimento, che si trova da due giorni in visita in Italia, terrà domani una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti, organizzato dall'IPALMO, si svolgerà al Grand Hotel di Roma con inizio alle ore 18.

Ridicole pretese

I nipotini di Kissinger della Voce Repubblicana hanno perso le staffe leggendo il nostro commento di lunedì sul piano Kissinger per l'Africa. Il segretario di Stato americano per la Rhodesia.

Lungi dal cogliere, nel giudizio di merito che abbiamo espresso, il nostro sostegno alle rivendicazioni dei popoli africani, sono caduti nel ridicolo imitandosi esclusivamente a mettere in rilievo la «accidentalità» delle nostre posizioni con quelle espresse dalla stampa sovietica e accusandoci quindi di mancanza di autonomia da Mosca alle cui posizioni ci accoderemo un perfetta sintonia.

Alla Voce Repubblicana hanno un ben altro e ridicolo concetto dell'autonomia, e cioè che essa si realizza attraverso la sfruttamento, sfruttata e vorrebbe continuare a sfruttare.

Lo stesso Observer, che non può certo essere accusato di filovietnamismo o di filocinese, severa domenica che Kissinger ha spinto Smith ad accettare il suo piano mettendo di fronte al fatto che il suo ultranzimo avrebbe potuto compromettere i comuni interessi e a favorire un altro trionfo, in Africa australe, delle forze antipatriottiche.

Non siamo schierati, ripetiamo, a fianco del popolo della Rhodesia e dei combattenti africani dell'indipendenza contro chiunque, in qualunque modo, cerchi di frustrare le loro giuste aspirazioni.

Il «falco» Schlesinger a colloquio con il premier cinese

PECHINO, 28. Il primo ministro cinese, Hua Kuo-feng, ha ricevuto oggi l'ex-segretario alla difesa americano James Schlesinger in visita privata in Cina dal 6 settembre scorso.

Considerato uno dei più fermi oppositori della politica di distensione tra Stati Uniti e la Cina, Schlesinger ha già avuto colloqui col ministro degli Esteri, Chiao Kuan-chuan, e col ministro della Difesa, Maresciallo Yeh Chieh-ying.

L'incontro odierno, quarto due ore e tre quarti, è stato definito a molto «produttivo» da un portavoce dell'ex segretario alla difesa.

Egli ha aggiunto che la conversazione è proceduta molto bene e che sono state discusse le posizioni di azione parallele tra gli Stati Uniti e la Cina.

Hua Kuo-feng e Schlesinger hanno parlato di tutti gli aspetti della politica estera e delle questioni di sicurezza, come la sicurezza nazionale, ha detto il portavoce, sottolineando una «cristallina gamma» degli argomenti trattati.

Sono stati sul tappeto anche i problemi dell'economia internazionale e dello sviluppo economico della Repubblica popolare cinese, con particolare riferimento alla politica di «apertura e di scambio», ha concluso il portavoce.

Da parte cinese hanno partecipato al colloquio il ministro degli Esteri Chiao Kuan-chuan e il vice-ministro degli Esteri Wang Hai-jung.

Salisbury, 28

In un'intervista concessa al *Rhodesia Herald* Joshua Nkomo, leader dell'ala interna dell'ANC, si è soffermato sulla risposta data dai presidenti dell'Angola, del Botswana, del Mozambico, della Tanzania e della Zambia a proposito del

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Friuli

La nazione. Ed è un rischio che esiste».

Da questa affermazione, pronunciata senza il minimo senso di retorica, emerge perciò intesa in tutta la sua gravità, Berlinguer ha messo il suo appello «alle energie della classe operaia, della mobilitazione, qui e in tutto il Paese, per assicurare la vita e l'avvenire del popolo friulano». Da ciò la parola di riconoscenza rivolta agli operai, ai contadini, agli amministratori locali, ai reparti dell'esercito, ai vigili del fuoco, a tutti i volontari, alle delegazioni di regioni, provincie e comuni che si sono profertati nel mese scorso, continuano a prodigarsi con grande abnegazione.

Ma anche il richiamo ai limiti, alle insufficienze, agli errori che si sono manifestati. Le critiche non risparmiano il governo centrale, ma si appuntano soprattutto sulla giunta regionale. Senza entrare nel merito del dibattito sulle responsabilità di questa giunta, Berlinguer ha detto che deve finire ogni spirito esclusivista, perché prevale la volontà di una effettiva collaborazione fra le forze politiche democratiche. Perché tutti i cittadini abbiano garanzie di efficienza, deve partire un lavoro di controllo sulle decisioni.

Berlinguer ha ribadito un concetto già espresso da più parti: quello del Friuli è un grande banco di prova per la nazione, per i partiti, prima di tutto per il governo, ed è un banco di prova che è costituita dalla nascita di questo governo, sottolineato dal nostro voto astensionista, dove il governo non ha avuto la forza nazionale popolare, democratica, la quale non si tirerà indietro di fronte al problema drammatico del Friuli.

Il prestigio, il rispetto di cui gode il nostro partito, e di cui si sono avuti i primi segni, sono stati messi a nudo dalle zone terremotate, e il patrimonio che deve essere ricostruito è enorme. Ma per cui oggi ci dobbiamo battere. Se fallisse la prova della rinascita anche questo non è un problema. Perché, come ha dichiarato il compagno Berlinguer — non ci dobbiamo limitare perciò ad aspettare, ma dobbiamo lavorare, realizzare le forze lavoratrici e popolari, realizzare la più ampia unità, lavorando con la classe operaia e con il popolo.

Si tratta di parlare chiaro a tutto il paese sulla portata della tragedia, sulla necessità di una apposita commissione di studio, sulla necessità di una commissione di studio, sulla necessità di una apposita commissione di studio, sulla necessità di una apposita commissione di studio.

Piano

Il governo aveva esposto ai sindacati le linee del provvedimento di riconversione industriale. I sindacati, già all'uscita da Palazzo Chigi, avevano espresso alcune valutazioni sull'incontro, mettendo in rilievo i punti che a loro parere devono essere

al centro del provvedimento che il governo si appresta a presentare in Parlamento. I primi risultati del confronto iniziatosi con il governo» sono stati esaminati dalla segreteria della federazione unitaria assieme alle segreterie delle Federazioni di categoria dell'industria e dell'agricoltura e delle segreterie regionali della Federazione unitaria.

Nell'incontro di ieri le segreterie dei vari organismi sindacali hanno dato il pieno assenso alla richiesta di «sostanziali modifiche» del provvedimento che lunedì sera la Federazione unitaria aveva rivolto al governo, nel corso della riunione a Palazzo Chigi. Sulla base delle proposte della segreteria della federazione unitaria e del segretario generale della CGIL, Lama, le organizzazioni sindacali hanno preso deciso di sostenere gli obiettivi indicati per la riconversione e la loro traduzione in impegni operativi, con la convocazione di assemblee nei luoghi di lavoro e nelle zone agricole e con uno sciopero di due ore dell'industria e dell'agricoltura che dovrà essere effettuato il 7 ottobre prossimo.

Quali sono le modifiche sostanziali che i sindacati chiedono? Le modifiche — come è detto in un comunicato diramato ieri sera al termine della riunione delle varie organizzazioni — devono essere rivolte in particolare:

1) a intervenire sulla base di programmi industriali che corrispondano a scelte chiare e precise, come l'incremento, l'altopmentamento del vincolo estero, consumi sociali, sviluppo della occupazione al sud e tutela della occupazione al nord;

2) a dare nuovi fondi alle partecipazioni statali solo per progetti di natura rispondenti a queste scelte, distinguendo nettamente rispetto ai problemi di finanziamento dei deficit di gestione;

3) ad attuare una gestione del fondo per la riconversione che impegni collettivamente il governo, che veda la partecipazione e il controllo del Parlamento e delle regioni, che assicuri un progetto sistematico con le organizzazioni sindacali;

4) a ricondurre la mobilità del lavoro indotta dalla ristrutturazione a spostamenti tra un posto di lavoro all'altro, con un governo regionale della manodopera;

5) a dare un ruolo più decisivo alle organizzazioni sindacali, che hanno anche deciso una serie di altre iniziative e scelte.

La federazione unitaria chiederà immediatamente alle commissioni bilancio e programmazione della camera dei senatori ed alla commissione interparlamentare per gli interventi straordinari nel Sud la convocazione di una apposita commissione per illustrare la posizione del sindacato sul fondo di riconversione.

Un incontro sarà chiesto anche con i presidenti delle regioni meridionali per l'esame delle linee di immediata realizzazione di interventi per il Mezzogiorno e per ottenere concreti impegni delle Regioni, a cominciare da quelle già previste dalla legge stessa.

Un tempestivo incontro sarà chiesto al governo per l'esame del progetto di legge per il Mezzogiorno, da approvare entro i tempi già stabiliti.

Un incontro sarà chiesto tra la federazione unitaria e i gruppi parlamentari per l'esame del progetto di legge sulla riconversione nei suoi rapporti con la applicazione della legge per il Mezzogiorno e con le iniziative legislative da adottare in favore dell'occupazione giovanile.

Un impegno diretto con la segreteria nazionale della federazione e delle segreterie regionali, con il Mezzogiorno, con la giunta e l'incalzante logica, ha demolito le tesi accusatorie del PM, tenendosi sempre riunito, tenendosi sempre riunito, tenendosi sempre riunito, tenendosi sempre riunito.

Margherito

«Tenga giù le mani. Sono in stato di arresto». E l'ufficiale: «Sì, lei è in stato di arresto». Margherito, il ministro della Giustizia, si sente la voce del compagno Alberto Malagugini: «Le sue cose Pannella le ho consegnate con il rispetto della difesa dell'imputato. Il processo lo facciamo noi». L'equivoce dell'arresto, che sarebbe un atto arbitrario se fosse stato effettuato, viene chiarito poco dopo. Richiesto dei documenti, Pannella, riconosciuto come parlamentare, viene subito rilasciato. Mezzora dopo riprende la udienza. Termina prima la sua arringa, il procuratore Malagugini e inizia quindi a parlare Alberto Malagugini. Con un discorso, durato oltre due ore, il testimone di parte accusatoria e incalzante logica, ha demolito le tesi accusatorie del PM, tenendosi sempre riunito, tenendosi sempre riunito, tenendosi sempre riunito, tenendosi sempre riunito.

Antonio Testa

Colonnello Commissario R. ha cessato improvvisamente di battere, lasciando un vuoto incolmabile nei fatti che lo amaron per la sua bontà e per i suoi ideali.

Panzoni inconsolabili: la figlia dottoressa Virginia Colonnello, i nipoti prof. dott. Corrado Cellini e Ambrogio Ivan, il fratello Diama, il fratello, i cognati, i compagni della incolmabile fede.

Coste/infe: 27 settembre 1976

Kino Marzullo

Guido Bimbi

Decise nell'attivo operaio

Le iniziative del PCI nelle dieci giornate per la riconversione

Manifestazioni in città e provincia - Fare avanzare le proposte del partito per avviare un diverso sviluppo economico

Anche a Firenze il PCI si appresta, come nel resto del Paese, ad affrontare le 10 giornate di mobilitazione sui problemi della riconversione industriale tramite iniziative, manifestazioni, incontri pubblici che coinvolgeranno il maggior numero di cittadini e lavoratori.

Nel corso dell'attivo operaio, i compagni delle fabbriche e dei luoghi di lavoro hanno ricominciato tutto il loro impegno a sostegno degli obiettivi individuati dalla segreteria nazionale del PCI: rapida presentazione in parlamento della legge per la istituzione del fondo di riconversione industriale, massima diffusione delle proposte del PCI, rilancio di una campagna nazionale di conferenze di produzione per iniziativa e con il contributo delle diverse componenti dello schieramento democratico e popolare. Nel corso dell'attivo sono già state definite alcune iniziative che si ter-

ranno dal 1. al 10 ottobre: 1. ottobre sezione Sinigaglia, ore 21 (Cantelli), Impruneta ore 21 (Bicchi); 2. ottobre, Rifredi ore 21 (Emilio Pugno); 6 ottobre, Castelfiorentino, ore 21 (Cantelli) e Sesto Fiorentino, ore 21 (Andriani); 8 ottobre, Scandicci, ore 21 (Cantelli) e 9 Figline, ore 21 (Cerrina).

Le sezioni sono impegnate nella preparazione di altre manifestazioni pubbliche. L'attivo operaio di Firenze ha riconfermato come, con questa campagna, il Partito comunista avrà una solida iniziativa politica e di lotta a livello di massa che si consoliderà attraverso un impegno costante sui grandi temi che travagliano la vita del Paese. Tutte le manifestazioni dovranno pertanto esprimere una larga partecipazione e un vasto dibattito per fare della riconversione industriale uno dei cardini su cui indirizzare un diverso sviluppo del Paese.

I problemi alla vigilia dell'apertura



Avvio incerto per la scuola

La situazione in città e nella provincia Per poco i doppi turni nelle medie superiori - Notevoli difficoltà del personale

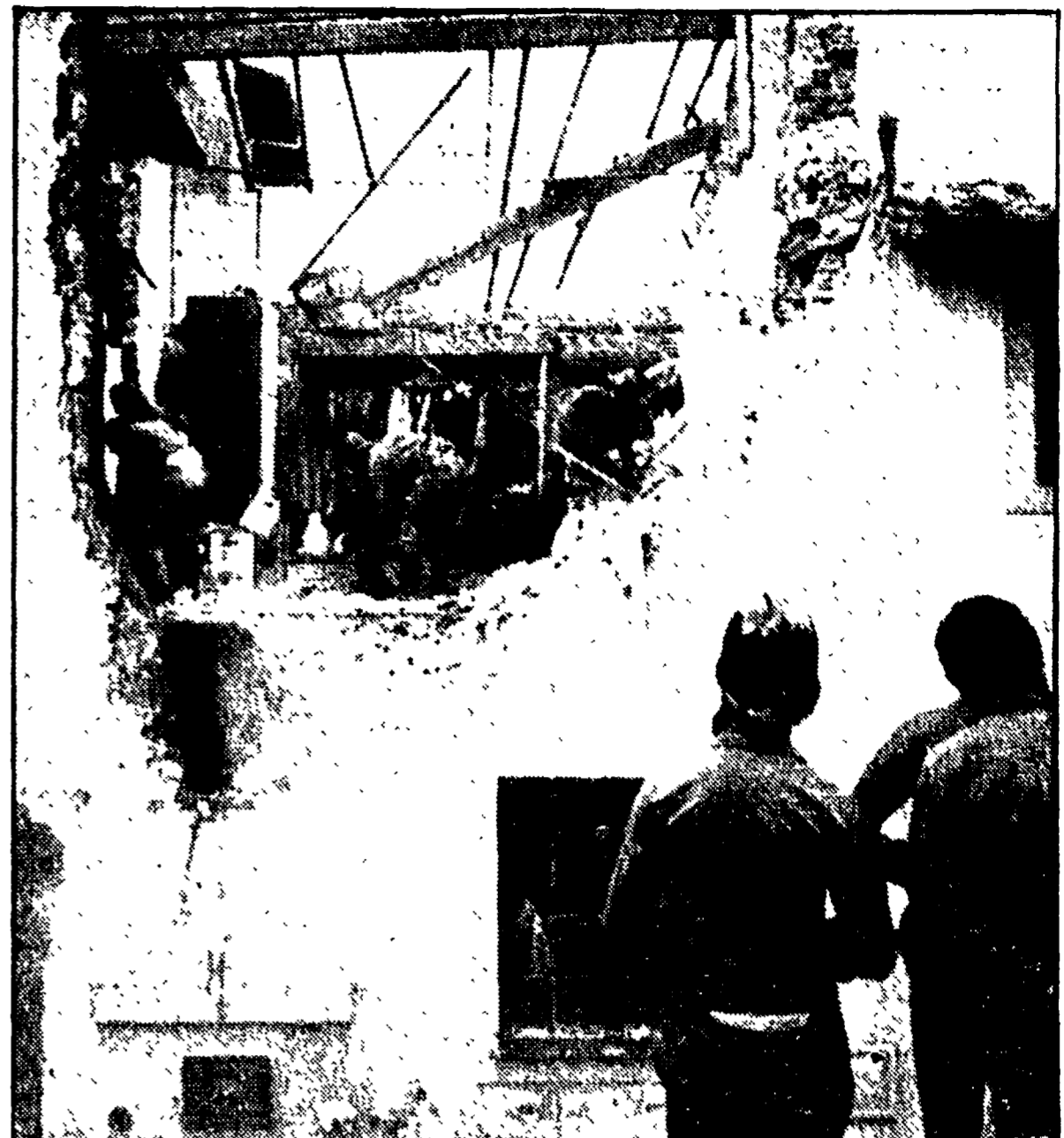
Il barometro della scuola segna alta pressione. L'imminente apertura ufficiale dell'anno ripropone in tutte le sedi e per tutte le componenti interessate i problemi di sempre, e un ottobre dopo lo scorso, un ottobre dopo l'altro insegnanti, genitori, studenti, amministratori sono sottoposti alle stesse incertezze, nutrono i medesimi dubbi e preoccupazioni.

E' tempo di bilanci e di proposte: bilancio di ciò che è maturato dalla riflessione e dalle iniziative organizzative, bilancio delle possibilità, sia sul piano delle strutture che dei contenuti pedagogici e didattici. Tempo di proposte che riescano a fare uscire l'intera istituzione scolastica, educativa e formativa, dalla situazione di crisi profonda in cui si dibatte da anni. A Firenze e nella provincia la situazione, anche se non induce alla leggerezza dell'ottimismo, non appare insostenibile.

L'amministrazione comunale, relativamente alle proprie competenze in materia e limitatamente alle possibilità finanziarie, ha operato anche durante la sosta estiva per approntare un servizio più adeguato alle attuali esigenze della popolazione: prova ne sia il lavoro svolto per l'organizzazione del servizio di refezione, che pure dovrà essere affrontato, come è stato ribadito anche nella relazione unitaria presentata in consiglio comunale dall'apposita commissione, su basi completamente rinnovate. Restano ancora non superate le distinzioni nel campo delle strutture: difficoltà di reperimento di aule, inadeguatezza dei locali, squilibrio nella distribuzione degli iscritti. Negativo (e il movimento sindacale lo ha recen-

tamente sottolineato) il quadro relativo all'espansione scolastica e al numero degli alunni per classe: il ministero ha concesso infatti solo 48 nuove classi nella scuola media inferiore della provincia, contro un fabbisogno valutato intorno alle 81 classi. Ancora più problematica la situazione nella media superiore dove si tende addirittura a superare il limite dei trenta alunni.

In quest'ultimo settore, secondo i dati forniti dall'amministrazione provinciale, si prevedono ancora i doppi turni, benché una previsione fondata indichi la possibilità di un loro superamento entro la fine del '76. L'andamento delle iscrizioni in tutti gli ordini e gradi risulta almeno per ora relativamente stabile, tranne per le scuole medie di secondo grado, dove è sensibile la flessione (intorno alle 5000 unità). L'affollamento negli uffici del provveditorato da parte degli insegnanti rivela che quest'anno il problema del personale docente risulta uno dei più spinosi. Ancora una volta, hanno recentemente rilevato le organizzazioni sindacali della scuola, le inadempienze e i ritardi del ministero rappresentano una delle cause prime del mancato puntuale avvio dello scolaro. Sono in atto massicci spostamenti di personale in relazione all'assegnazione definitiva della sede per gli insegnanti di scuola media immessi in ruolo in base all'articolo 17 della legge 472, esistono problemi per la assegnazione delle cattedre di sponibilità nella superiore, la ricostruzione delle carriere e l'immissione in ruolo del personale non insegnante.



Esplosione a Villa Incontri

Un'intera ala della «Villa Incontri» che sorge nella zona di Caraggi è stata distrutta dall'esplosione di una bomba di gas. La deflagrazione, che ha seriamente danneggiato tutto il primo piano della villa di proprietà della marchesa Mina Incontri Malvezzi dei Medici, si è verificata nell'appartamento affittato alla famiglia della signora Carla Ciullini negli Orti, che vi abita assieme al marito ed al figlio. Quando è scattato l'allarme ed i vigili del fuoco sono giunti in via dell'Incontro si temeva che Carla Ciullini fosse rimasta prigioniera sotto le macerie. Fortunatamente Carla Ciullini e la famiglia erano partite di buona mattina alla volta di Pistoia per far visita ad alcuni parenti. Lo spettacolo che si è presentato ai primi soccorritori è stato piuttosto pauroso: il soffitto sorretto da grosse architravi in legno che il pavimento del primo piano erano crollati. La cucina era stata sventrata. Anche le finestre prospicienti il lato principale della villa avevano subito numerosi danni. Le persiane erano state gettate scandiate dall'esplosione e lanciate ad alcuni metri di distanza. Tutti i vetri sono andati in frantumi. Da prima ho pensato che si trattasse del terremoto - ha detto il maggiordomo

Fernando Nistri che da oltre 38 anni è al servizio della marchesa Incontri e abita al piano terra assieme al figlio Roberto di 12 anni - poi ho pensato si trattasse di un aereo a reazione». Un contadino che stava governando alcuni maiali in un recinto poco distante dalla villa è stato scaventato a terra dallo spostamento d'aria provocato dall'esplosione. Il lavoro dei vigili del fuoco si è presentato subito estremamente difficile. Negli ambienti saturi di gas sono state trovate numerose bombe, che continuavano a perdere ed a provocare in continuazione nuovi principi d'incendio. Mentre alcuni vigili tentavano di spegnere le fiamme altri cercavano la signora Carla Ciullini. Il lavoro dei vigili del fuoco è durato alcune ore. E' stato necessario tra l'altro abbattere alcuni muri interni pericolanti. All'origine della violenta esplosione a detta dei tecnici dei vigili del fuoco dovrebbe esserci un corto circuito, che avrebbe innescato il gas fuoriuscito da alcune bombe che aveva ormai saturato l'intero appartamento. Non è escluso che sia stato il frigorifero che, riaccondendosi abbia provocato la scintilla che ha generato lo scoppio. I danni ad una prima sommaria indagine si aggirerebbero attorno ad alcune decine di milioni.

Era stato fermato insieme ad altri tre giovani per l'assalto alla Cassa di risparmio

È stato rimesso in libertà uno dei quattro fermati per la rapina

Il provvedimento preso ieri a tarda sera - Resta confermato il fermo per gli altri tre - Durante una perquisizione ritrovati una pistola e due milioni

Dalle società sportive ARCI-UISP

Affrontato il problema degli impianti sportivi

Proposte al Comune alcune soluzioni per l'utilizzo delle attrezzature

Il problema degli impianti e delle attrezzature adibiti allo sport di massa è stato al centro dell'assemblea delle associazioni sportive ARCI-UISP dei rioni di S. Spirito, S. Frediano, S. Croce, Vecchio Mercato, Porta Romana, Due Strade, Galluzzo e Cascine del Riccio. A conclusione dei lavori svoltisi presso il circolo culturale Mattioli, i rappresentanti delle Associazioni sportive hanno approvato un documento nel quale dopo avere constatato come, sia sempre più difficile dare risposta a chi chiede di fare dello sport per mancanza di impianti adeguati, hanno valutato positivamente il recente insediamento del comitato comunale per lo sport, quale strumento per il program-

mazione e di partecipazione sociale alla gestione dello sport degli impianti. Le società sportive - si legge nel documento - si rivolgono al comitato comunale, all'assessorato allo sport, e alla giunta di Palazzo Vecchio non solo per mettere in evidenza le carenze esistenti, ma per manifestare anche la piena disponibilità ad affrontare e risolvere i più gravi problemi, con il concorso volontario dei cittadini. Le associazioni della zona propongono il documento di concerto con il comitato di quartiere, la scuola e le forze sociali, stan- do provvedendo a censire le aree disponibili ad essere adibite alla pratica sportiva, e nel frattempo sottopongono all'attenzione alcune pro-

poste che senza comportare grossi oneri, potrebbero alleviare parzialmente i disagi presenti: a) adibire a palestra i locali di piazza Torquato Tasso; b) apertura al quartiere della palestra del Galluzzo; c) promuovere la gestione sociale e partecipativa dei campi sportivi delle Due Strade e Cascine del Riccio, in grado di soddisfare almeno in parte le esigenze della scuola e dello sport di qualsiasi livello. Le società sportive nel riconfermare la piena disponibilità per risolvere i problemi di una visione generale, ravvisano l'opportunità di convocare un convegno sullo sport allargato a tutte le società sportive della zona, alle forze sociali e alla scuola.

E' stato rimesso in libertà a tarda sera dal dott. Casini uno dei quattro fermati per la rapina a Novoli. Si tratta di Giuseppe Taormina, 34 anni, che era poi fuggito dalla banca, o di essere comunque implicati nella rapina. I giovani fermati sono B.A., 19 anni, Giuseppe Taormina, 34 anni, e Roberto D'Asaro, 29 anni, tutti e tre residenti a Palermo, ma abitanti di fatto a Pontassieve, e anche qui indagato, risalendo anche ad una rapina, già autore di un'altra rapina.

I quattro sono stati interrogati subito dopo l'arresto, avvenuto verso le 20 della scorsa notte, e nel pomeriggio il tempo addizionale è stato rubato la notte prima a Novoli. Gli agenti della squadra mobile sono giunti al fermo dei quattro dopo accurate e rapide indagini, avvenute subito dopo la rapina. Come è noto la banca era stata assalita, verso le 13 da tre giovani armati di pistola, che erano poi fuggiti su una 128, sulla quale il plettore, ritrovata poco dopo, era stata rubata la notte prima a Perugia. Mentre gli agenti stavano facendo le prime indagini, alcuni passanti avevano notato in una zona adiacente la banca, quattro giovani salire affrettatamente e con fare sospetto, su una FIAT 850 blu, targata FI-32199. Dalle testimonianze raccolte i quattro avevano caratteristiche somatiche simili a quelle dei rapinatori che avevano agito a Novoli. Le indagini, a diversi proprietari, ora di un giovane, sul quale gli agenti hanno indagato, risalendo anche ai suoi amici. Sono così state perse due abitazioni: nella prima sono stati rinvenuti, nascoste in uno strano modo, una pistola calibro 32 a razione, simile a una delle tre usate per la rapina, e un milione, ma del proprietario nessuna traccia. Nella seconda abitazione gli agenti hanno trovato i quattro giovani fermati, e adesso al minore B.A., un altro milione.

Anche in questo caso il proprietario della casa aveva però preferito cambiare aria. I due sono attualmente ricercati: dalla polizia. Dall'interrogatorio e dalle dichiarazioni dei testimoni si deve decidere se tramutare in arresto i fermi, e quali siano le responsabilità dei tre giovani fermati. Nella serata di ieri, come abbiamo detto, è intervenuto il provvedimento di rilascio del Taormina, l'unico dei quattro ad avere la fedina penale pulita.

VARIAZIONI ALLE ELEZIONI STUDENTESCHE - Presso l'ufficio elettorale e affisso all'alto del rettore, è disponibile il testo di alcune proposte di variazioni tecniche al regolamento elettorale. Le organizzazioni studentesche presenti nell'ateneo possono presentare eventuali osservazioni all'ufficio elettorale in piazza San Marco 4 entro le ore 13 di lunedì 11 ottobre.

Per oggi sono annunciate due riunioni

Iniziativa sul problema dell'area del «Galileo»

Si riuniscono nelle rispettive sedi il Cdf e la commissione consiliare Il segretario provinciale del PSI ha querelato il consigliere dc Pallanti

Sul problema della «Galileo» si registra una ripresa d'iniziativa. Oggi si riuniranno, infatti nelle rispettive sedi, il consiglio di fabbrica e la commissione consiliare di Palazzo Vecchio. In una propria nota il gruppo dc, che tempo addietro aveva abbandonato i lavori di tale organismo, ha dichiarato che prenderà parte alla riunione di stamani, convocata dal presidente - il sindaco Elio Gabbuggiani - allo scopo di esaminare la situazione dopo il dibattito consiliare sul problema del trasferimento e la successiva conferenza stampa, nel corso della quale è stato ulteriormente precisato il punto di vista dell'amministrazione.

Fraintanto, in margine alla questione «Galileo» si ha notizia che, ieri, il segretario provinciale della federazione provinciale del Psi, Lo- rolando Ferracci, accompagnato dall'avv. Ubaldo Esposito, ha depositato querela presso la Procura della Repubblica nei confronti del consigliere dc Giovanni Pallanti. Questa querela si aggiunge a quelle presentate, immediatamente all'indomani delle gravi dichiarazioni rilasciate dal consigliere dc a «Radio Libera Firenze», dal sindaco Gabbuggiani, dal vicesindaco Colzi e dall'assessore Bianco e, successivamente, dall'intera giunta comunale.

Sottolineato come il Pallanti non abbia mai smentito il contenuto della sua intervista nella quale accusava, senza prove, che comunisti e socialisti avrebbero consentito la cosiddetta speculazione Montedison sull'area di Rifredi, nella querela si ravvisano gli estremi di una «grave diffamazione», che esula dal campo della critica politica, che del resto avrebbe potuto e sperimere nella sede appropriata del consiglio comunale.

Sulla utilizzazione dell'area della Galileo

Due assemblee aperte a Rifredi e alla Flog

Stasera, presso la SMS di Rifredi organizzata da PCI e PSI, domani all'auditorium del Poggetto convocata dal consiglio di fabbrica

Stasera, alle 21, presso la SMS di Rifredi, organizzato dalle sezioni del PCI e del PSI, si svolgerà un pubblico dibattito sull'utilizzazione dell'area della Galileo. Un'altra assemblea sulla questione delle officine Galileo è stata convocata dal consiglio di fabbrica dell'azienda, aperta a tutte le forze politiche sociali e sindacali e alla cittadinanza. L'assemblea avrà luogo domani alle ore 9,30, presso l'auditorium del Poggetto.

Assemblea popolare alla scuola Pestalozzi
E' convocata per domani, alle 21, presso la palestra della Scuola Città Pestalozzi, via S. Giuseppe 5, una assemblea popolare a cui sono invitati tutti i cittadini, i rappresentanti degli enti locali, della Regione Toscana, delle forze politiche, culturali e sociali del quartiere di S. Croce e della città. I consigli di circolo e di istituto. Questa iniziativa, organizzata dal consiglio di istituto e dal collegio degli operatori scolastici della Pestalozzi (con l'adesione della Giunta regionale toscana, del Comune e della Provincia, della federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, delle sezioni Centro della DC, PCI, PDUP, PRI, PSI, e l'ufficio scuola provinciale del PLI) ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi di questo istituto scaturiti, colpito nel tentativo ministeriale di limitare l'autonomia didattica e amministrativa, e di soffocare la sperimentazione in atto.

Scontro fra moto: gravi due giovani
Drammatico incidente ieri pomeriggio all'incrocio tra viale De Amicis e via Mamiani: una «Honda 750» e una «Vespa 125» si sono scontrate. I due giovani conducenti sono in gravissime condizioni all'ospedale, uno di loro sta ancora lottando tra la vita e la morte. L'incidente è accaduto poco dopo le 14. Ivan Marchetti, 25 anni abitante in via Rondinella 34, stava percorrendo viale De Amicis a bordo della sua «Honda 750», quando, all'incrocio con via Mamiani, si è trovato improvvisamente di fronte la Vespa condotta da Pasquale Bartolo, 19 anni, via Maszellan 34. Un'autoambulanza della Fratellanza Militare è giunta immediatamente sul luogo dell'incidente per soccorrere i due giovani, che apparivano in gravissime condizioni, in una pozza di sangue. Il Marchetti è stato trasportato a Santa Maria Nuova, dove i medici riscontrano un trauma cranico, ferite la cui entità non è ancora certa, oltre a una frattura del femore sinistro, traumi a tutto il corpo. Il Bartolo, trasportato all'Ortopedico, ha la frattura esposta del femore sinistro, trauma cranico e frattura del piede.

Ringraziamento
Il compagno Vittorio Tattini esprime il proprio ringraziamento e quello della famiglia a quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del padre Attilio Tattini.

In vendita oggi e domani

Sugarelli e muggini a prezzi concordati

Prosegue l'iniziativa del Comune - Si insediano i comitati sociali degli asili nido

Seconda vendita di pesce azzurro a prezzi concordati domani mercoledì 29 e giovedì 30 settembre, dopo gli accordi intervenuti tra l'assessorato ai mercati e all'annona e i grossisti e rivenditori. Oggi e domani sarà effettuato il secondo mercato di qualità di pesce azzurro e cioè di sugarelli a lire 650 il chilo e di muggini a lire 1.500 il chilogrammo. (La scorsa settimana la vendita concordata aveva interessato le sardine e le vongole).

Nel comunicare i prezzi delle vendite, l'assessore Alfredo Caiazza ha tracciato un primo bilancio dell'iniziativa: nella scorsa settimana è raddoppiata a Firenze la vendita del pesce azzurro ed è significativo che da domani la vendita a prezzi concordati sarà effettuata da tutti i pescivenditori che hanno aderito all'iniziativa.

Il positivo risultato della vendita della scorsa settimana ha reso possibile anche un salto di qualità circa il tipo di pesce in vendita mercoledì e giovedì, con un risparmio particolarmente sensibile per quanto riguarda i muggini offerti ad un prezzo inferiore di oltre il trenta per cento a quello normalmente praticato.

Durante la prossima settimana si insedieranno, per iniziativa dell'Assessorato alla sicurezza sociale e assistenza del Comune, i comitati sociali degli asili nido.

Gli insediamenti avranno luogo con l'effettuazione di assemblee che avranno il seguente programma: ASILI NIDO: «R. Centrali» martedì, alle ore 18; «Le Cascine» martedì, alle ore 21; «La Pace» mercoledì, alle ore 18; «S. Maria» mercoledì, alle ore 21; «M. Vittoria» giovedì, alle ore 18; «Ritter» giovedì, alle ore 21; «Isotto» venerdì, alle ore 18; «Galluzzo» venerdì, alle ore 21.

MUSICA E DANZA PER I RAGAZZI - Riprende la propria attività il Centro studentesco di cultura e animazione con l'ARCI-UISP con un programma di attività di animazione alla danza e musica per bambini. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro danza, tutti i giorni dalle 16 alle 18,30 in piazza della Signora 7.

Infortunio sul lavoro

Grave infortunio sul lavoro ieri mattina al cantiere comunale di Firenze, in viale Aeronautica. Un operaio è rimasto con la mano a contratto della sega ed ha avuto il secondo dito amputato e gravissime lesioni ai tendini del quarto dito della mano sinistra. Fulvio Fondelli, 58 anni, abitante a Campi in via V.le 18, lavora come segantino meccanico al cantiere comunale. Ieri mattina, verso le 4, stava lavorando con la sega elettrica quando la mano sinistra gli è rimasta intrappolata sotto la sega elettrica.

Venerdì riunione sull'aborto

Venerdì prossimo, alle ore 21, si terrà nel locale della federazione dei PCI un'assemblea pubblica sul tema: «Le proposte e l'iniziativa del PCI sulla questione dell'aborto». Intro- durrà la comparsa Adriana Seroni della Direzione del partito.

Rinvio l'attivo sull'assistenza

L'attivo sull'affidamento della delega da parte della Regione agli Enti locali in materia di assistenza sociale, convocato per questo pomeriggio, alle ore 16, è rinviato a mercoledì 13 ottobre, alle ore 21, sempre nei locali della Federazione.

Assemblea a Certaldo sulla casa

Il comitato di zona del PCI della Valdesa ha organizzato una pubblica assemblea a Certaldo, presso la Casa del Popolo di Certaldo, venerdì 30 settembre, alle ore 21,30, sulla casa equo canone, edilizia popolare. All'assemblea parteciperà il compagno Silvano Franceschi della Federazione fiorentina del PCI.

in breve

VISITA DI COMMIATO DEL GENERALE TESI - Il presidente della Regione Toscana, Lagorio, ha ricevuto in visita di commiato il generale di divisione Guido Tesi che lascia l'incarico di capo di stato maggiore della regione militare Tosco Emiliana. Al generale Tesi, che fu valoroso comandante partigiano in Toscana e partecipò alla liberazione armata di Pistoia, il presidente Lagorio ha espresso i sentimenti di gratitudine della Regione per i servizi resi alla comunità nei molti anni di comando a Firenze ed ha consegnato per ricordo della Toscana un volume artistico sulla civiltà etrusca.

iera è stata inserita una mostra di pittura contemporanea che durerà fino al 4 ottobre e che vede esporre i seguenti pittori: Luisa Alinari, Patrizia Baldassarri, Enrico Bandelli, Maria Antonietta Banti, Massimo Cantini, Ivano Cerrai, Alessandro Ciappi, Lorenzo Crinelli, Mahmoud Daoudouh, Feligio De Poli, Gianni Dorico, Riccardo Ghiribelli, Sandro Giuliani, Nazareno Malinconico, Rodolfo Martini, Luciano Nannelli, Pietro Panza, Giulio Sarrica, Benito Trolese e Franca Vannoni.

CORSI DI NUOTO DELL'ARCI - Presso la sede dell'ARCI-UISP di via Ponte alle Mosse 61, sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto per i ragazzi dai 3 ai 13 anni che verranno effettuate alla piscina «Leonardo da Vinci».

Nel corso della seduta di ieri

Dibattito alla Regione sui problemi sanitari

Vigilanza sul rispetto della legge sui medici ospedalieri - Approvata una variazione al bilancio per il 1976

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi nella giornata di ieri per discutere alcune interrogazioni e per ratificare importanti delibere. Rispondendo a una interrogazione dell'assessore Giorgio Vestri ha fatto il punto sulla situazione dei medici ospedalieri toscani in ordine all'attività libero-professionale estera. Subito dopo l'entrata in vigore della legge gli enti ospedalieri hanno invitato il personale sanitario dipendente ad abbandonare ogni attività presso case di cura private. Contemporaneamente il dipartimento sicurezza ha incaricato due funzionari dell'INAM distaccati presso la Regione a svolgere indagini per accertare eventuali violazioni di legge.

I nominativi dei medici ospedalieri ed universitari, di cui è stato possibile appurare la presenza nelle strutture private, anche a semplice titolo di consulenza, sono stati comunicati alle Amministrazioni ospedaliere per i provvedimenti di competenza. Tutte le Amministrazioni a loro volta hanno provveduto a diffidare personalmente i propri dipendenti a continuare l'attività extra ospedaliera. Da qualche giorno è iniziato un secondo ciclo di visite alle case di cura tendente ad accertare se i medici continua-

no ad agire nonostante la diffida. I nominativi vengono segnalati agli enti, con l'invito ad assumere i provvedimenti di decadenza dall'impiego. Si deve rilevare comunque che, pur con qualche eccezione, sulla quale dovranno agire i consigli di amministrazione, la maggior parte dei sanitari ha abbandonato l'attività.

Non altrettanto è avvenuto per gli universitari, non essendo gli enti ospedalieri convenzionati competenti ad assumere provvedimenti nei confronti. I rettori, ripetutamente invitati ad agire, hanno interessato il ministro della Pubblica Istruzione, senza peraltro ricevere istruzioni in merito.

Pertanto, mentre è possibile e la Giunta continuerà ad operare in tal senso, determinare la completa applicazione dell'art. 43 della legge 12/1968 per il personale ospedaliero, la situazione si presenta difficilmente risolvibile per gli universitari, almeno fino a quando non sarà possibile affrontarla in maniera concreta in sede di rinnovo delle convenzioni fra università ed ospedali. Si segnalano ancora che numerosi medici hanno provocato un contenzioso amministrativo nei confronti degli EE. OO. e della Regione, sulla quale il TAR

Dopo l'assemblea dei delegati delle costruzioni

I nuovi impegni del movimento per l'edilizia

Urgente la riforma urbanistica e una programmazione degli interventi - Potenziamento delle federazioni provinciali

Dopo l'assemblea regionale dei delegati delle costruzioni, la FLC si appresta a tradurre in pratica le indicazioni emerse dal proficuo dibattito. I delegati hanno rilevato la conclusione positiva delle vertenze contrattuali aprta nuovi spazi di intervento al sindacato per una effettiva gestione di raccordo delle politiche aziendali con l'iniziativa più complessiva che il movimento si è dato per realizzare nel paese un nuovo corso di politica economica.

Si rende quindi necessaria — a giudizio dei sindacalisti — la ripresa di un confronto serrato con il governo e le stesse forze imprenditoriali, sul tema specifico della riconversione industriale, della occupazione, dell'agricoltura, dell'edilizia, del fisco e del credito.

All'azione necessaria per avviare un confronto con il governo che porti a risultati concreti va collegato un movimento che affronti la gestione politica dei contratti, utilizzando le nuove normative conquistate, in materia di informazione, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, infortuni.

Per l'utilità, settore prioritario per l'occupazione, lo sviluppo e il soddisfacimento di bisogni sociali, si rendono necessarie e urgenti misure quali la realizzazione della riforma urbanistica, un programma plurimennale di intervento pubblico nella edilizia economica e popolare, l'attuazione dell'equo canone, sulla base delle indicazioni del progetto della F.L.C. nazionale, il finanziamento di tutte quelle opere pubbliche funzionali ad un nuovo sviluppo, al superamento della crisi.

Tali misure, si è detto, devono anche contribuire a una reale industrializzazione del settore.

Nuove e maggiori responsabilità in questo campo assumersi gli imprenditori attuando le misure di prevenzione necessarie.

Un nuovo ruolo inoltre deve caratterizzare l'azione del Partecipazioni Statali con particolare riferimento al settore del marmo.

Componente essenziale per il movimento e per la conquista di obiettivi che assicurino un nuovo sviluppo, l'allargamento della base produttiva, la trasformazione della società nella salvaguardia e rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo del Processo di Unità Sindacale.

E' necessaria quindi la ripresa del confronto con la Regione, gli enti locali, e con le forze imprenditoriali.

Per quanto attiene agli imprenditori, si ritiene che il rafforzamento dell'unità sindacale, occorre dotare tutte le federazioni provinciali di locali, anche se non si tratta di vere e proprie sedi almeno una stanza, che rappresentino sempre di più il punto di riferimento della nostra attività.

Costituire inoltre dove non esistono, i fondi unitari e potenziarli fino a raggiungere consistenze tali da coprire la intera attività delle Federazioni.

E' necessario a livello territoriale le eventuali strutture di sigla, cioè di P.I.L.L.E.A. di F.L.C. di F.N.E.A.L. e procedere alla costituzione di consigli di zona o di comprensorio a livello delle categorie onde rafforzare la direzione unitaria, anche e come contributo a un processo più complessivo che nonostante la difficoltà del momento deve andare avanti.

A tal fine la FLC toscana impegna tutte le strutture nella ripresa del necessario movimento.

Per quanto nel mese di ottobre verranno convocati in tutte le province, le assemblee dei delegati, verrà quindi esteso il movimento nelle aziende operando per la ripresa più generale della iniziativa.

realizzare nel paese un nuovo corso di politica economica. Si rende quindi necessaria — a giudizio dei sindacalisti — la ripresa di un confronto serrato con il governo e le stesse forze imprenditoriali, sul tema specifico della riconversione industriale, della occupazione, dell'agricoltura, dell'edilizia, del fisco e del credito.

All'azione necessaria per avviare un confronto con il governo che porti a risultati concreti va collegato un movimento che affronti la gestione politica dei contratti, utilizzando le nuove normative conquistate, in materia di informazione, ambiente di lavoro, organizzazione del lavoro, infortuni.

Per l'utilità, settore prioritario per l'occupazione, lo sviluppo e il soddisfacimento di bisogni sociali, si rendono necessarie e urgenti misure quali la realizzazione della riforma urbanistica, un programma plurimennale di intervento pubblico nella edilizia economica e popolare, l'attuazione dell'equo canone, sulla base delle indicazioni del progetto della F.L.C. nazionale, il finanziamento di tutte quelle opere pubbliche funzionali ad un nuovo sviluppo, al superamento della crisi.

Tali misure, si è detto, devono anche contribuire a una reale industrializzazione del settore.

Nuove e maggiori responsabilità in questo campo assumersi gli imprenditori attuando le misure di prevenzione necessarie.

Un nuovo ruolo inoltre deve caratterizzare l'azione del Partecipazioni Statali con particolare riferimento al settore del marmo.

Componente essenziale per il movimento e per la conquista di obiettivi che assicurino un nuovo sviluppo, l'allargamento della base produttiva, la trasformazione della società nella salvaguardia e rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo del Processo di Unità Sindacale.

E' necessaria quindi la ripresa del confronto con la Regione, gli enti locali, e con le forze imprenditoriali.

Per quanto attiene agli imprenditori, si ritiene che il rafforzamento dell'unità sindacale, occorre dotare tutte le federazioni provinciali di locali, anche se non si tratta di vere e proprie sedi almeno una stanza, che rappresentino sempre di più il punto di riferimento della nostra attività.

Costituire inoltre dove non esistono, i fondi unitari e potenziarli fino a raggiungere consistenze tali da coprire la intera attività delle Federazioni.

E' necessario a livello territoriale le eventuali strutture di sigla, cioè di P.I.L.L.E.A. di F.L.C. di F.N.E.A.L. e procedere alla costituzione di consigli di zona o di comprensorio a livello delle categorie onde rafforzare la direzione unitaria, anche e come contributo a un processo più complessivo che nonostante la difficoltà del momento deve andare avanti.

A tal fine la FLC toscana impegna tutte le strutture nella ripresa del necessario movimento.

Per quanto nel mese di ottobre verranno convocati in tutte le province, le assemblee dei delegati, verrà quindi esteso il movimento nelle aziende operando per la ripresa più generale della iniziativa.

Dibattito sulla scuola a Lucca

Domani, alle ore 21, nella sala Cultura del teatro del Giglio a Lucca si terrà un dibattito pubblico sul tema: «Diritto allo studio, mese trasporti, materiale didattico, problemi e attuazione della legge regionale».

Il dibattito, organizzato dal Comitato comunale e della commissione scuola e cultura del PCI di Lucca, sarà introdotto dal compagno Alberto Tommasi consigliere al comune di Lucca. Le conclusioni del dibattito sono affidate al compagno Enrico Mendini responsabile regionale della scuola.

Su richiesta dei giudici fiorentini

Trasferito alle Murate il neofascista Affatigato

Stamane a Lucca è stato interrogato dal procuratore Vital - Nega ogni addebito

Dal nostro inviato LUCCA, 28. A Marco Affatigato, il neofascista di Lucca arrestato venerdì sera nella sua abitazione dopo oltre un anno di ricerche, i magistrati hanno iniziato a presentare i conti che

ha in sospeso con la giustizia. L'Affatigato era colpito da un ordine di cattura per favoreggiamento subito dopo il duplice delitto di Empoli che vide protagonista il neofascista Mario Tuti. La scomparsa di Tuti contemporanea a

quella di Affatigato, il legale di Lucca aveva con la cella nera di Arezzo e il covo fascista di Via dei Fossi, fecero ritenere che l'Affatigato avesse favorito la fuga del geometra assassino di Empoli. Inoltre la conferma che Affatigato aiutò Tuti a sottrarsi alle ricerche della polizia, arrivò proprio dallo stesso geometra assassino che in un memoriale fece il nome dell'Affatigato.

L'interrogatorio di stamane come è stato sottolineato sono i giudici fiorentini interessati a far luce sulla attività e i legami di Marco Affatigato con le varie cellule che agivano in Toscana. Infatti quando la procura di Lucca spiccò l'ordine di cattura successivamente trasmise gli atti a Firenze in quanto la cella del processo di Tuti era stata scoperta dagli investigatori fiorentini.

L'avvocato Graverini di Arezzo, ha declinato l'incarico di difendere il neofascista lucchese e il procuratore Vital ha nominato d'ufficio l'avvocato Plantadori di Lucca che ha assistito all'interrogatorio incentrato sull'accusa di favoreggiamento.

L'ex ordinovisto di Lucca, secondo le indiscrezioni che abbiamo raccolto, sembra abbia negato ogni sua partecipazione alla fuga del Tuti, smentendo così il memoriale del capo del fronte nazionale rivoluzionario. Ma Affatigato dovrebbe spiegare perché la sera stessa della tragica sparatoria di Empoli, scomparve per rimanere latitante oltre un anno e mezzo. Affatigato avrebbe ripetuto al magistrato di Lucca di essere fuggito a Londra, sfuggendo così al secondo mandato di cattura emesso per la

condanna a 4 anni di detenzione per ricostituzione del partito fascista inflitti dal giudice di Arezzo. Affatigato sostiene di essere rimasto nel nostro paese, cambiando spesso abitazione. Si spera che Vital abbia chiesto al giovane fascista dove e come ha trascorso questi mesi di latitanza. E soprattutto si spera che gli abbia chiesto chi sono le persone che lo hanno aiutato in questo periodo a sottrarsi alle ricerche.

Dell'inchiesta si occupò il sostituto procuratore Pappalardo e successivamente il giudice istruttore Santilli. E proprio stamani i magistrati fiorentini hanno disposto il trasferimento di Tuti, ma ancora in carcere delle Murate. Salvo imprevisti il neofascista di Lucca dovrebbe giungere a Firenze in serata.

Qui sarà immediatamente interrogato da Santilli e Pappalardo. Ma Affatigato non sarà sentito solo per il favoreggiamento di Tuti, ma anche del giudice Vigna che si interessa del caso Occorsio e del giudice di Bologna Vella che si occupa della strage dell'Italicus.

Proprio per quanto riguarda il delitto Occorsio, ieri sera al palazzo di giustizia di Firenze i giudici Vigna e Pappalardo si sono incontrati con il vice questore Iolo, dirigente dell'EDC (ex antiterrorismo) e il dottor Fasano capo dell'ufficio politico della Questura di Firenze che venerdì arrestarono Marco Affatigato. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto della situazione di latitanza toscani sono Augusto Cauchi, Mauro Tomei di Ordine Nero e Piero Carmassi di Avanguardia Nazionale e si sono gettate le basi per il proseguo delle indagini.

Marco Affatigato se avrà intenzione di parlare potrebbe mettere gli inquirenti in condizioni di far luce su molti episodi oscuri avvenuti nel corso di questi anni in Toscana.

Anche stamani il nome di Affatigato è stato fatto più volte nel corso di un incontro fra i magistrati che si occupano del caso Occorsio e alcuni investigatori di Roma. Sull'incontro avvenuto al palazzo di giustizia è stato mantenuto il più rigoroso riserbo.

Giorgio Sgheri

Interrogazione di parlamentari comunisti aretini

Direttissima, ma non troppo

Richiesti chiarimenti in merito ai ritardi nell'appalto dei lavori dei lotti compresi nel tratto Montallese-Altopiano-Arezzo Sud

AREZZO, 28. Il ministro dei Trasporti ha risposto in questi giorni ad una interrogazione sulla situazione dei lavori della direttrice statale da compagnia sono rivelate Danilo Tani, Di Giulio, Belardi, Bonifazi e Pazzi. Come si ricorderà, i deputati comunisti chiesero i motivi dei ritardi verificatisi nell'appalto dei lavori relativi a due lotti della nuova linea ferroviaria: quelli compresi nel tratto Montallese-Altopiano, Arezzo Sud. I lavori in questione, finanziati con i 200 miliardi della legge numero 400, avrebbero dovuto già essere iniziati, almeno stando ad una precedente assicurazione del ministero, che ne prevedeva l'appalto tra la primavera e l'estate.

Nella loro interrogazione i parlamentari del PCI chiesero vana tra l'altro quale misure il ministero intendesse prendere per evitare ulteriori ritardi nell'appalto dei due lot-

ti e per scongiurare la riduzione di quelli preventivati. Di conseguenza il progetto esecutivo e la connessa proposta di spesa, relativi al settimo lotto, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie nel mese di giugno; subito dopo si è dato corso alle procedure per l'espletamento della gara di appalto dei lavori, in data 10 luglio sono stati diramati gli inviti di partecipazione alle imprese specializzate, che dovranno presentare offerte entro la fine di settembre.

Se la gara avrà esito positivo, i lavori verranno perciò affidati nel prossimo mese di ottobre. Per quanto riguarda invece l'ottavo lotto (Montallese-Altopiano), il progetto esecutivo della proposta di spesa sarà presentato alla approvazione delle ferrovie entro il corrente mese di settembre, per predisporre subito la gara che verrà a sua volta espletata entro l'anno.

ti e per scongiurare la riduzione di quelli preventivati. Di conseguenza il progetto esecutivo e la connessa proposta di spesa, relativi al settimo lotto, sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie nel mese di giugno; subito dopo si è dato corso alle procedure per l'espletamento della gara di appalto dei lavori, in data 10 luglio sono stati diramati gli inviti di partecipazione alle imprese specializzate, che dovranno presentare offerte entro la fine di settembre.

Se la gara avrà esito positivo, i lavori verranno perciò affidati nel prossimo mese di ottobre. Per quanto riguarda invece l'ottavo lotto (Montallese-Altopiano), il progetto esecutivo della proposta di spesa sarà presentato alla approvazione delle ferrovie entro il corrente mese di settembre, per predisporre subito la gara che verrà a sua volta espletata entro l'anno.

Le proposte al convegno sul parco dell'Uccellina

Paradiso da proteggere

Diecimila ettari incontaminati dagli scempi urbanistici e a disposizione della collettività. Necessaria un'opera di tutela biologica che salvaguardi anche il mare - La ricca presenza faunistica - Hanno partecipato all'incontro di studio oltre 120 esperti di varie discipline



Una veduta dei monti dell'Uccellina

GROSSETO, 28. Interessanti nozioni in merito alla conoscenza ed all'utilizzazione del parco della Maremma sono scaturite dal convegno scientifico promosso dalla sezione toscana della Società botanica italiana, che si è svolta a Grosseto, nei locali della sala del Mosaic della Camera di commercio. Oltre 120 studiosi, naturalisti, ecologi e amministratori, provenienti da diverse province toscane hanno dato luogo a un confronto quanto mai interessante.

Nel nostro paese non è cosa di tutti i giorni discutere ed esaminare potenzialità insite in un territorio di 10.000 ettari, dalle bellezze più antiche che rare, completamente sconosciute dagli scempi urbanistici e a completa disposizione della collettività.

E' stato questo, del resto, il filo conduttore che ha guidato lo svolgimento dei lavori, i cui risultati dovranno essere attentamente approfonditi, consolidati ed adeguatamente pubblicizzati in quanto ancora non è diffusa sulla coscienza dei cittadini la consapevolezza di quanto valida e nuova sia per una diversa concezione di tutela ambientale la presenza del parco nella realtà della Maremma. Al convegno grossetano sono state illustrate relazioni che hanno messo in evidenza «opportunità» di provvedimenti ad un'opera di tutela biologica che salvaguardi anche il mare, oltre che le risorse del parco.

Particolarmente pieni di significato i dati riguardanti i risultati dei prelievi effettuati in mare da sette «stazioni» ubicate lungo la costa che vanno da Principina a Mare fino a Talamone: dati fisici e biologici emergono indicazioni precise per questa fascia marina. In particolare, come è stato sottolineato, da un primo esame dei risultati viene da considerare la zona di mare sottoposta ad analisi «scientifica», se non tra le più produttive dei nostri mari, molto rappresentativa di una situazione non degradata, e come invece si registra per altre acque della costa tirrenica.

In merito agli aspetti faunistici, è stata messa in risalto la presenza di un patrimonio avifaunistico quantitativamente e qualitativamente ricco, tale da contribuire a determinare l'alto livello zoologico del parco. Ben otto sono le specie di rapaci osservate nel territorio (biancone, Poiana, Gheppio, Lodolaio, Pellegrino, Sparviero, Alibonella Minore e Falco di Palude) e almeno due la visitano saltuariamente. Sono state esposte anche osservazioni sulla silvicoltura nonché sull'attività agricola presente, non solo per fare un «censimento» dell'attuale situazione ma anche per esaminare i problemi relativi all'attività agricola che si svolgerà nell'ambito del parco.

Usate da questo primo convegno scientifico, tenutosi al parco dell'Uccellina, di rilievo le proposte concernenti la possibilità di portare scolaristiche, al fine di un approfondimento delle didattiche naturalistiche, in giro al parco. Da questa ipotesi, da tradurre in realtà con compiti specifici da parte delle autorità scolastiche, deve trovare da parte del consiglio del parco, la volontà di andare alla preparazione e specializzazione, su vari aspetti e bellezze del parco, di apposite guide turistiche. Il convegno si è concluso con una visita al parco di tutti i partecipanti al simposio, lungo un itinerario che da Albergo si snodava fino a Bocca d'Ombone.

GROSSETO - Indetta per il 9 ottobre un'assemblea pubblica

PETIZIONE SUI PROBLEMI DELLA FINANZA LOCALE

Riunili gli amministratori della zona per preparare un grande incontro con i cittadini - Questi temi saranno affrontati anche in un convegno il 30 a Viareggio

GROSSETO, 28. Grosseto un'assemblea pubblica di tutti gli eletti per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sul grave stato di crisi economico-finanziaria in cui versano gli enti locali della provincia. La decisione di svolgere «a manifestazione» e «scrittura» la proposta di un lancio su tutto il territorio della Maremma di una petizione popolare con al centro gli obiettivi, le richieste e le indicazioni sui problemi della finanza pubblica e locale che verranno anche ribaditi dal convegno nazionale di Viareggio indetto dalla Lega per le Autonomie locali per il 30 prossimo.

Di fronte al lancio di questa petizione popolare da sottoporre all'attenzione della presidenza del Consiglio e delle massime autorità dello Stato, l'intero arco delle forze componenti il movimento democratico chiedono con la massima urgenza l'avvio di concrete proposte e perché insieme all'impegno degli enti locali si compia uno sforzo decisivo in direzione di un più rigoroso controllo e selezione della spesa. Obiettive necessità che sono l'unica via per evitare il collasso del sistema delle autonomie con le conseguenze drammatiche che ciò comporta sul piano economico e sociale e per la stessa tenuta del sistema democratico.

Una proposta, quella della petizione popolare, che deve vedere impegnati consapevolmente tutte le organizzazioni sociali, professionali e culturali delle popolazioni e che per volontà dei promotori dell'iniziativa verranno ufficialmente invitate a tale consenso. Perché tale petizione assuma valore ed efficacia, riunioni particolari verranno tenute in ogni comune per vedere come dare conseguenze concrete alla mobilitazione dei lavoratori e delle masse popolari.

Un impegno, che a detta delle rappresentanze del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI dovrebbe articolarsi nell'istituzione in ogni località dei 28 comuni della provincia, di apposite strutture per la sensibilizzazione, la discussione e la apposizione delle firme da parte dei lavoratori, delle donne e dei giovani.

Per quanto nel mese di ottobre verranno convocati in tutte le province, le assemblee dei delegati, verrà quindi esteso il movimento nelle aziende operando per la ripresa più generale della iniziativa.

Proprio per quanto riguarda il delitto Occorsio, ieri sera al palazzo di giustizia di Firenze i giudici Vigna e Pappalardo si sono incontrati con il vice questore Iolo, dirigente dell'EDC (ex antiterrorismo) e il dottor Fasano capo dell'ufficio politico della Questura di Firenze che venerdì arrestarono Marco Affatigato. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto della situazione di latitanza toscani sono Augusto Cauchi, Mauro Tomei di Ordine Nero e Piero Carmassi di Avanguardia Nazionale e si sono gettate le basi per il proseguo delle indagini.

Marco Affatigato se avrà intenzione di parlare potrebbe mettere gli inquirenti in condizioni di far luce su molti episodi oscuri avvenuti nel corso di questi anni in Toscana.

Anche stamani il nome di Affatigato è stato fatto più volte nel corso di un incontro fra i magistrati che si occupano del caso Occorsio e alcuni investigatori di Roma. Sull'incontro avvenuto al palazzo di giustizia è stato mantenuto il più rigoroso riserbo.

Una proposta, quella della petizione popolare, che deve vedere impegnati consapevolmente tutte le organizzazioni sociali, professionali e culturali delle popolazioni e che per volontà dei promotori dell'iniziativa verranno ufficialmente invitate a tale consenso. Perché tale petizione assuma valore ed efficacia, riunioni particolari verranno tenute in ogni comune per vedere come dare conseguenze concrete alla mobilitazione dei lavoratori e delle masse popolari.

Un impegno, che a detta delle rappresentanze del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI dovrebbe articolarsi nell'istituzione in ogni località dei 28 comuni della provincia, di apposite strutture per la sensibilizzazione, la discussione e la apposizione delle firme da parte dei lavoratori, delle donne e dei giovani.

Una proposta, quella della petizione popolare, che deve vedere impegnati consapevolmente tutte le organizzazioni sociali, professionali e culturali delle popolazioni e che per volontà dei promotori dell'iniziativa verranno ufficialmente invitate a tale consenso. Perché tale petizione assuma valore ed efficacia, riunioni particolari verranno tenute in ogni comune per vedere come dare conseguenze concrete alla mobilitazione dei lavoratori e delle masse popolari.

Un impegno, che a detta delle rappresentanze del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI dovrebbe articolarsi nell'istituzione in ogni località dei 28 comuni della provincia, di apposite strutture per la sensibilizzazione, la discussione e la apposizione delle firme da parte dei lavoratori, delle donne e dei giovani.

I lavoratori riprendono l'azione all'estero

Giovedì assemblea aperta alla Richard Ginori di Pisa

La direzione non rispetta gli accordi sottoscritti un anno fa che prevedevano la costruzione di un nuovo stabilimento - Le tormentate fasi della lunga vicenda e le nuove pretese della multinazionale della ceramica

PISA, 28. Giovedì 30 settembre alle ore 17 assemblea aperta nel vecchio stabilimento della Richard Ginori di Pisa: i lavoratori della multinazionale della ceramica riprendono con questa iniziativa la loro azione «all'esterno» per richiamare l'attenzione della città su una vicenda, quella appunto della costruzione di un nuovo stabilimento, che dura ormai da troppo tempo. L'impegno alla costruzione del nuovo stabilimento, scritto nero su bianco alla presenza del ministro del Lavoro, firmato dalla direzione della Richard Ginori il 19 settembre 1975 è rimasto fino ad oggi solo un nuovo documento che testimonia ulteriormente l'assenteismo padronale ed un colpevole immobilismo governativo.

Conseguenza: centinaia di operai da oltre dieci mesi a

casca integrazione a zero ore; immediate prospettive di produzione che si stanno in serio pericolo; la possibilità di rimontare la china di rivedere cioè i danni che padroni e governo hanno fatto in forse future commesse che potrebbero dare lavoro non solo ad una nuova fabbrica con i suoi operai ma anche a laboratori di ricerca e sperimentazione dell'Università.

Il tempo dunque stringe, bisogna far presto. La direzione della nuova fabbrica Richard Ginori di Pisa è un problema che riguarda tutta la città. «Errori procedurali» rallentano però l'avvio della costruzione del nuovo stabilimento. L'accordo siglato ai ministri del Lavoro prevedeva la fine dell'iter burocratico per la definizione del piano ed il parere favorevole del C.I.P.E. entro il 15 novembre del '75. Ma a causa di er-

rori procedurali» il finanziamento del piano non è stato attuato. Gli errori procedurali permessi, in questi mesi alla direzione aziendale di non rispettare l'accordo.

La Richard Ginori rifiuta di decidere la futura tipologia produttiva dello stabilimento. Decide invece di iniziare trattative con il Comune di Pisa perché gli siano concessi, oltre ai 50.000 metri quadrati di terreno a prezzo agevolato, il tutto ovviamente accompagnato dalla decisione di dilazionare ulteriormente nel tempo l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento. Contemporaneamente a ciò imperdonabili ritardi e reticenze da parte del governo fanno sfumare le speranze che la nuova fabbrica di Pisa possa entrare con un ruolo di primo piano nella costruzione del progetto italo-

Giorgio Sgheri

Livorno: partita una nave di medicinali per il popolo palestinese

Livorno: partita una nave di medicinali per il popolo palestinese

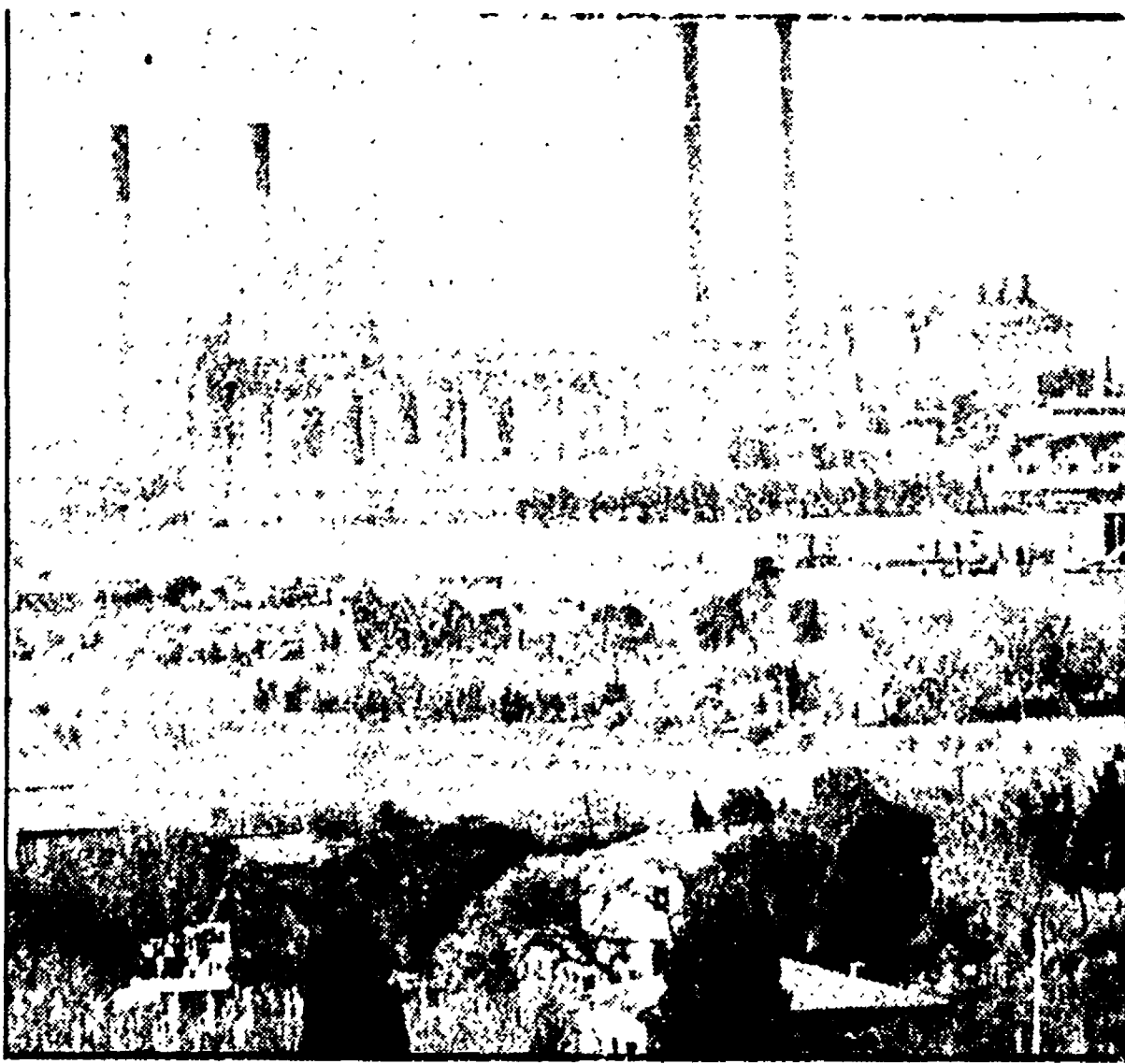
LIVORNO, 28. Livorno è stato spedito al Cairo il primo quantitativo di medicinali raccolti in Toscana.

Si tratta di 58 casse di medicinali e di generi di conforto. La raccolta è stata organizzata dall'Unione regionale Toscana in accordo con il Comitato unitario per la solidarietà con il popolo palestinese ed il P.O.P. Di questa iniziativa i materiali ed i medicinali si raccolgono alla tenda a piazza San Marco, alla sede dell'Unione regionale pubblicistica assemblea della Volta dei Mercanti.

L'occupazione al centro della prossima conferenza comunale

È precario il lavoro dei giovani a Rosignano

Nel periodo estivo, con il turismo, si ha l'esatta dimensione del fenomeno. Preoccupante calo dei laureati negli ultimi anni. Perché molti preferiscono la facoltà di Agraria - L'importanza dell'agricoltura per l'economia della zona - Poche le assunzioni alla fabbrica Solvay mentre aumenta il numero delle ore straordinarie - Nei primi mesi dell'anno 545 mila ore di lavoro in più con lo stesso personale - In tre anni a 400 assunzioni si contrappongono 380 tra pensionamenti e licenziamenti



Gli stabilimenti per la produzione di soda della Solvay. Nelle fabbriche di questo gruppo è possibile la collocazione di manodopera già a partire dal '67

ROSIGNANO, 28. L'occupazione giovanile sarà oggetto di una conferenza comunale, organizzata dal Comune di Rosignano. Nella fase preparatoria l'assessore, compianto Mario Volpato, ha iniziato una serie di incontri. Il primo contatto lo ha avuto con i rappresentanti delle organizzazioni politiche giovanili dei partiti democratici. La consultazione continuerà per avere il contributo anche dei consigli di quartiere, dei consigli di circolo, di istituto, delle associazioni di categoria.

Lo stesso problema. La maggioranza dei giovani si iscrive all'Ufficio di collocamento solo al momento che trova lavoro. La dimensione che assume il problema si rende evidente nei mesi estivi, quando è in pieno svolgimento l'attività turistica che è molto sviluppata nel Comune di Rosignano per la presenza di forti insediamenti che raccolgono sia il turismo di massa (Rosignano Solvay e Vada), sia quello cosiddetto "diplomatico" che si polarizza su Castiglione. In tale periodo, infatti, centinaia di giovani svolgono mansioni precarie, il cui numero dà l'esatta dimensione del problema giovanile nel Comune.

dal momento che non consente sbocchi occupazionali. Attualmente sono iscritti all'Università 325 giovani; la percentuale più alta spetta alle scienze matematiche, fisiche e naturali con il 18,84%, la minima, l'1,85%, a veterinaria. Di rilievo è invece il dato degli iscritti alla facoltà di Agraria, il 10,68%, e l'indicare l'importanza che si attribuisce a quel settore il quale se sviluppato secondo le esigenze attuali, assicura consistenti margini di occupazione dopo gli esodi che si sono verificati in questi ultimi anni. Nel comune di Rosignano l'agricoltura ha ancora un peso notevole per la presenza di forti nuclei di coltivatori diretti.

Sintomo preoccupante

Un sintomo preoccupante ci viene anche dal settore della scuola. I dati forniti dall'Amministrazione comunale, in merito alla parte dei laureati, indicano che dal 1971 ad oggi a Rosignano vi sono stati 114 laureati la cui tendenza è di diminuire in modo impressionante ad iniziare dal 1972. In quell'anno i giovani che uscirono dall'Università furono 30, due anni dopo, nel 1974, furono 14. Questa tendenza darebbe ragione a chi vuole la scuola come zona di parcheggio di futuri disoccupati, per cui si indicherebbe la tendenza all'inutilità del titolo di studio

Livello di istruzione

Un altro aspetto legato alla Solvay è quello del livello di istruzione delle maestranze. Infatti, seguendo un dato che ricorre anche su scala nazionale, si evidenzia che dai 18 ai 30 anni vi sono soltanto 41 diplomati e 5 laureati, mentre coloro che escono dalle professioni, sempre riferiti ai limiti di età su indicati, sono appena 91 dei quali il 60 per cento ha un diploma. Ciò dimostra come avanti dicevamo, la difficoltà, anche per quanto riguarda la Solvay, della collocazione dei giovani che escono dalle scuole, anche da quelle con specifici indirizzi professionali.

La conferenza sull'occupazione giovanile dovrà approfondire tutti questi aspetti e dare indicazioni per una economia così diversificata come quella rosignanesa, dove accanto a impianti insediamenti industriali troviamo forti attività agricole e turistiche. Sicuramente lo sviluppo di attività collegate alle lavorazioni principali potranno dare un forte incentivo alla occupazione.

Giovanni Nannini

LIVORNO - I corsi apriranno alla fine di ottobre in tutta la provincia

150 ORE: QUALE FUTURO HANNO?

Aperto un serrato confronto - Gli obiettivi messi a punto nel corso di incontri e assemblee di zona - Allargata la partecipazione alle varie categorie produttive - I contenuti culturali

LIVORNO, 28. Il movimento operaio italiano oggi, secondo la linea strategica che le organizzazioni sindacali hanno deciso, fondata sulla necessità della riconversione del sistema produttivo per una uscita positiva dalla crisi, deve essere messo in grado di condizionare i programmi di investimento, la politica economica nazionale, le istituzioni pubbliche del paese. Da questo quadro emerge la centralità del problema della istruzione e della qualificazione della forza lavoro: l'esperienza dei 150 ore deve uscire dalla fase sperimentale ed inserirsi completamente ed organicamente nel sistema formativo. È sulla base di queste rivendicazioni generali e delle esperienze compiute che le organizzazioni sindacali di Livorno sono andate a un vasto confronto, interessando i consigli di quartiere, i consigli di assemblee, i consigli di fabbrica, promuovendo incontri con autorità e consigli scolastici.

no - sostiene Giovanna Papucci - al contrario. Ma occorre, da parte delle organizzazioni sindacali e delle strutture di base del sindacato, un maggiore impegno di analisi e di elaborazione, per far sì che alla espansione quantitativa dei corsi corrisponda una più profonda maturità politica.

Le indicazioni di prospettive

Interrogandosi su eventuali ritardi e carenze, la compagna Papucci ritiene che occorre con molta spregiudicatezza sottolineare i punti in negativo che il movimento ha a suo carico, proprio per individuare meglio, per essere più precisi, le indicazioni di prospettiva. È mancata la gestione dell'esperienza da parte del CDF, che si sono limitati, non sempre a farci un dibattito collettivo in fabbrica, anche solo a livello di discussione sulla percentuale del 2%, per cui l'impegno alla frequenza e alla elaborazione culturale nel corso è risultata tutto sommato abbastanza volontaria. Infine, sempre secondo Giovanna Papucci, sono mancate iniziative di gestione politica capaci di aprire dalle 150 ore. Elementi questi che tuttavia non attenuano o mettono in ombra una complessiva positività politica e operativa dell'esperienza a Livorno; specie tenendo conto delle enormi difficoltà incontrate, in termini di personale e insegnamento.

Espansione quantitativa

«Non sempre però - ha precisato la compagna Papucci - all'espansione quantitativa ha corrisposto la qualità dei metodi e dei contenuti all'interno dei corsi: la partecipazione di numerose categorie, la presenza di lavoratori non legati alle lavorazioni, le iniziative che hanno fatto registrare un obiettivo indebolimento della sostanza politica dei corsi. Si sono registrate esperienze in cui il recupero non è andato molto oltre l'acquisizione degli elementi di base (leggere, scrivere, far di conto) poco più di corsi di alfabetizzazione». Cosa vuol dire questa osservazione: che va scorgata l'intercategorialità e la partecipazione delle casalinghe ai corsi? «Certamente

L'indicazione dell'attivo cittadino del partito

Conferenze di produzione in programma a Livorno

LIVORNO, 28. Si è svolto in questi giorni nei locali dell'Edificio dei comunisti delle fabbriche e dei luoghi di lavoro, l'iniziativa del PCI per lo sviluppo dei movimenti unitari e di lotta, per avviare un nuovo ciclo di lavoro della società italiana.

L'attività, conclusa da un intervento del compagno Augusto Martelli, segretario della Federazione, ha indicato l'esigenza di sviluppare sin dai prossimi giorni un ampio lavoro di mobilitazione dei cittadini attorno alle misure ed ai provvedimenti economici che stanno per essere presentati dal governo e di stabilire uno stretto collegamento tra il confronto parlamentare e la battaglia unitaria del partito. A questo proposito i comunisti sottolineano la esigenza di battere e superare ogni forma di "attentismo" ovunque esso si manifesti attraverso un confronto serio e ragionato basato sui contenuti dei provvedimenti che devono essere assunti alle scadenze fissate e connessi con l'avvio di programmi di medio e lungo termine capaci di incidere sulla crisi economica del paese.

In tale contesto l'attivo ha fatto proprie le indicazioni contenute nell'appello della segreteria nazionale del partito per il 1976 - anche nella nostra città - di 10 giornate di mobilitazione contro la conversione industriale. Per questo primo importante appuntamento i comunisti si impegneranno in fabbriche, nei luoghi di lavoro, nei quartieri per promuovere incontri, dibattiti e assemblee, prese di posizione e manifestazioni.

Una serie di iniziative

«L'estate non è passata invano - dice la compagna Papucci - responsabile del settore - tanto è vero che attraverso questi incontri, che si snodano con assemblee di zona in questi giorni, abbiamo non solo messo a fuoco una serie di obiettivi, ma anche una carica di interesse e di consapevolezza del ruolo che hanno i 150 ore, nella scuola come nel mondo produttivo».

Per quanto si è trattato di una autentica scoperta della dimensione del problema, delle prospettive aperte, il che è stato messo in luce i ritardi che ci sono stati, precisa la compagna.

I corsi apriranno, in provincia di Livorno, e in cinque città, dal 1° ottobre, e continueranno, così, per la prima volta, in modo sostanziale con normale calendario scolastico: intanto ci sono le speranze di istituire un biennio di scuola media superiore all'ITC e di corsi mono-grafici sempre a livello di scuola superiore. Se nel passato anno scolastico più di 300 sono stati i lavoratori che hanno preso parte ai corsi, l'estendersi

Promosso dalla segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil

Il 20 ottobre ad Albinia convegno sull'agricoltura

Un particolare riferimento alla situazione dello stabilimento Conalma - Occupazione e sviluppo: si rilancia la mobilitazione

Venerdì 8 ottobre convegno dei sindacati

Sempre grave la situazione occupazionale nel Pistoiese

Interrogazione di parlamentari comunisti sui problemi delle Cartotecnice Moncini. Preoccupanti condizioni alla Ital-Bed, Arco, Officine Breda ed altri stabilimenti

GROSSETO, 28. Promosso dalla segreteria della Federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil il 20 ottobre prossimo, si terrà ad Albinia, grosso centro agricolo della provincia, un convegno provinciale sul problema dell'agricoltura con particolare riferimento alla situazione venuta determinando allo stabilimento Conalma. A tale iniziativa, decisa in accordo con la federazione provinciale, parteciperanno parte i lavoratori di tutte le categorie della zona sud comprendente i comuni di Orbetello, Grosseto, Monte Argentario, Giulo, Marnano e Scansano, nonché i dirigenti dell'intero movimento sindacale della zona.

Alcuna volta ritornano i nomi dell'Ital-Bed (il 30 settembre la lotta ricomincia da capo), l'Arco (dove ancora tutto è in alto mare per la mancanza di assunzione degli impegni governativi) oltre al prospettive di lotta per lo sviluppo dell'occupazione alla Breda, SMI, Franchi, MAS, FIL, Cotton ecc. E' però necessario rafforzare lo sviluppo unitario del sindacato - afferma il direttivo provinciale - attraverso il superamento delle difficoltà delle iniziative di lotta, e in certe zone affrontando i problemi della funzionalità e ristrutturazione dei consigli unitari di zona; consolidare ed estendere la struttura unitaria di base, partecipando alle categorie del pubblico impiego; dare una funzionalità più corrispondente alla Federazione provinciale, dando una continuità e presenza al lavoro della segreteria della sede unitaria; costituire la sede unitaria, il centro studi e corsi sindacali periodici ecc.

Con tale occasione, reso al rilancio della mobilitazione di lotta su dello sviluppo occupazionale e del problema economico-produttivo della provincia, si pone la questione agraria, come prioritaria, nel quadro della più complessiva situazione sindacale e produttiva di questa area sensibile del movimento verso i fondamentali problemi produttivi della economia maremmana, vanno ricercate non solo nel permanere di quanto quanto ai pesanti della crisi generale del paese ma soprattutto nelle condizioni di sottosviluppo in cui si trova l'intero settore economico produttivo, sociale e civile della provincia.

Il direttivo mette inoltre in evidenza che di fronte all'attuale situazione è più che mai necessario alle organizzazioni sindacali assolvere al compito di movimento e di pressione unitaria e di lotta, affinché le istanze dei lavoratori trovino la giusta collocazione e soluzione.

PISTOIA - Mercoledì sera spettacolo all'interno della fabbrica

Bambini attori per l'Ital-Bed

Una nuova occasione per riunire i cittadini intorno ai problemi dello stabilimento - Il 30 scade il periodo di indennità di disoccupazione per i 220 lavoratori



PISTOIA, 28. Mercoledì sera alle 21 all'interno dell'Ital-Bed, un gruppo di bambini e ragazzi (Bricolage) terranno uno spettacolo di balli, canti, barzellette, scenette ecc. Uno spettacolo già conosciuto e ritenuto valido e divertente da moltissimi spettatori: i lavoratori e negli organismi sindacali ad ogni livello e che si concretizzerà per il periodo di indennità di disoccupazione di ottobre in riunione e assemblee su luoghi di lavoro chimici ed edili nonché nelle aziende agricole.

zione hanno visto i lavoratori dell'Ital-Bed presenti: nelle assemblee, nelle piazze, nelle moltissime manifestazioni cittadine hanno permesso la conquista di una partecipazione dell'opinione pubblica, di un interessamento dei vari organi elettivi locali, delle forze politiche e sociali.

Paolo Ziviani

g. b.

Dal 4 ottobre a Pontedera uno « stage » del gruppo danese

RITORNO IN TOSCANA DELL'ODIN TEATRET

L'esperimento allargato a cinque località della regione - Una prima nazionale e un « lavoro in strada » in collaborazione con il « Bread and Puppet » - Le varie manifestazioni in programma

Nell'ambito dell'attività formativa e di studio condotta dal « Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale di Pontedera » sarà di nuovo in Toscana nel prossimo mese di ottobre l'Odin Teatret, Laboratorio Interscandinavo per l'arte dell'attore, di Holstebro (Danimarca) diretto da Eugenio Barba.

Le rispettive acquisizioni saranno scambiate e verificate immediatamente sul campo. La permanenza dell'Odin in Toscana sarà caratterizzata da una pluralità di iniziative (rappresentazione in prima nazionale il 5 ottobre alle 21 a Pontedera, dello spettacolo: « Come! And the day will be ours », parate, spettacoli di danza e di clown) e troverà il giorno 15 ottobre a Firenze un momento di verifica e di dibattito con Eugenio Barba sulla esperienza e sulle sue potenzialità di prospettiva.



Una rappresentazione « in strada » dell'Odin Teatret

Presentata la rassegna del cinema americano

...e così arrivò il film western

Da venerdì al 29 ottobre le proiezioni al Goldoni e al Fulgor i temi affrontati nella lunga carrellata della cinematografia USA dal 1930 al '54 - Per una conoscenza critica dei generi espressivi

Diviso in alcuni filoni logici, il programma cinematografico inserito nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione del bicentenario degli Stati Uniti, vuole essere un ulteriore contributo alla conoscenza dei modelli espressivi e culturali del cinema di quella nazione dal 1930 al '54. E proprio la consapevolezza di un condizionamento subito dalla cultura italiana dalla cinematografia americana, soprattutto negli anni dell'immediato dopoguerra, muove questa iniziativa che tende a porre il fatto cinematografico in un contesto più ampio di costume, di rapporti sociali.

Presentando il programma dei « Centofilm » che si susseguiranno dal 1. al 29 ottobre a Firenze, gli organizzatori hanno voluto puntualizzare la funzione informativa della rassegna articolata in due momenti essenziali. Il primo, allestito dal centro studi del Consorzio toscano attività cinematografica, si snoderà dal 1. al 12 ottobre al cinema Goldoni attorno al tema « Il cinema americano in Italia dal 1945 al '54. Fine provvisoria di un mito e riconquista di un mercato » che vuole essenzialmente cogliere le connessioni tra struttura produttiva americana e mercato italiano; la seconda, organizzata dal Festival dei Popoli dal 13 al 29 ottobre al cine-

ma « Fulgor » attorno a due temi qualificanti: « L'attore nel cinema americano » e « La opera americana di René Clair, Alfred Hitchcock, Fritz Lang, Ernst Lubitsch, Jean Renoir, Joseph von Sternberg ». La prima rassegna ci introduce proprio alla ripertura del mercato italiano, il cinema USA, dopo il vuoto forzato del fascismo, e alla uscita di svariati modelli cinematografici dal western al musical, prodotti apposti per soddisfare la grande richiesta internazionale. Dall'esplicitazione dei generi e delle tipologie, come hanno confermato i responsabili del Festival dei popoli — ed è costato un duro lavoro di ricerca, ostacolato dalla politica delle case di distribuzione, le quali tendono a distruggere i loro archivi storici anziché favorire la circolazione e la conservazione di tanto prezioso materiale. Le due sale ospiteranno quattro pellicole diverse al giorno con inizio alle ore 15.30, 17.30, 20.30 e 22.45. Per chi « resiste » è possibile, con sole 500 lire, vedere due film, quelli del pomeriggio o quelli della sera. Tutta la documentazione e le schede che saranno fornite nella rassegna saranno raccolte in una pubblicazione.

appunti

Corsi sportivi del comune di Firenze

Allo scopo di avvicinare un maggior numero di giovani alla pratica dello sport attivo l'Amministrazione comunale di Firenze organizza dei corsi sportivi nei vari quartieri della città:

- ALBERTEA ANCONELLA (P.zza Ravenna) - Pallacanestro, Pallavolo, Tennis;
- BARCO palestra (Via Corelli) - Scherma, Ginnastica adulti;
- BELLARIVA (Lungarno C. Colombo) - Baseball, Softball;
- CASCINE (Viale del Visarno) - Tennis;
- GALLUZZO (Viale dei Tadini) - Pallacanestro, Pallavolo, Tennis;
- MONTAGNOLA ISOLOTTO (Via G. da Montorsoli) Pallacanestro, Cultura fisica adulti;
- RIFREDI palestra (Via di Caciolle - Via Magellano) Ginnastica formativa, Cultura fisica adulti - Judo per ragazzi e adulti;
- S. NICCOLO' palestra (Via San Miniato) - Ginnastica, Mini-basket, Mini-Volley;
- SORGANE palestra (Via Isanzo) - Ginnastica artistica e attrezzistica, Pallacanestro, Pallavolo, Cultura fisica adulti.

I corsi avranno la durata di tre mesi e si svolgeranno al pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 con lezioni bisettimanali di un'ora tenute da tecnici delle Federazioni affiliate al CONI (per gli adulti lezioni serali dalle ore 20.30). La quota di partecipazione ai corsi è fissata in L. 7.000 a trimestre. I figli di famiglie in disagiate condizioni economiche saranno ammessi gratuitamente.

Informazioni ed iscrizioni presso l'Ufficio Sport - Piazzetta di Parte Guelfa 3 Tel. 215870-284015 - tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 13.

Iniziative culturali a Vinci

L'amministrazione comunale di Vinci ha in programma per il periodo fine settembre-ottobre alcune interessanti iniziative culturali a cura della Biblioteca Comunale in collaborazione con il comitato di zona dell'ARCI-UISP di Empoli.

Lunedì presso il circolo ARCI di Sovigliana alle ore 21.30, si terrà uno spettacolo di musica jazz con la partecipazione di Giorgio Gaslini e il suo quartetto. Dal 28 settembre inizierà una rassegna dedicata alla donna con spettacoli di musica popolare, spettacoli teatrali, dibattiti e proiezioni di film. Il programma delle manifestazioni è il seguente: 28 settembre, circolo ARCI di Vinci, recital di Daisy Lumini « Questa sera che filmiamo »; 5 ottobre, circolo ARCI di Sovigliana, recital del Cantuziere Popolare Veneto « Per la donna »; 19 ottobre, centro di Pubblica Lettura di Spicchio, recital di Imma Gherardi « Donna la tua parte qual è ».

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

La Ditta SEPPA svende a sottocosto i seguenti materiali:

- Gros resso 7 x 15 L. 1.700 mq. 1.a scelta
- Pavimenti decorati 15 x 15 L. 2.300 mq. 1.a scelta
- Rivestimenti decorati 20 x 20 L. 3.400 mq. 1.a scelta
- ECCEZIONALE: RIVESTIMENTI GOCCIOLATI 10 x 20 L. 3.200 mq. 1.a scelta
- PAVIMENTI SABBATI 10 x 20 L. 3.100 mq. 1.a scelta
- Pavimenti 20 x 20 tinta unita serie «d'oro» L. 3.400 mq. 1.a scelta
- Pavimenti 20 x 20 decorati serie «d'oro» L. 3.600 mq. 1.a scelta
- Pavimenti 15 x 20 tinta unita serie «d'oro» L. 4.500 mq. 1.a scelta
- Serie «d'oro» di 5 pezzi L. 4.500 mq. 1.a scelta
- Vasca Zippas cm. 120 x 70 L. 21.000 l'una
- Vasca Zippas cm. 120 x 70 L. 21.000 l'una
- Serie rubinetteria bagno (bruciato) L. 21.000 la serie

SEPPA - PAVIMENTI
Via Aurelia Nord
Madonna dell'Acqua (Pisa)
Tel. 83.705 - 83.671

La cultura in una libreria amica
libreria rinascita
Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - ROMA

cinema

ARISTON

Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» L'atto secondo dell'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci: Novecento, atto 2, in technicolor. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stelvio Sarraceni, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (15.30, 17.45, 20.15, 22.45) Rid. AGIS

ARLECCHINO

Via del Bardi - Tel. 284.332 (Ap. 15,30)

Sapevate che una negra bianca nasce ogni duecento schiavi negri? Sapevate che odia la sua gente e vive da bianca tra i bianchi? La risposta è nel film Mandingo. Con Antonio Gismundo, Maria Rosaria Riuzzi, Paola D'Aglio. (VM 18) (15, 19, 15, 22,30)

CAPITOLI

Via Castellani - Tel. 272.320 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

EDISON

P.zza della Repubblica, 6 - Tel. 23.110 (Ap. 15,30)

L'ultimo capolavoro di Luchino Visconti. Un'opera a eccezione, stupenda, un autentico gioiello del cinema mondiale: L'innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15.15, 17.45, 20.10, 22.30)

EXCELSIOR

Via Cavour, 4 - Tel. 217.798 (Ap. 15)

L'ultimo capolavoro di Federico Fellini. Un'opera a eccezione, stupenda, un autentico gioiello del cinema mondiale: L'innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15.15, 17.45, 20.10, 22.30)

GAMBRINUS

Via Brunelleschi - Tel. 275.112 (Ap. 15,30)

Una distesa che spreca i colori, un solo uomo a scatenare la stupida, un autentico gioiello del cinema mondiale: L'innocente. Technicolor con Laura Antonelli, Giancarlo Giannini, Jennifer O'Neill. (VM 14) (15.15, 17.45, 20.10, 22.30)

WETROPOLITAN

Piazza Beccaria - Tel. 663.611 (Ap. 15,30)

Tutta l'arguzia e le malizie dello spirito fiorentino nel film «Fammale giuoco» in una Firenze modernamente boccaccesca. «Donna... cosa si fa per te». Technicolor, con Renzo Montagnani, Jenny Tamburi. (Visione integrale e riproduzione video m.m. 18 anni)

schermi e ribalte

ADRIANO

Via Romagna, 5 - Tel. 483.607 (Ap. 15,30)

Un fatto realmente accaduto. La più clamorosa storia d'amore del nostro tempo: I sopravvissuti delle Ande, in technicolor. Con Hugo Sigi, Norma Lazareno, Lux McQuigley. (VM 14)

ALBA (Rifredi)

Via E. Veziani - Tel. 452.296 (Ap. 15,30)

Ciao Pascual, con Peter Sellers, Ursula Andress e Capucine. Un film piccante e divertente, in technicolor. (VM 18)

ALBERARAN

Via Belfiore, 151 - Tel. 4100.007 (Ap. 15,30)

Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

ALFIERI

Via Martiri del Popolo, 27 - Tel. 282.137 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

ANDROMEDA

Via Arletina - Tel. 663.945 (Ap. 15,30)

Le «Alte» della polizia contro le «Porsche». Le «Alte» e le grandi mode della delinquenza organizzata: Come cani arrabbiati. Technicolor. (VM 18)

APOLLO

Via Nazionale - Tel. 270.049 (Ap. 15,30)

(Nuovo, grandioso, stupefacente, coloratissimo, elegante). Repinatori, scippatori, ladri, assassini, spione, il tutto in un film di grande spicco. Con John Saxon, Lee J. Cobb, Lino Capolicchio, Renato Palmer, Rosanna Fratello, Thomas Hunter, Antonella Luadi. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

ARENA GIARDINO COLONNA

Via E. P. Orsini, 92 - Tel. 681.0550 (Ap. 15)

L'eccezionale documentario della « grande caccia »: L'ultima grande della Savana (VM 14) (U. 22.20) Rid. AGIS

CINEMA ASTRO

Il grande Jake (1971), di George Schermer. Con John Wayne. (VM 14)

COLUMBIA

Via P. P. P. - Tel. 272.178 (Ap. 15,30)

Lettoniana, Con Carmen Villani, Harry Reems (il maschio vero di «Gola profonda») (VM 18) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

CAVOUR

Via Cavour - Tel. 597.700 (Ap. 15,30)

Una selvaggia sfida all'ultimo sangue in un clima di spietatezza e di odio. Il film di grande spicco: «Quella sopra la collina». Con Robert Aldrich, in technicolor. Con Burt Reynolds, Eddie Albert. (VM 14)

EDEN

Via della Fonderia - Tel. 225.643 (Ap. 15,30)

Due cuori una capella. Con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Macrino. Un film spettacolare e divertente. Technicolor. (VM 14)

EOLO

Borgo S. Frediano - Tel. 296.822 (Ap. 15,30)

Quel movimento che mi piace tanto. (VM 14)

FIAMMA

Via Parinotti - Tel. 590.1 (Ap. 15,30)

Linee e del regni giganti. (VM 14)

FIURELLA

Via Veziani - Tel. 660.240 (Ap. 15,30)

Un eccezionale, grande ritorno del direttore artistico, il nostro dei registi di grande spicco: Technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tili, E' un film per tutti. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

FLORA SALA

Piazza Dalmasia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30)

Un eccezionale, grande ritorno del direttore artistico, il nostro dei registi di grande spicco: Technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tili, E' un film per tutti. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

FLORA SALONE

Piazza Dalmasia - Tel. 470.101 (Ap. 15,30)

Un eccezionale, grande ritorno del direttore artistico, il nostro dei registi di grande spicco: Technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tili, E' un film per tutti. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

FULGOR

Via M. Finzi - Tel. 270.117 (Ap. 15)

Con tanto successo. L'ultimo capolavoro di Bernardo Bertolucci: Novecento, atto 2, in technicolor. Con Robert De Niro, Gérard Depardieu, Dominique Sanda, Sterling Hayden, Stelvio Sarraceni, Donald Sutherland, Burt Lancaster. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

GOLDONI

Via de' Serazzi - Tel. 222.437 (Ap. 15,30)

Attenzione, attenzione, ricordate, avete visto oggi un appuntamento con la calda, sensuale e eccitante Ornella Muti? L'ultima donna di un'epoca. Con Ornella Muti e Sergio Fantoni. (VM 18)

IDEALE

Via Firenze - Tel. 507.706 (Ap. 15,30)

Un eccezionale, grande ritorno del direttore artistico, il nostro dei registi di grande spicco: Technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tili, E' un film per tutti. (VM 14) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

MANZONI

Via Mariti - Tel. 368.808 (Ap. 15,30)

Il film che non ha bisogno di streghe vincitrici di premi e Oscar. Il film di grande spicco: «Quelco non solo del culo, di Mios Forman, A. Colori con Jack Nicholson, Luise Rainer, William Redfield. (VM 14) (15, 17, 30, 20, 22,30)

MARCONI

Via Giannotti - Tel. 680.644 (Ap. 15,30)

In proseguimento di prima visione assoluta, il film di grande spicco: «Quelco non solo del culo, di Mios Forman, A. Colori con Jack Nicholson, Luise Rainer, William Redfield. (VM 14) (15, 17, 30, 20, 22,30)

NAZIONALE

Via Cimadori - Tel. 270.170 (Ap. 15,30)

«Locale di classe per famiglie» e «Locale di classe per famiglie» e «Locale di classe per famiglie». Un documento di scottante attualità. Una volta non basta. A colori. Con Kirk Douglas, Melina Mercouri, George Hamilton, Alexis Smith, Deborah Raffin. (VM 14) (15.30, 18, 20.15, 22.45)

NICCOLINI

Via Traversari - Tel. 23.282 (Ap. 15,30)

Mai così brillante, spregiudicata, magnifica, affascinante, pazza d'amore, così donna: Mimi Bueti. Il film di grande spicco: «Quelco non solo del culo, di Mios Forman, A. Colori con Jack Nicholson, Luise Rainer, William Redfield. (VM 14) (15, 17, 30, 20, 22,30)

IL PORTICO

Via Campo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15,30)

Il capolavoro di Pietro Germi: Amici miei, a colori. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret. (U. 22.20)

PUCINI

Via Principi - Tel. 32.767 - Bus 17 (Ap. 15,30)

Un film di grande spicco: «Quelco non solo del culo, di Mios Forman, A. Colori con Jack Nicholson, Luise Rainer, William Redfield. (VM 14) (15, 17, 30, 20, 22,30)

ARENA LA NAVE

Via Villamagna, 11 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

C.R.C. ANTELLA

Nuova Sala Cinema Teatro - Tel. 640.207 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

ARCI S. ANDREA

Via S. Andrea - Tel. 272.178 (Ap. 15,30)

Lettoniana, Con Carmen Villani, Harry Reems (il maschio vero di «Gola profonda») (VM 18) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

CASALE DEL POPOLO DI GRASSINA

Piazza della Repubblica - Tel. 640.083 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

MODERNO (ARCI Tavarnuzze)

Via Gramsci, 6 - Tel. 202.593 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

S.M.S. S. QUIRICO

Via Pisana, 576 - Tel. 701.035 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

ARTIGIANELLI

Via Serragli, 104 - Tel. 225.057 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

CINEMA NUOVO GALLUZZO

Via Galluzzo - Tel. 272.178 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

CINEMA UNIONE (Girone)

Via S. Andrea - Tel. 272.178 (Ap. 15,30)

Lettoniana, Con Carmen Villani, Harry Reems (il maschio vero di «Gola profonda») (VM 18) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

ARENA LA NAVE

Via Villamagna, 11 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

C.R.C. ANTELLA

Nuova Sala Cinema Teatro - Tel. 640.207 (Ap. 15,30)

«Prima mondiale» Il film più spettacolare e prestigioso della nuova stagione: Robin e Marian, a colori. Con Sean Connery, Audrey Hepburn, Robert Shaw. (VM 14)

ARCI S. ANDREA

Via S. Andrea - Tel. 272.178 (Ap. 15,30)

Lettoniana, Con Carmen Villani, Harry Reems (il maschio vero di «Gola profonda») (VM 18) (15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.45)

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO**
GRANDE: Horvost (VM 14)
MODERNO: Poise python 357 (VM 14)
LAZZER: Amici miei
GRAN GUARDIA: Barry Lyndon
BOITO: L'antichambre
GOLDONI: Due Magnum 38 per una città di corone (VM 18)
METROPOLITAN: L'erede Ferramonti (VM 14)
ARLECCHINO: Quanto è bella la Bernardina tutta nera e tutta calda (VM 18)
LE: Il tempo di una vergine (VM 18)
4 MORI: Incess
AURORA: Un italiano in Kerica
JOLLY: Roma drogata la polizia può intervenire (VM 18)
SORGENTI: Tracce di veleno in una coppa di champagne
SAN MARCO: Bruce Lee la sua vita la sua leggenda
- PRATO**
BORSE: Spaventapasseri
GARIBOLDI: L'ultima donna
- AREZZO**
LETTONIANA: (VM 18)
POLITEAMA: Il trucco e lo sbirro (VM 14)
CENTRALE: Savana violenta
EDEN: Il teano dagli occhi di ghiaccio
CORSO: Opero un casino d'oro
BOITO: San Giovanni decapitato
ARISTON: Arancia meccanica
PARADISO: Arrivano le collegiali
- PISTOIA**
GLOBO: Savana violenta
EDEN: Paperino e C. nel far west segue: Pecos Byll
LUX: Movimento atto secondo
ITALIA: Per un pugno di dollari
ARISTON: Soldato blu
NUOVO GIGLIO: Emanuele nera n. 2
VERDI: Angeli con la pistola
- GROSSETO**
ASTRA: Quel rosso matino di giugno
EUROPA: L'ultima donna
MIRACINI: Movimento atto II
ODON: Profondo rosso
MODERNO: Slumping ground
- EMPOLI**
PERLA: Savana violenta
EXCELSIOR: Week end a Zu dcoate
CRISTALLO: Il clan dei siciliani
- COLLE VAL D**

Nonostante una lieve flessione delle percentuali di scioperanti

Sempre grave la situazione negli ospedali della città

Al turno delle 16 di ieri, al Cardarelli, gli astenuti erano circa il 57% del personale - Il Consiglio d'amministrazione ha esaminato i provvedimenti per assicurare lo svolgimento dei servizi - Continua la mobilitazione per l'assemblea di domani

Ieri, al turno delle 16, all'ospedale Cardarelli si sono presentati a lavorare il 43% dei dipendenti. La percentuale degli scioperanti è di conseguenza salita a quella del 57%. Questa flessione ha permesso al direttore sanitario dell'ospedale, professor Schiano, di dichiararsi ieri leggermente meno pessimista sull'andamento della situazione. Anche ieri, infatti, si è riuscito ad assicurare in qualche modo il visto agli ammalati, sia con l'aiuto dei militari che stanno assicurando il servizio di cucina, sia con quello che gli stessi familiari degli ammalati portano dall'esterno.

Ieri non si sono registrati gli episodi di teppismo che si sono purtroppo verificati nei giorni scorsi (ricordiamo solo quello, gravissimo, dell'esclusione dei medici dalla sala operatoria della camera di rianimazione). Pare insomma che il senso di responsabilità dei lavoratori degli ospedali riuniti stia lentamente prendendo il sopravvento sulla irresponsabilità dei capi dei reparti dei caporioni della CISAL.

Ciò non vuole naturalmente dire che si è avviato un processo irreversibile né che la situazione così com'è possa durare ad oltranza di sorta. Tant'è vero che il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, anche ieri riunito in permanenza, ha esaminato e sta approvando tutti i provvedimenti necessari per assicurare il normale svolgimento dei servizi negli ospedali dell'ente e per tutelare la salute dei degeni.

Continua intanto la preparazione dell'assemblea pubblica indetta dalla commissione di lavoro che ha impegnato il gruppo politico (democristiani) e dai nuclei aziendali degli autonomi. Come già è stato annunciato l'assemblea, cui sono state invitate tutte le forze interessate ad una rapida soluzione della situazione, si svolgerà domani alle 19 nel salone principale dell'ospedale Cardarelli.

L'iniziativa delle forze politiche è tanto più valida perché è una chiara affermazione che il gruppo di lavoratori per le condizioni di lavoro e per la mancata applicazione del contratto vanno posti come problemi politici e risolti rapidamente come tali, al di là dell'iniziativa corporativa irresponsabile degli autonomi della CISAL.

Un incontro con gli Enti locali (Comune, Provincia e Regione), è chiesto dagli studenti e dai docenti della facoltà di Medicina e Chirurgia per discutere sui problemi del primo Policlinico.

«I docenti e gli studenti... è scritto in un comunicato non sono state riterate denunce sul totale dissesto nel quale versa la facoltà, sono costretti a richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali sull'impossibilità, per una simile struttura, di far fronte persino ai propri compiti istituzionali».

Seguono una serie di dati per rendere evidente la gravità della situazione: «150 corsi, 580 docenti (tra professori ed assistenti), 1800 precari, 1800 paramedici, 1600 ammalati, 16 mila studenti che vivono in un'area che a stento può contenere la metà di tanta gente». «In tali condizioni - continua il comunicato - non solo è in gioco la formazione professionale dei futuri medici, ma la stessa salute di quanti sono costretti ad entrare nel 1. Policlinico».

Studenti e docenti, nell'ottica del più complessivo rinnovamento delle facoltà mediche, ritengono pertanto che si debba procedere immediatamente al decongestionamento e alla razionalizzazione della facoltà e al reclutamento tra il primo e il secondo Policlinico».

Non si gioca con l'esasperazione

La situazione dell'ospedale Cardarelli è molto grave e ciò che si sta verificando per opera di una minoranza di scioperanti non può trovare alcuna giustificazione. Non si riferisce tanto a quelle azioni tipistiche di intimidazione e di sabotaggio che provengono da un ristretto gruppo di veri e propri criminali, alcuni giunti anche dall'estero, e che tanto isolati e colpiti duramente quanto al modo stesso in cui il sindacato autonomo sta conducendo la sua lotta. Per accentrare i motivi che spingono i lavoratori allo sciopero, non si potrebbe non condannare l'irresponsabilità con la quale tutta l'agitazione è stata programmata e portata avanti.

Il primo luogo lo sciopero è stato proclamato a tempo indeterminto, cosa che ha fatto dire parzialmente alla CISAL, anche perché nel corso dell'ultima agitazione nel luglio scorso, tutti gli aspetti negativi del contratto di lavoro erano stati avviati a soluzione. Ciò non poteva non essere a conoscenza di tutti i lavoratori della CISAL, anche perché la CISAL, anche per il suo genere di sindacalismo, indubbiamente degenerato, si è impegnata a risolvere, in un tempo ragionevole, le controversie di natura sindacale. Bisogna tener conto che la maggior parte del personale ha dato subire per le attività sindacali, le discriminazioni e i favoritismi di cui non sono state escluse le forze sindacali che hanno perduto accumulando un senso di frustrazione che si manifesta talvolta nel rifiuto di lavorare e talvolta in forme di mediazione politica e anche sindacale.

Sarà presentato e discusso in Consiglio comunale

Ad ottobre il progetto esecutivo per il metrò

La relazione dell'assessore ai Trasporti, Buccico - Praticamente definite anche le procedure amministrative per il finanziamento dei 145 miliardi - Il Consiglio comunale interverrà per sollecitare il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Feriti madre e figlio

Finisce a martellate una lite familiare

Il padre non voleva che la figlia si fidanzasse e se l'è presa con la moglie - Il giovane in gravi condizioni

Non voleva che la figlia si fidanzasse e litiga con la moglie. Giusto Alfieri, venditore ambulante di 47 anni, non vedeva - infatti - di buon occhio il fidanzamento della figlia con il figlio del portinaio, anche se la relazione fra i due andava avanti da un paio di anni.

Aggrediti a Forio d'Ischia due esponenti comunisti

Guttner, il «padrone» dei giardini «Posidon» a Forio d'Ischia, è stato aggredito direttamente al governo - secondo la proposta del Dc on. Cirino Pomicino - perché si accellerata ogni procedura per il progetto di disinquinamento, che prevede una spesa di 200 miliardi e quindi lavoro per migliaia di persone: è previsto un incontro con il ministro De Michelis, ed un richiamo alle responsabilità governative e al mantenimento degli impegni presi con la città. E' su questo ultimo argomento che è intervenuto anche il sindaco, quando sono terminati gli interventi fumi sull'occupazione, o meglio su alcune marginali vicende che hanno costretto l'occasione per un tentativo di provocazione missiva.

IL PARTITO

RIUNIONI
In Federazione, ore 10.30, segretario di circolo della zona Stella, S. Lorenzo e Mercato, con l'assessorato. In Federazione, alle 18, segretario di circolo della zona centro sud, con l'assessorato.
In Federazione, ore 18, comitato direttivo provinciale della FGCI.

ASSEMBLEA SEZIONALE
Alla sezione di Pomigliano, alle ore 18, assemblea sezionale sulla situazione politica, con Bassolino.

ATTIVO PROVINCIALE
Venerdì 1. ottobre alle ore 18, assemblea provinciale.

G'ALLUCCI
Si è spento il compagno Giovanni Gallucci. Ai familiari tutti giungano le condoglianze della sezione «Che Guevara» del Vomero, della federazione e della redazione dell'Unità.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, come già stabilito, il 5 ottobre per la relazione sulla situazione scolastica, e dedicherà anche una seduta - la data sarà stabilita dal capigruppo - ai problemi dell'occupazione e della riconversione industriale (su questo argomento il compagno Donise aveva richiamato l'attenzione del consiglio, invitandolo ad intervenire e a vigilare sugli indirizzi governativi, che possono rivelarsi addirittura pericolosi per Napoli e per il Sud).

Il Consiglio comunale inoltre ha deciso di rivolgersi direttamente al governo - secondo la proposta del Dc on. Cirino Pomicino - perché si accellerata ogni procedura per il progetto di disinquinamento, che prevede una spesa di 200 miliardi e quindi lavoro per migliaia di persone: è previsto un incontro con il ministro De Michelis, ed un richiamo alle responsabilità governative e al mantenimento degli impegni presi con la città. E' su questo ultimo argomento che è intervenuto anche il sindaco, quando sono terminati gli interventi fumi sull'occupazione, o meglio su alcune marginali vicende che hanno costretto l'occasione per un tentativo di provocazione missiva.

Il compagno Valenzi con un breve discorso ha ricordato ai gruppi consiliari, dovere di mantenere gli impegni che vengono presi nei riunioni, quando si stabilisce l'ordine dei lavori: il consiglio non può lavorare speditamente né discutere argomenti di vitale importanza per la città, se sistematicamente vari consiglieri si dedicano a tirate più o meno demagogiche. Valenzi ha ricordato ai deputati che è un vero democratico che deve mantenere certi impegni, e che l'Amministrazione comunale di Napoli ha fatto l'impossibile per sollecitare, ricordando, spingere perché non si perda più tempo. I consiglieri, che hanno tacuto quando Valenzi ha ricordato che oggi, di fronte alla drammatica crisi occupazionale, ci vuole la stessa unità che i comunisti responsabilmente si scatenano di fronte al colosso.

Adesso sono allora l'unico preoccupazione del Pci è il bene della città, e la costituzione di una maggioranza ampia per la quale l'Amministrazione ha lavorato e sta lavorando, mentre lo stesso non possono certo dire coloro che poi vengono in Consiglio a pretendere demagogicamente che siano risolti, sedati, e che non ne ha la responsabilità, problemi decennali che vanno affrontati invece con spirito unitario e con seria volontà politica.

Subito dopo il compagno Buccico, assessore alle Municipalizzate, ha chiesto, con qualche accento polemico nei confronti di quanti - missivi e democristiani - avevano impegnato il Consiglio in una specie di seduta finta, con tentativi di provocazione e tirate demagogiche, che si dedicasse una seduta ai problemi dell'occupazione, senza rinunciare all'informazione sullo stato dei lavori per la metropolitana. Questo, aggiungiamo noi, per evitare la risonanza di un'aula di coloro che avevano preferito discutere d'altro e che alle 23 circa hanno avuto grande fretta di tornare a casa se ne venissero ad accusare la giunta di negare o nascondere le notizie sulla metropolitana.

Buccico ha documentato quindi al Consiglio il lavoro svolto nei tre mesi scorsi dall'Amministrazione e dalla commissione di studio, la costituzione della commissione di alta vigilanza sulla progettazione e sui lavori, le riunioni tenute a Napoli e a Roma, l'attuazione delle prescrizioni e raccomandazioni con cui è stato migliorato il progetto. Il tracciato è stato adeguato pertanto tenendo

conto delle esigenze di realizzare una struttura integrata con gli altri sistemi di trasporto.

I «fatti», ha detto Buccico, si stanno compiendo: il tracciato della linea «1» fra piazza Garibaldi e i Colli Aminei, passerà per corso Umberto con stazioni a Forcella, via Duomo, piazza Bovio, proseguendo - secondo le prescrizioni ministeriali e regionali - per piazza Carità, piazza Dante, Museo, Materdei, Casare e collina Vomero. Il collegamento con la Cumana a Montesano, sempre sulla base delle prescrizioni, si realizzerà mediante una galleria di collegamento con piazza Dante munita di tappeto mobile. Al Vomero, mediante un «anello», sono previste le stazioni «Stadio Cilea», piazza Vanzetti, e Piazza Medaglie.

Il progetto di disinquinamento per il golfo, con il finanziamento per 145 miliardi, è stato approvato dal Consiglio comunale. Il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Il progetto di disinquinamento del golfo e il mantenimento degli impegni per l'occupazione - Incontro con i rappresentanti SCAI

Ieri le celebrazioni per le 4 giornate

33 anni fa Napoli insorgeva contro l'oppressore nazista

Deposte corone d'alloro e scoperte lapidi in onore dei caduti dal sindaco Valenzi e da numerose autorità civili e militari - Sono pervenuti telegrammi inviati dai sindaci di Livorno e di Andria



Le corone d'alloro deposte al monumento allo scugnizzo delle Quattro Giornate

Trentatré anni fa Napoli antifascista insorgeva contro l'oppressione dei nazisti e dei fascisti: quattro giornate di lotta, di sacrificio umano, di solidarietà popolare che sono state ricordate ieri in vari punti della città con manifestazioni cui hanno partecipato autorità civili e militari.

Il sindaco Maurizio Valenzi ha deposto una corona d'alloro nel sacro del mausoleo di Posillipo, e ha reso omaggio alla memoria dei caduti della guerra di Libertazione depone altre corone al monumento allo scugnizzo, al monumento a S. Maria di questo in piazza Carità e al busto dell'eroe nella caserma dei carabinieri a S. Poto. Valenzi e il presidente dell'Amministrazione provinciale hanno inoltre scoperto le corone d'alloro a S. Maria di questo in piazza Carità e al busto dell'eroe nella caserma dei carabinieri a S. Poto.

Corone di alloro sono state deposte dal consigliere comunale di questo in piazza Carità e al busto dell'eroe nella caserma dei carabinieri a S. Poto. Valenzi e il presidente dell'Amministrazione provinciale hanno inoltre scoperto le corone d'alloro a S. Maria di questo in piazza Carità e al busto dell'eroe nella caserma dei carabinieri a S. Poto.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Bloccate anche ieri le TPN

Anche ieri: disagio per le migliaia di viaggiatori delle TPN. L'impostato servizio di trasporto non ha funzionato per il persistere dei figli dei dipendenti nella protesta che blocca la direzione di via Arenula e gli uffici in piazza Carlo III e il capoluogo a piazza S. Francesco.

Per un'assurda protesta

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

I gravi problemi riproposti dal delitto in piazza Municipio

Dietro il dramma delle assicurazioni

Era nell'aria che prima o poi a Napoli negli uffici di qualche società di assicurazioni qualcosa di grosso sarebbe successo. E' l'altro ieri un uomo è stato ucciso. Causa del delitto - anche questo era prevedibile - è il mancato pagamento di un danno da incidente automobilistico.

E' da tempo che presso alcune assicurazioni minori la trattativa per un danno di questo tipo, una rissa, una morte, non si fa più che un pretesto per definire la pratica. Poi si ha la quantizzazione che impedisce al cittadino di usufruire di quello che dovrebbe essere un servizio sociale.

In Consiglio comunale hanno votato contro la cittadina Stella, S. Lorenzo e Mercato, con l'assessorato. In Federazione, alle 18, segretario di circolo della zona centro sud, con l'assessorato.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

Il sindaco Maurizio Valenzi sono pervenuti telegrammi di adesione alle manifestazioni da parte del sindaco di Livorno, Nannipieri, e del sindaco di Andria, Sforza.

PICCOLA CRONACA

Oggi 29 settembre 1976. Onomastico Michele, domani Girolamo.

CONFERENZA SU «LA NAPOLI DI CARLO DI BORBONE»
Il primo ottobre, in villa Pignatelli, avrà inizio il ciclo di conferenze su «La Napoli di Carlo di Borbone», organizzato dalla Associazione amici del museo. La prima conferenza sarà tenuta dal professore Raffaele Ajello su «La vita politica».

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalario: piazza Dante 3; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via L. 5; via S. Paolo 20; Stella-S. C. Arena: via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218; Colli Aminei: via Aminei 249; Vomero: Arenella: via Piscicelli 138.

AMBULANZA GRATIS
Il servizio di trasporto gratuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al Cotugno o alle cliniche universitarie si ottiene chiamando il 44.13.41; orario 8-20 ogni giorno.

GUARDIA MEDICA COMUNALE
Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 18 domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e mediche sono gratuite.

PIAZZA LEONARDO 28; VIA L. GIORDANO 144; VIA MERLANTI 33; VIA D. FONTANA 37; VIA SIMONE MARTINI 80; FUORIGIOTTO: PIAZZA MARCO ANTONIO COLONNA 21; SOCCAVA: VIA GIOMEA 151; MIANO-SECONDIGLIANO: CORSO SECONDIGLIANO 174; BAGNOLI: PIAZZA BAGNOLI 128; BACOLI: VIA BACOLI 128; POGGIOREALE: VIA STADERA 130; POSILLIPO: VIA PETRARCA 173; PLANURA: VIA PROVINCIALE 18; CHIAIANO: S. MARIA A CUBITO 411.

Concludendo, quindi, riteniamo senza dubbio che la legislazione sull'assicurazione obbligatoria vada rivista rivedendo le assicurazioni in precisi termini. Ma intanto sarebbe opportuno che almeno a livello ministeriale fossero fatte pressioni assicuratrici che notoriamente sono scorte. Il nostro deve essere una certa precedenza i processi per danni gravi-ini alle persone, ma anche ad interpretare con maggiore larghezza la possibilità di concedere provvisoriamente, naturalmente quando il caso lo permette.

Infine il primo presidente della corte di Appello ed il procuratore generale potrebbero invitare tutti i magistrati a tutte quelle assicurazioni presso le quali non di rado è chiesto l'intervento della forza pubblica.

Non è facile ottenere e quando lo si concede avviene entro limiti troppo stretti.

Abbiamo più volte ripetuto, infine, che il giudice deve operare una certa selezione nella fissazione e trattamento dei processi. Se la lezione da poche migliaia di lire può attendere - in questo fin troppo cauto ritardo della giustizia - non può attendere chi ha avuto la spina dorsale spezzata. I processi vanno fissati quindi anche secondo un criterio di urgenza, sotto que-

sto aspetto. Il che non avviene. Concludendo, quindi, riteniamo senza dubbio che la legislazione sull'assicurazione obbligatoria vada rivista rivedendo le assicurazioni in precisi termini. Ma intanto sarebbe opportuno che almeno a livello ministeriale fossero fatte pressioni assicuratrici che notoriamente sono scorte. Il nostro deve essere una certa precedenza i processi per danni gravi-ini alle persone, ma anche ad interpretare con maggiore larghezza la possibilità di concedere provvisoriamente, naturalmente quando il caso lo permette.

E possiamo assicurare che noi facemmo del tribunale e della procura si sono migliaia di casi che lo permettono.

Mariano Cecere

A Pesaro e in provincia il costo del biglietto passa da 50 a 100 lire

Per gli aumenti delle tariffe discutono Comuni e sindacati

La decisione approvata all'unanimità dai Consigli comunali di Pesaro, Macerata e dagli altri gestori dei trasporti urbani — Gli Enti locali per una politica d'incremento del mezzo pubblico rispetto a quello privato

ANCONA, 28. Il Consiglio comunale di Pesaro ha approvato all'unanimità l'aumento delle tariffe per il trasporto urbano ed extra urbano: il costo del biglietto dell'autobus passa da 50 a 100 lire. Gli aumenti non riguardano le categorie — studenti e pensionati — che già usufruivano della gratuità.

Anche il Consiglio comunale di Macerata ha deciso ieri l'aumento del biglietto. Numerosi altri Comuni delle Marche stanno conducendo, come a Pesaro, il confronto con i sindacati di categoria e con i federati per giungere ad analoghe decisioni, in applicazione dell'accordo stipulato tra Comune ed organizzazioni dei lavoratori nell'agosto scorso.

Protagonisti sono i Comuni gestori dei trasporti pubblici urbani e precisamente Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Pano, Urbino, Recanati, Civitanova Marche, S. Benedetto del Tronto; le delicate decisioni che gli Enti locali si apprestano a prendere riguardano l'aumento del biglietto, ma anche le tariffe, soprattutto una politica di incremento e potenziamento del mezzo pubblico rispetto a quello privato.

Si tratta in altri termini di esaminare la qualità dell'efficienza del trasporto, il trattamento differenziale delle tariffe a favore dei lavoratori e degli studenti, la gratuità per i pensionati. Altro impegno sottoscritto — al quale occorre dare immediata attuazione — è quello relativo al collegamento fra i servizi urbani ed extra urbani (terze zone dei consorzi).

L'adeguamento delle tariffe e degli abbonamenti ai costi crescenti è ormai una necessità: su questo punto la trattativa con i sindacati diventa ovviamente più serrata ed impegnativa. I deficit aziendali stanno salendo alle stelle e « rapinare » denaro utile per altre opere pubbliche è diventato un problema. Il Comune di Ancona ha pagato nel '75, 310 milioni di interessi passivi alle banche. E se qualche cifra dei deficit dell'ATMA (azienda anconitana) può rendere meglio il quadro della situazione.

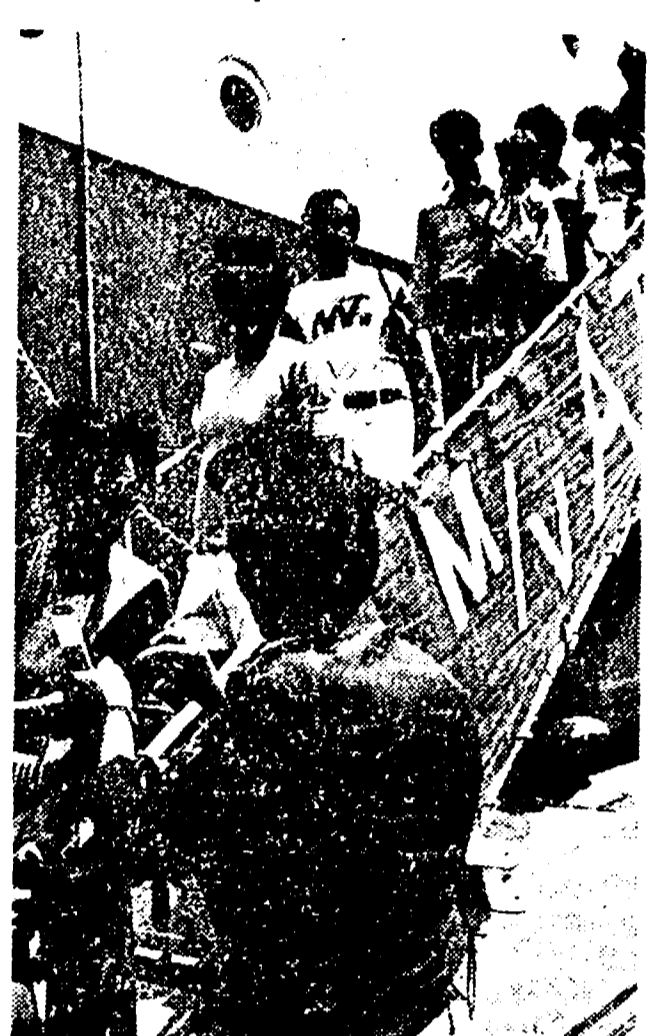
Ecco in sintesi l'incremento del deficit: 506 milioni nel 1971, 913 nel '72, 1.481 nel '73, 2.343 milioni nel 1975. Il costo chilometrico è di 12,45, mentre il deficit per chilometro è di 690 lire. Il costo del personale incide per il 72,45%. L'insieme dei dati ha indotto l'assessore del Comune di Ancona, Lucantoni — saranno forniti alle organizzazioni sindacali — a chiedere la discussione in corso. Stiamo preparando una apposita documentazione. A noi si pone il problema di avviare subito la riforma del traffico cittadino (corsie preferenziali, nodo viario di piazza Uffizi ecc.) e di chiamare i sindacati a collaborare per alcune scelte. Dice subito, intanto, che l'aumento fino a cento lire, presto all'esame del Consiglio, equivale ad un biglietto orario: sicché chi effettivamente usa il mezzo pubblico con frequenza non avrà un grande aumento.

I sindacati stanno valutando le proposte dei Comuni (a Macerata esprimono apprezzamenti positivi per le decisioni del Comune). Ad Ancona la Federazione UIL ha chiesto al COTRAN (Consorzio trasporti Ancona) di sospendere la decisione di andare all'aumento delle tariffe.

Secondo la federazione si pone l'esigenza di integrare i servizi. Infatti, le tariffe e di effettuare gli abbonamenti speciali: poiché « non si è ancora arrivati a queste definizioni, è opportuno che l'aumento differenziato delle tariffe al momento che il COTRAN attua un servizio di linea urbana, il Comune di Ancona, non aiuti certamente a trovare soluzioni unitarie per le due aziende ed avrebbe a creare difficoltà per l'utenza ».

Malgrado i ripetuti solleciti di una cooperativa Ad Amandola il piano di fabbricazione « scorda » l'edilizia economico-popolare

Linee Adriatiche: 2 ore di sciopero



Passaggeri fanno scalo al porto di Ancona

ANCONA, 28. Le Linee Marittime dell'Adriatico sono rimaste bloccate oggi per due ore dallo sciopero attuato dalla quasi totalità degli equipaggi e del personale amministrativo.

La protesta è diretta contro il ministero della Marina Mercantile che ha rifiutato di impegnarsi pubblicamente al passaggio dei servizi marittimi della Società Linee Marittime dell'Adriatico alla Società Adriatica di Navigazione con sede a Venezia.

Si tratta di una ormai amara questione, seguita con estremo interesse da tutti i dipendenti delle Linee Marittime dell'Adriatico, con estremo senso di responsabilità i lavoratori marittimi sono riusciti a superare varie ostacoli fino a definire con il ministero della Marina Mercantile una corretta e lineare via di passaggio da una all'altra società.

Proprio per questo meravigliosa fattuale situazione di stallo. Sarebbe comunque quanto mai utile conoscere le eventuali giustificazioni o motivazioni del ministero competente.

La motonave « Tiziano » anziché alle 12,30 è partita alle 14,20, la motonave « Timoteo » da Ancona alle 21,30 anziché alle 19,30, la « Gentile da Fabriano » da Spalato alle 11 al posto delle 12,30.

Il personale amministrativo si è astenuto dal lavoro dalle 15 alle 17.

ACQUALAGNA - Un accordo che risolve una parte dei problemi

Ripreso il lavoro ieri alla « Ronco »

Impegni precisi per la salvaguardia dell'occupazione - Ancora da pareggiare le retribuzioni con quelle previste dal contratto nazionale di categoria

ACQUALAGNA, 28. Le 120 operaie della Ronco di Acqualagna hanno ripreso l'attività mettendo fine all'occupazione della fabbrica. E' l'effetto dell'accordo raggiunto fra Consiglio di fabbrica, organizzazioni sindacali, direzione aziendale e approvato successivamente dall'assemblea delle maestranze. Torneremo in seguito sui contenuti dell'accordo, ma intanto è opportuno rilevare come la decisione e la combattività unitaria delle lavoratrici e del sindacato in collegamento con le forze politiche e le Assemblee elettive abbiano consentito di raggiungere un primo risultato che, se non può considerarsi risolutivo, rappresenta certamente — tenuto presenti le condizioni oggettive dello stabilimento di Acqualagna e i problemi connessi al tipo di produzione che vi si conduce — un positivo passo avanti.

L'aver posto l'accento sulla soluzione della conduzione aziendale, privilegiando rispetto a quelli del salario — che tuttavia al di là delle 40 mila lire e una tantum — non è stata una scelta arbitraria, ma è stata una scelta di principio. Le organizzazioni sindacali e le forze politiche, e quelli previsti dal contratto nazionale della categoria, testimoniano la grande unità con la quale i lavoratori e le loro organizzazioni hanno condotto la lotta, finalizzando non a piccoli interessi di settore, ma alla difesa dell'occupazione e alla possibilità di allargare le basi attraverso un intervento costante e costruttivo sul fronte del lavoro in fabbrica per contribuire alla sua razionalizzazione, nella consapevolezza che in questo modo è possibile anche la sopravvivenza della eresia delle condizioni di vita di una intera zona.

La popolazione, anche attraverso l'importanza della vertenza ed ha sostenuto le operazioni di sciopero. La zona hanno lavorato attivamente con spirito unitario nella fabbrica, fra la popolazione e nelle Assemblee elettive. Il Comune di Acqualagna, costringendo in questa sede il sindaco di ad abbandonare la strana « neutralità » iniziale, contribuendo alla svolta positiva.

L'assemblea delle lavoratrici della Ronco ha approvato e deciso. L'accordo prevede: 1) la ripresa immediata dell'attività produttiva; 2) l'esame, anche congiunto con il Consiglio di fabbrica e con i sindacati provinciali, delle parti della direzione, dei problemi e delle iniziative utili per il miglioramento delle condizioni di lavoro; 3) la garanzia della fabbrica e direzione aziendale da tenersi: i primi di novembre per una verifica della situazione e della produttività; il primo dicembre per un impegno di tutte le parti sindacali del sindacato e dello Ufficio del lavoro ad adottare per l'approvazione ed il finanziamento del piano di ristrutturazione dell'azienda.

La Regione chiede un incontro con Andreotti

Il Governo deve pronunciarsi sulla questione "marchigiana"

ANCONA, 28. E' necessario che il Governo faccia conoscere al più presto le proprie decisioni in ordine alle richieste di interventi per le calamità naturali che di recente hanno colpito le Marche. Per avere una risposta definitiva al riguardo la Regione e i Gruppi parlamentari delle Marche hanno deciso di chiedere un incontro urgente al Presidente del Consiglio on. Andreotti. Queste le conclusioni della riunione svoltasi presso la sede della Giunta regionale tra una rappresentanza di parlamentari marchigiani ed esponenti della Regione.

C'è stata, da parte di tutti gli intervenuti, una sensibile ed obiettiva valutazione dei gravissimi problemi aperti dal terremoto nei Friuli a livello di finanza centrale, ma nello stesso tempo, sono state sottolineate la gravità e l'urgenza « di situazioni "marchigiane" che non possono essere trascurate.

Nel corso dell'incontro sono stati anche esaminati insieme al Presidente della Provincia e al Sindaco di Ancona, gli attuali problemi della cantieristica anconitana. E' tema è stato il problema di chiedere un incontro urgente al Presidente del Consiglio on. Andreotti. Queste le conclusioni della riunione svoltasi presso la sede della Giunta regionale tra una rappresentanza di parlamentari marchigiani ed esponenti della Regione.

C'è stata, da parte di tutti gli intervenuti, una sensibile ed obiettiva valutazione dei gravissimi problemi aperti dal terremoto nei Friuli a livello di finanza centrale, ma nello stesso tempo, sono state sottolineate la gravità e l'urgenza « di situazioni "marchigiane" che non possono essere trascurate.

Ancona - Conferenza stampa dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione

Scuola materna statale: pronte altre 19 sezioni

Pesa gravemente sull'Amministrazione l'alto prezzo degli affitti — Espressa la volontà di rispondere ancor meglio alle esigenze della città nel delicato settore — Urgenti i decreti governativi per l'edilizia scolastica

ANCONA, 28. Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, c'è sempre attesa e preoccupazione: non solo per gli studenti e le famiglie, che devono prepararsi ad avviare — per quanto si possa — alle profonde carenze di strutture e di mezzi, ma anche per una scuola assetata di riforme.

Anche per gli amministratori, per gli enti locali, il problema è un campo di prova. Quest'anno poi, la stretta soffocante della crisi finanziaria pone problemi insuperabili ai Comuni.

Ad Ancona l'assessore alla Pubblica Istruzione, il compagno Massimo Pacetti, presiede il sindaco Moneta, ha chiamato i rappresentanti della stampa a discutere lo stato dell'edilizia scolastica: i fogli locali possono fornire ai cittadini un quadro obiettivo della realtà, mostrando sul da farsi e sul già fatto.

La gran parte dei locali reperiti (quasi tutti in affitto ed in « cocco ») pesano nei bilanci dei Comuni sono abbastanza accoglienti e assolutamente salubri. Non tutti — come è logico pensare — sono invece provvisti di parchi o giardini. Questo è un problema di difficilissima soluzione: una città come Ancona, che ha subito una edificazione caotica ed irrazionale, soprattutto nelle zone di espansione come Grazie Colverde, Torrette e Collemari.

Ecco infatti la suddivisione per quartiere delle varie sezioni: 1 a Ghettarello, 2 a Cittadella Sud-Ovest, 2 nella zona di Archi, 2 a Giannina Nuova, 1 a Paterno, 1 a Torrette, 1 a Collemari Sud, 3 a Grazie Colverde, 3 a Posatora, 1 a Via Rausa, 1 all'Aspio, 1 a Sappanico: le due sezioni nelle zone frazionali (Aspio e Sappanico) vanno a sanare la vecchia « ferita » della mancanza di servizi scolastici e sociali nelle frazioni: attorno alla città.

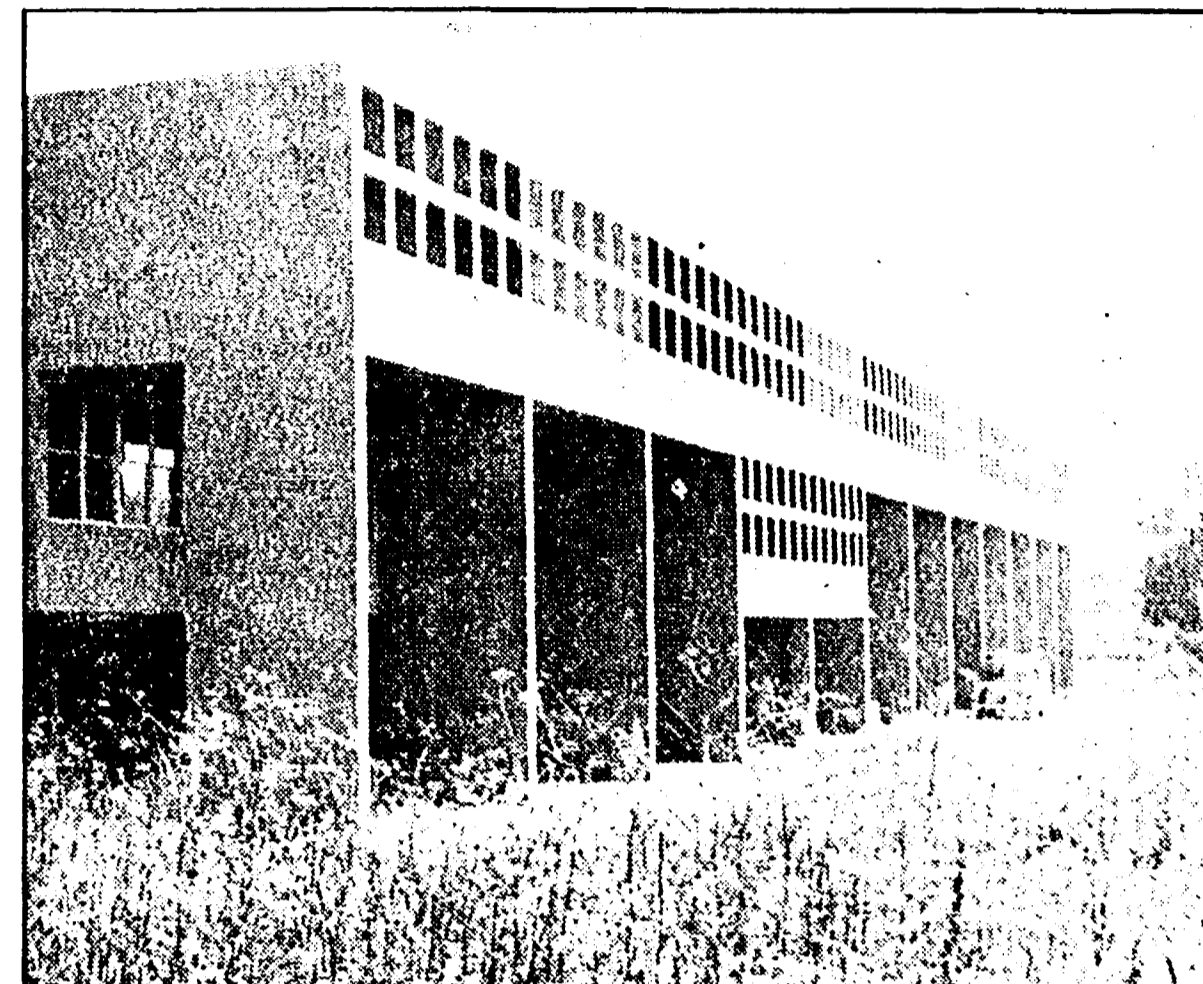
L'Amministrazione ha trovato grande difficoltà per reperire i locali idonei (si pensi che gli affitti minimi si aggirano sulle 1900 lire per metro quadro): su questo punto Pacetti ha detto che « se si potessero ottenere i decreti governativi per l'edilizia scolastica, probabilmente si aiuterebbero i Comuni ad aprire in almeno una piccola parte dei loro bilanci ».

Altre informazioni: sono state date a proposito della gestione delle mense interne alla scuola, in cui si sta affrontando con gli organismi collegiali (sentitori, personale), con i sindacati confederali, per analizzare i costi di gestione, per necessari interventi di unificazione e di razionalizzazione, per un miglioramento del servizio.

Una regione « omessa »

Ascoli-Como in diligenza

Domenica sera milioni di telespettatori si affacciarono al teleschermo della « Domenica Sportiva » — non hanno potuto assistere alla sintesi: l'Ascoli-Como hanno vinto 1-0 l'opera l'Atletico, la Ternana, il Monza, il Pescara, il Verona ecc. — l'impegno di Ascoli-Como non è invece andato in onda. Stando alle cronache dei giornali non è mai stato partita una partita con economia. Ma il punto non è questo. Il giornalista Adone Carapazzi ha annunciato che l'impegno di Ascoli-Como non è mai stato partita una partita con economia. Ma il punto non è questo. Il giornalista Adone Carapazzi ha annunciato che l'impegno di Ascoli-Como non è mai stato partita una partita con economia. Ma il punto non è questo.



PESARO — L'edificio del nuovo liceo scientifico « G. Marconi »

L'importante opera si inaugura domani

Completata la nuova sede del liceo scientifico « G. Marconi » di Pesaro

Oltre un miliardo e mezzo speso dalla Provincia di Pesaro e Urbino

Il compagno Gennarini nuovo assessore alla Sanità di Pesaro

PESARO, 28. Nella seduta di ieri il Consiglio comunale di Pesaro ha accettato le dimissioni da assessore alla Sanità della compagna Maria Picchia, eletta in Parlamento il 20 giugno. La responsabilità del medesimo incarico è stata assunta — dopo il voto del Consiglio — dal compagno Luigi Gennarini, già capogruppo consigliere del Pci.

Nel corso della stessa riunione, come si riferisce in altra parte del giornale, il Consiglio comunale ha approvato le tariffe del trasporto urbano da 50 a 100 lire ed extra urbano da venerdì primo ottobre.

Ieri nella sede della locale Cassa di Risparmio

Rapinati dieci milioni in una banca di Loreto

Il colpo compiuto da tre banditi — Ritrovata l'auto rubata di cui si sono serviti

LORETO, 28. Rapina a mano armata, oggi nella tarda mattinata, alla Cassa di Risparmio di Loreto.

Erano le 13,45 quando tre banditi armati hanno fatto irruzione nella stanza bancaria, entrando dall'ingresso principale; i malviventi al momento dell'ingresso nei locali devastarono di colpo il denaro sicuro e a giro colto, anzi sino all'altezza degli occhi in modo da nascondere il viso.

PESARO, 28. Con una spesa di oltre un miliardo e mezzo a totale carico della Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, è stata completata la nuova sede del Liceo Scientifico « G. Marconi » di Pesaro.

Il liceo è stato progettato dall'architetto Ajmonino e si compone di tre parti distinte, collegate tra loro da percorsi orizzontali e verticali: la parte destinata alla direzione e alla segreteria, che comprende anche la sala di lavoro del consiglio insegnante, la sala del consiglio e quella per colloqui; la parte destinata all'aula di lezione, composta da due palestre continue con tramezzoi mobili, per ospitare, in determinate manifestazioni, una sala unica per attività extrascolastiche e per attività di tipo didattico; la parte destinata alla didattica, che comprende 12 aule normali e 4 aule da disporre in un settore per la fisica, uno per le scienze e la chimica, uno per le lingue.

La corte interna, sulla quale si affacciano gli altri, la biblioteca e i laboratori, è attrezzata con un campo di pallavolo e di pallacanestro con le relative tribune, è stata ideata soprattutto come luogo di incontro, di scambio e di comuni all'aperto, necessario completamento delle varie attrezzature del liceo.

I lavori erano iniziati nel febbraio del '74 e proprio in questi giorni, 30 alla vigilia del nuovo anno scolastico, avrà luogo l'inaugurazione dell'importante opera.

Non è improbabile che i malviventi dopo aver abbattuto l'auto rubata di cui si sono serviti, abbiano fatto ritorno al centro di Macerata.

La Regione chiede un incontro con Andreotti

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Intervento di Buondanno

La riforma sanitaria deve nascere dalla base

Il 30 ottobre prossimo scade la proroga al termine della quale la Regione potrà funzionare come un Comune che per quella data abbiano costituito i consorzi socio-sanitari. Tali organismi non sono apparsi ancora in un numero sufficiente di Comuni, ma possono costituire una spina dorsale della riforma sanitaria che tarda ad arrivare.

Il prof. Ernesto Buondanno, direttore dello Spedale psichiatrico provinciale di Fermo e presidente della Commissione Sanitaria del Consiglio regionale indipendente del Pci, affronta tali problemi.

La situazione assistenziale e socio-sanitaria, anche per la nuova avventura riformatrice, si aggravava sempre più, soprattutto per alcune fasce di maggiore necessità di ricerca e di danno alla salute: infanzia, vecchiaia, disoccupati, occupati in forme aliciane, e si accentuava la condizione di emarginazione ed esclusione per i soggetti in condizione di disagio fisico o psichico.

Non è possibile attendere che la riforma ci piova dal cielo. Essa deve essere preferita ed avviata dalla base, dalle strutture democratiche in cui si configura la partecipazione popolare, usando strumenti legislativi ed amministrativi. Vanno evitati gli interventi occasionali e dispersivi; le scelte debbono avvenire in una ottica di rispetto unitaria alla globalità inscindibile dei bisogni socio-sanitari della popolazione. Ed i consorzi socio-sanitari, prefigurando sotto certi aspetti le unità locali dei servizi, sono appunto strumenti amministrativi che consentono di usare nella logica della riforma socio-sanitaria e della sicurezza sociale, il senso della riforma sta nella partecipazione da parte della gente, della gestione della propria salute e del proprio benessere fisico, psichico, sociale.

Le finalità dei Consorzi socio-sanitari vanno individuate in termini di prevenzione, terapeutico e riabilitativo in compiti che sostanzialmente coincidono con quelli del servizio sanitario. Vanno evitati gli interventi occasionali e dispersivi; le scelte debbono avvenire in una ottica di rispetto unitaria alla globalità inscindibile dei bisogni socio-sanitari della popolazione. Ed i consorzi socio-sanitari, prefigurando sotto certi aspetti le unità locali dei servizi, sono appunto strumenti amministrativi che consentono di usare nella logica della riforma socio-sanitaria e della sicurezza sociale, il senso della riforma sta nella partecipazione da parte della gente, della gestione della propria salute e del proprio benessere fisico, psichico, sociale.

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Il lavoro alternativo nel territorio si dovrà fondare su momenti ed iniziative motivate, come il decentramento, l'assistenza domiciliare, lo intervento in poliambulatorio, l'utilizzazione di spazi, aule e posti letto in ospedali di zona, interventi sui luoghi di ricerca e di danno psichiatrico, in collaborazione con altre realtà sanitarie e sociali. E' necessario il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle forze sindacali, politiche e della popolazione per il graduale superamento del problema psichiatrico e per la lotta contro la causa dell'emarginazione e della esclusione, che esiste anche fuori dalle mura dei ricoveri psichiatrici.

Enrico Buondanno

Si accende il dibattito sul futuro dell'ateneo perugino

Cambia il rettore. E poi?

Alla iniziale discussione sui possibili nomi dei candidati si è sostituita un'approfondita riflessione sui programmi e sulle scadenze per il successore di Ermini — Confronto costante con il complesso della società regionale. Una prima ed importante puntualizzazione sugli obiettivi di rinnovamento nella gestione dell'Università

La «battaglia» per la elezione del nuovo rettore della Università di Perugia sta entrando indubbiamente nella «fase calda». Alla iniziale schermaglia sui possibili nomi dei candidati sta subentrando una riflessione più compiuta da parte delle forze universitarie e dei partiti politici democratici sui programmi e sulle scadenze che il successore del sen. Ermini si troverà davanti già all'indomani del suo insediamento. E sia il documento del comitato direttivo del nostro partito sia la nota dei docenti di ruolo della facoltà che pubblichiamo qui di seguito offrono già una

prima ed importante puntualizzazione sugli obiettivi di rinnovamento dell'ateneo perugino che una nuova gestione del rettore può e deve affrontare.

Il primo dato che con chiarezza balza agli occhi dai due documenti è che è posto come una condizione essenziale per qualunque ipotesi di «nuova gestione democratica» è il confronto che l'università in quanto istituzione deve stabilire con le forze politiche, sindacali e produttive, con il complesso degli enti locali.

Il documento del Comitato direttivo del PCI

L'elezione del nuovo rettore dell'Università di Perugia costituisce un'opportuna occasione per una verifica critica dei problemi del nostro Ateneo.

Il solo fatto che esce di scena l'on. Ermini, che per trenta anni ha ricoperto l'incarico di Rettore, obbliga ad una prima obiettiva riflessione.

Nessuno può negare l'impegno dell'on. Ermini nel riuscire a coinvolgere, nel quadro della lotta tra notabili e clientele che ha caratterizzato il trentennio di dominio politico e universitario della facoltà, alcuni elementi verso l'Università di Perugia che così ha conosciuto anche un grosso sviluppo edilizio. Ma alla crescita quantitativa (facoltà, aule, magne, palazzi in vari centri della regione che costituiscono una rilevante struttura da mettere pienamente a disposizione della collettività) ha corrisposto una dequalificazione degli studi e della ricerca scientifica, una crisi complessiva e gravi momenti di disgregazione della istituzione.

La forte personalità dell'on. Ermini ha creato un impero personale, correlato ad un vasto sistema clientelare, che ha ridotto la democrazia interna. E qui emergono i gravi limiti degli orientamenti ideologici e culturali delle forze che hanno diretto il Paese: l'Università di Perugia, nata come studium urbis, come strumento della comunità per il suo unitario sviluppo, ha finito

per acquisire una condizione di chiusura e di separazione per cui, a dispetto dell'esistenza di un complesso disegno di crescita della società nazionale e d'una politica della ricerca ad essa funzionale, era condannata al distacco dai processi ideali in corso nella nostra regione, e alla inevitabile dequalificazione e decadenza.

La coscienza di questa situazione ha da alcuni anni guidato l'azione delle forze rinnovatrici della società e dell'Università.

Studenti, gruppi di docenti sempre più numerosi, forze sociali, organizzazioni sindacali, partiti, enti locali hanno mosso ormai da tempo non solo una critica, ma avanzato una proposta e avviato un'azione conseguente per il rinnovamento del nostro Ateneo.

Il dominio assoluto è in fondo finito prima che Ermini vedesse compiuto il lungo ciclo del suo rettorato e nessun nuovo Rettore può pensare che esso possa essere restituito. Nuova gestione democratica, espressione del movimento rinnovatore interno, non può essere realizzata sul terreno della organizzazione democratica, dei contenuti culturali, del rinnovamento nella didattica e nella ricerca tra l'Università, da un lato e la realtà sociale, Regione ed Enti locali dall'altro lato, sollecita un rinnovamento ed una qualificazione della ricerca scientifica.

Dal 1970, da quando il movimento regionalista ha proposto a tutte le istituzioni l'esigenza d'una stra-

tegia unitaria dello sviluppo della nostra regione, s'è avviato un processo che è ancora in una fase iniziale, ma che già ha creato alcuni presupposti positivi, stimola ad un nuovo impegno di tutte le energie intellettuali, reclama più significativi mutamenti legislativi e funzionali.

La elezione del nuovo Rettore non può dunque essere isolata e rinchiusa, come hanno fatto alcuni giornali e qualche forza politica, in una lotta tra alcune personalità e in manovre più o meno sottili per sostenere un candidato o, a tal fine, per strumentalizzare forze sociali e politiche. Il PCI non ha nessun candidato da proporre e da sostenere e ritiene che sarebbe errata una tale proposizione da parte di qualsiasi partito.

L'unica soluzione rispettosa dell'autonomia del nostro Ateneo poteva aversi, era quella d'una candidatura di larga convergenza democratica, espressione del movimento rinnovatore interno, non vincente all'Università, ma non pare che questa soluzione, da noi auspicata, riesca ad affermarsi a causa della ristrettezza di vedute, della scarsa democrazia (solo 158 docenti hanno diritto al voto), del ritardo dei processi unitari tra i professori universitari ed anche tra i docenti onorari chiamati al voto, sia i candidati e poi il Rettore che risulterà eletto, ispirino le loro scelte e la loro azione.

In questa situazione il PCI esplicita la propria condotta a due precisi orientamenti:

1) Il rispetto dell'autonomia della istituzione universitaria e la ferma denuncia di ogni tentativo maledetto e sterile di coinvolgere il partito nelle manovre pro o contro i vari candidati da parte di forze che vogliono nascondere i problemi reali dell'Università e s'illudono di fare rivivere i metodi del passato;

2) L'impegno ad ancorare la vicenda elettorale al movimento reale che, dentro e fuori l'Università, chiede un processo di decentramento e di sviluppo di un programma di riforma, di orientamenti democratici e antifascisti, di potenziamento delle strutture didattiche, di sviluppo dei servizi (così come ha indicato la Consulta universitaria cittadina) di una qualificazione della ricerca, del suo decentramento e della sua articolazione sul territorio in armonia con la programmazione regionale (valga l'esempio della positiva esperienza del raddoppio del triennio di medicina a Terni).

Sin d'ora il PCI chiede che a questi orientamenti, sia il docente ordinario chiamato al voto, sia i candidati e poi il Rettore che risulterà eletto, ispirino le loro scelte e la loro azione.

Proposte degli insegnanti di Scienze politiche

I professori di ruolo della Facoltà di Scienze Politiche deplorano innanzi tutto che si debba giungere all'elezione del rettore con un corpo elettorale ristretto, anacronistico rispetto all'attuale numero del Consiglio di Facoltà e del Consiglio di Istituto. Il riservare ancora oggi ai soli professori di ruolo il potere di «grandi elettori» mina, in realtà, il prestigio dell'ateneo, privandolo dell'immagine di una minoranza all'interno dell'Ateneo.

I professori di ruolo della Facoltà di Scienze Politiche ritengono, inoltre, che l'Università di Perugia restere avulsa dal territorio in cui è chiamata ad operare e che l'impostazione di una nuova, democratica gestione dell'Università non possa prescindere da un confronto con le forze politiche, sindacali e produttive e con gli enti di gestione della città e della regione.

Si giudica per questo prioritaria alla votazione l'apertura di una discussione e di un confronto sui programmi e sulle scadenze con i vari candidati. Discussione che dovrà essere allargata a tutte le componenti dell'Ateneo, anche se non

chiamati oggi direttamente all'esercizio del voto, nonché ai rappresentanti di tutte quelle forze che sono già presenti nel Consiglio di Amministrazione. Procedere ad un voto senza un tale dibattito significherebbe un'ipotesi di perpetuare una gestione clientelare, che sia invece fermamente ripudiata. La Facoltà chiede pertanto al Rettore che, come presidente dell'Ateneo, convocare un'opposita conferenza d'ateneo.

È necessario e urgente individuare un dialogo di più voci, all'impegno per il futuro, che indichino una volontà di rinnovamento nei criteri di gestione, con rinvii periodici del corpo accademico e deleghe per la vigilanza sui vari settori amministrativi. L'esperienza del recente dibattito sui programmi edilizi ha messo a nudo il pericolo di una gestione personale, clientelare e settoriale, priva di una visione globale dello sviluppo della ricerca e della didattica nel tempo. La lotta deve essere intrapresa nella quale si è venuto a trovare il Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione dei fon-

di agli Istituti, è stata anch'essa indice di una carenza di programmazione per lo sviluppo dell'Università.

La distribuzione dei finanziamenti a pioggia, per qualsiasi proposta di ricerca, non può che premiare l'improvvisazione, l'arbitrio, l'arbitrio, è possibile privilegiare alcune ricerche su altre, se non attraverso il consenso di tutte le componenti universitarie.

È indispensabile che il nuovo rettore affronti prioritariamente il problema della popolazione studentesca, che è in forte crescita, ma democraticamente gestiti e tali da assicurare la concreta realizzazione del diritto allo studio.

Noi chiediamo inoltre che il futuro rettore si impegni all'arricchimento e al potenziamento della Biblioteca centrale universitaria, in accordo e in armonia con la Biblioteca Comunale Augustea, con la contemporanea creazione in tutta la regione di punti di lettura periferici. Ma noi chiediamo che la Biblioteca Centrale Universitaria assuma anche la funzione di promozione culturale, nell'ambito regionale, anche al di fuori dell'area universitaria, come prima concreta osmosi tra Università e territorio.

meati, che non potranno risultare del «super-istituto», per gattopardesca difesa dello status quo. Politici e dipartimenti implicheranno una profonda redistribuzione di funzioni, di ambienti e di attrezzature, ciò che comporterà una radicale discussione sul piano edilizio.

È indispensabile che il nuovo rettore affronti prioritariamente il problema della popolazione studentesca, che è in forte crescita, ma democraticamente gestiti e tali da assicurare la concreta realizzazione del diritto allo studio.

Noi chiediamo inoltre che il futuro rettore si impegni all'arricchimento e al potenziamento della Biblioteca centrale universitaria, in accordo e in armonia con la Biblioteca Comunale Augustea, con la contemporanea creazione in tutta la regione di punti di lettura periferici. Ma noi chiediamo che la Biblioteca Centrale Universitaria assuma anche la funzione di promozione culturale, nell'ambito regionale, anche al di fuori dell'area universitaria, come prima concreta osmosi tra Università e territorio.

Ampio dibattito in Consiglio comunale a Perugia sulla «macchina pubblica»

Gli strumentalismi non risolvono i problemi

Riportati dal vicesindaco Menichetti i dati significativi sul numero del personale impiegato nelle amministrazioni locali I rapporti con i dipendenti — Il rinnovo del contratto di lavoro momento di dibattito — L'intervento del compagno Rossi

PERUGIA, 28. Alcuni dati — quelli riportati ieri sera dal Vice Sindaco di Perugia, Antonio Menichetti — sono stati discussi nel corso del Consiglio comunale — possono servire come seria risposta a discorsi generici e non argomentati, come quelli fatti a pretesto dalla ormai famosa lettera dei tre sindacalisti. Un evento, quest'ultimo, trattato nella seduta del Consiglio comunale, è stato l'analisi della situazione della «macchina amministrativa».

Quanti sono gli impiegati

Tornando ai dati rilevati da Menichetti gli impiegati di Perugia sono in tutto 15 mila di cui 5000 negli enti locali. Essi sono distribuiti tra vari enti pubblici e privati: 900 al Comune di Perugia, 1100 al Comune, 900 nel settore del credito; 947 all'Università di Perugia; 570 alla SIPRA; 574 nelle mutue; più gli addetti nei vari uffici distaccati dei Ministri.

Cifre che nel tempo hanno avuto andamenti diversi: il Comune di Perugia, che è noto, non ha ampliato gli organici che invece sono cresciuti nelle Banche (dal 70 al 230), nell'Università (dal 72 al 427) ecc. Per rendere più chiara la situazione specifica del Comune di Perugia Menichetti ha ricordato i dati: sono infatti pubblici (la suddivisione del personale tra i 65 enti) e funzioni direttive, 140 con funzioni di «concetto», 135 con funzioni esecutive, 145 lavoratori specializzati, 135 manovali generali e 123 inserimenti (bidelli, usciati, ausiliari ecc.).

graduatorio, concorsi pubblici, commissioni consultive per il controllo sulle assunzioni) e, infine, il numero di posti in cui si è espresso un giudizio positivo su quanto fatto, rilevando come nel contempo ci sia stata una notevole crescita dei facenti. Esistono ritardi reali che trovano ostacoli da una parte nella legislazione vigente e dall'altra nelle polemiche propagandistiche che, come si è visto, si sono sviluppate sulla tema della «macchina pubblica», non aiutano certamente a risolvere i problemi.

Problematico — è stato rilevato nella relazione di Menichetti — è il tema dei rapporti con il personale, dell'organizzazione della qualifica funzionale («siamo favorevoli ad andare alla definizione di un unico organico pubblico e della pubblica impiego»), di una organizzazione degli orari che pur salvaguardando la posizione dei lavoratori comunali e del loro salario, non escluda l'uso del tempo supplementare e la possibilità di ricorrere ai servizi di altri enti. A questo proposito il rinnovo del contratto di lavoro per il pubblico impiego sarà un momento di confronto costruttivo con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali.

Ritornando al giudizio complessivo sull'attività svolta dall'operato della Giunta, e rispondendo all'intervento speso propagandistico del vicesindaco Menichetti, il compagno senatore Raffaele Rossi ha parlato di una «questione di costume politico» e della necessità di un superamento delle campagne strumentali e la concreta volontà di superare insieme i problemi. Ritiene che il ruolo positivo delle amministrazioni dell'Umbria ha ricordato come le forze che lo hanno amministrato sono state impotenti, sottoposti al diretto

controllo dei cittadini, delle forze politiche e sociali, mentre rimangono compari leghisti e fatti. Rossi ha affermato la piena disponibilità da parte del gruppo consiliare del PCI di andare ad una ulteriore verifica, in termini estremamente reali, a livello di capigruppo consiliare come proposto dal vicesindaco Menichetti, ma che il gruppo socialista, in termini di confronto sul concreto e giudizio positivo sull'operato della Giunta ha espresso anche il gruppo socialista. Il vicesindaco Perari, nel suo intervento conclusivo, dopo aver

«Per parte mia — ha affermato Perari — qualunque argomento è stato fatto con lo scopo di ricercare il confronto ed il dibattito per poter meglio approfondire i problemi e le loro cause, debbo assumere di fronte alle esigenze della popolazione».

«Per parte mia — ha affermato Perari — qualunque argomento è stato fatto con lo scopo di ricercare il confronto ed il dibattito per poter meglio approfondire i problemi e le loro cause, debbo assumere di fronte alle esigenze della popolazione».

«Per parte mia — ha affermato Perari — qualunque argomento è stato fatto con lo scopo di ricercare il confronto ed il dibattito per poter meglio approfondire i problemi e le loro cause, debbo assumere di fronte alle esigenze della popolazione».

Le 4 interrogazioni presentate dal PCI

Quattro interrogazioni formulate dai compagni Cuffini, Rossi, Caponi e Rossi sono state presentate ieri al Consiglio Comunale di Perugia. Una prima interrogazione, del gruppo consiliare comunista, riguarda l'elezione del Rettore dell'Università di Perugia. Cuffini chiede che l'importanza dell'ente sia riconosciuta e che la III Commissione Comunale si occupi di rappresentare l'interesse e le richieste della nostra comunità cittadina, nel massimo rispetto dell'autonomia universitaria, ma anche nella consapevolezza del ruolo che l'Università ha e deve ancora in quanto centro di cultura e sede fondamentale della ricerca scientifica.

Nel momento in cui l'elezione del rettore può rischiare di essere svilita da una lotta tra persone, il gruppo consiliare PCI chiede che la III Commissione offra un contributo programmatico, una base di orientamento democratico ai docenti che saranno chiamati alla gestione del nuovo rettore e a tutte

Numerose iniziative di partiti, sindacati ed enti locali

La crisi delle Acciaierie resta al centro del dibattito politico

Riunito il consiglio di amministrazione della società — Confermate le voci sul forte deficit anche per il 1976 — Allarmante nota del nucleo aziendale socialista — Visita della Giunta comunale allo stabilimento

La «Terni» continua ad essere al centro dell'attenzione e del dibattito delle forze politiche e sindacali e degli Enti locali. È ancora vivo il confronto aperto con la visita dei parlamentari comunisti, con il documento dei delegati del DCC ed oggi si registrano altri elementi di novità rappresentati dalla riunione, svoltasi ieri, del consiglio di amministrazione della società, dalla visita di questa mattina della Giunta comunale guidata dal sindaco Sotgiu alla fabbrica, da una lunga presa di posizione del Partito socialista in merito alla situazione della maggiore azienda umbra. C'è da dire subito, comunque, che è prossima la riunione del Consiglio di fabbrica (che si dovrebbe tenere la prossima settimana) richiesta dai delegati del DCC per affrontare i problemi scottanti nel documento del Consiglio di fabbrica della «Terni», altri consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche, sono impegnati in un dibattito sull'inquadramento unico, che si dovrebbe protrarre fino a domani. Da giovedì, quindi, si avvierà un processo più preciso sul consiglio di fabbrica sull'incontro con la direzione.

Della riunione del consiglio di amministrazione si è saputo ben poco. Sono stati discussi i dati del bilancio del primo semestre di quest'anno, dati che saranno presentati alla verifica della CONSOB, l'organo di controllo delle società quotate in Borsa. Le notizie rese nei giorni scorsi sulla perdita accumulata anche in questa prima metà dell'esercizio 1976, sono state confermate. La visita della Giunta comunale di questa mattina ha rappresentato la prosecuzione di un primo incontro svoltosi nei giorni scorsi, che non è stato concluso. Nessuna notizia ufficiale è stata fornita, ma si è appreso che sono stati discussi i principali punti che compongono la vertenza «Terni»: la situazione delle lavorazioni speciali, le prospettive produttive, soprattutto in relazione al settore delle Partecipazioni Statali, il piano energetico ed il piano elettronico. Va detto che la direzione aziendale avrebbe accettato le preoccupazioni, già espresse più volte, del sindacato, e l'assunzione delle visite della giunta e dei parlamentari comunisti, sulla situazione del reattore nucleare della «Terni».

Il PSI, tramite il nucleo aziendale socialista di fabbrica, uscito allo scoperto nella prima volta dopo la ripresa dell'attività politica, diffondendo una lunga nota che è stata discussa ai lavoratori. I socialisti sostengono che il 76 segnerà il massimo negativo toccato dalla «Terni», tenuto conto che le perdite al 31 agosto ammontano a circa 40 miliardi, malgrado la ripresa parziale nel settore siderurgico nei primi mesi di quest'anno. Per cui, alla chiusura di questo esercizio, i socialisti prevedono che la società sarà costretta ad aumentare la quarta svalutazione consecutiva del capitale sociale.

A giudizio del NAS le cause della situazione difficile vanno ricercate nella struttura finanziaria dell'azienda (230 miliardi di debiti a breve termine) e nella gestione della mancanza del piano energetico nazionale e di una adeguata politica di coordinamento delle imprese pubbliche operanti nel settore dell'elettromeccanica, la mancanza di risorse nel settore siderurgico che non ha fatto conseguire risultati positivi dalla produzione del laminato acciaio laminato a caldo.

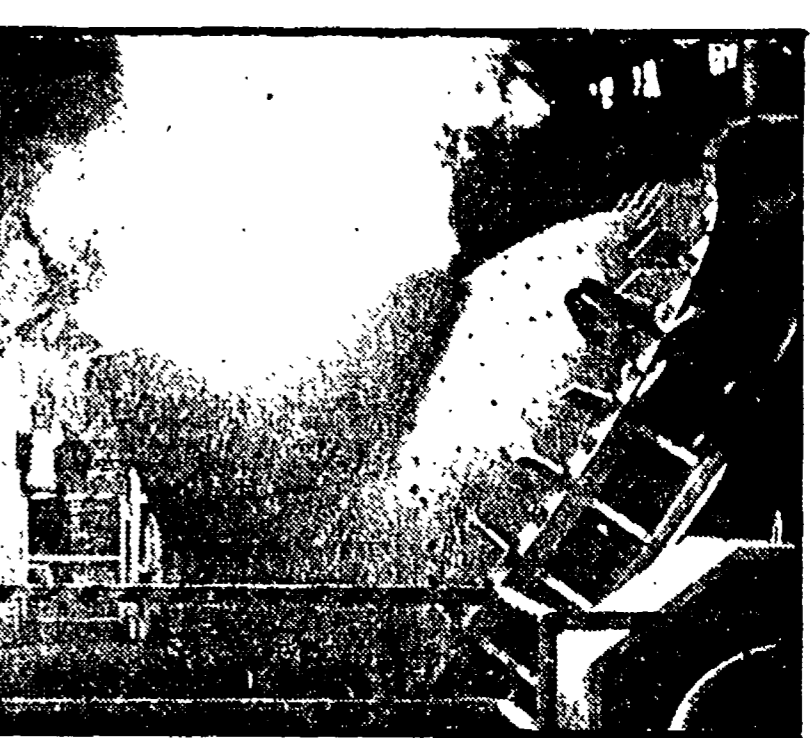
Il problema della «Terni» — prosegue la nota del NAS — è giunto ormai a un punto critico, dopo che in questi giorni la direzione aziendale, senza che nessuno prenda delle decisioni operative in grado di correggere la rotta della situazione. Per questo il NAS ritiene necessario fare appello alle forze politiche e sindacali per individuare alcuni obiettivi da sottoporre al governo e alle P.S. Secondo i socialisti, vi sono tre richieste da fare: 1) il consolidamento dei debiti a breve termine, per migliorare la situazione finanziaria; 2) l'individuazione del ruolo della Terni nel settore degli acciai speciali, in considerazione del riordino che si dovrà fare in questo campo alla luce della crisi finanziaria della SIAS; 3) il gruppo EGAM, della vertenza internazionale, e la direzione aziendale, senza che nessuno prenda delle decisioni operative in grado di correggere la rotta della situazione.

Per questo il NAS ritiene necessario fare appello alle forze politiche e sindacali per individuare alcuni obiettivi da sottoporre al governo e alle P.S. Secondo i socialisti, vi sono tre richieste da fare: 1) il consolidamento dei debiti a breve termine, per migliorare la situazione finanziaria; 2) l'individuazione del ruolo della Terni nel settore degli acciai speciali, in considerazione del riordino che si dovrà fare in questo campo alla luce della crisi finanziaria della SIAS; 3) il gruppo EGAM, della vertenza internazionale, e la direzione aziendale, senza che nessuno prenda delle decisioni operative in grado di correggere la rotta della situazione.

È certo che l'argomento della «Terni» sarà parte del dibattito politico di questi giorni. Va detto con chiarezza che non si può in alcun modo dimenticare la dimensione nazionale della vertenza «Terni» e che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, si giocheranno le sorti e le prospettive di tutta la fabbrica per gli anni futuri (piano di riconversione, Partecipazione statale, piano energetico) riferendo al dibattito politico di questi giorni. Va detto con chiarezza che non si può in alcun modo dimenticare la dimensione nazionale della vertenza «Terni» e che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, si giocheranno le sorti e le prospettive di tutta la fabbrica per gli anni futuri (piano di riconversione, Partecipazione statale, piano energetico) riferendo al dibattito politico di questi giorni.

È certo che l'argomento della «Terni» sarà parte del dibattito politico di questi giorni. Va detto con chiarezza che non si può in alcun modo dimenticare la dimensione nazionale della vertenza «Terni» e che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, si giocheranno le sorti e le prospettive di tutta la fabbrica per gli anni futuri (piano di riconversione, Partecipazione statale, piano energetico) riferendo al dibattito politico di questi giorni.

TERNI, 28. Il consiglio di fabbrica ha deciso di riunire i risultati della riunione con i dirigenti IBP. La riunione avverrà negli stabilimenti di San Sisto nel corso di una delle iniziative di sciopero che si è deciso di effettuare. Il Consiglio di fabbrica, riunitosi questo lavoro per fare il punto sulle risultanze emerse dalle assemblee tenute in fabbrica nel corso del recente sciopero di 2 giorni, ha deciso di riunire con il direttivo della Federazione unitaria e con il consiglio di zona.



Un reparto delle Acciaierie

Deciso dal CdF insieme ad altre iniziative

Otto ore di sciopero alla IBP

Si articoleranno fino al 17 settembre — Sospese le prestazioni straordinarie

PERUGIA, 28. Il Consiglio di fabbrica ha deciso di riunire i risultati della riunione con i dirigenti IBP. La riunione avverrà negli stabilimenti di San Sisto nel corso di una delle iniziative di sciopero che si è deciso di effettuare. Il Consiglio di fabbrica, riunitosi questo lavoro per fare il punto sulle risultanze emerse dalle assemblee tenute in fabbrica nel corso del recente sciopero di 2 giorni, ha deciso di riunire con il direttivo della Federazione unitaria e con il consiglio di zona.

Insiediata presidenza e vicepresidenza

Gli impegni del nuovo Comitato per il servizio radiotelevisivo

Il compagno Emanuele Gentiloni eletto all'unanimità alla direzione dell'organismo — Sono stati discussi i problemi della libertà d'informazione

PERUGIA, 28. Il compagno Emanuele Gentiloni è stato eletto stamattina presidente del Comitato provinciale per il servizio radiotelevisivo che si è riunito per procedere, appunto, alla elezione degli organi previsti dal regolamento che era stato approvato nella precedente seduta.

Emanuele Gentiloni, direttore di Radio Umbria, è stato eletto all'unanimità. Vicepresidenti sono stati eletti il dottor Massimo Stefani, socialista, e Paolo Meattelli democristiano. Con questo adempimento il comitato provinciale per il servizio radiotelevisivo entra nella fase più strettamente operativa, dopo che in questi giorni aveva proceduto alla stesura del regolamento.

Due adempimenti di estremo interesse si stanno ora svolgendo al comitato: quello dell'emanazione entro due mesi di un regolamento per lo stesso servizio radiotelevisivo, e quello di una riunione con il consiglio regionale della Commissione parlamentare e le norme di attuazione emanate e quelle per l'informazione e le comunicazioni di massa.

La Conferenza in particolare verrà istituita per garantire la partecipazione attiva alla programmazione radiotelevisiva regionale delle varie componenti della realtà politica, sociale, religiosa, culturale ed economica della regione. Fra le competenze del comitato, che del resto disciplinerà in stretto rapporto con il consiglio regionale la vasta materia dei servizi radiotelevisivi, c'è anche quella di svolgere studi e formulare proposte per la normativa che consisterà in una sentenza della Corte Costituzionale n. 203, emanata quest'anno, e in relazione al problema che si porrà per effetto dello sviluppo tecnologico.

Al comitato spetta inoltre l'elaborazione di linee generali della programmazione radiotelevisiva di interesse regionale attendendosi per l'acceso a criteri ispirati a principi di indipendenza e di equità nei confronti delle differenti tendenze politiche, sociali, religiose e culturali. L'elezione all'unanimità del compagno Gentiloni e del vicepresidentissimo assume particolare significato proprio per il clima di larga convergenza che in questi mesi si è registrato fra le forze politiche.

Terni: alla fine di ottobre la conferenza della chimica

TERNI, 28. Si è riunita ieri mattina la segreteria provinciale della FILIA di Terni per discutere la procedura necessaria alla convocazione della conferenza di produzione delle aziende chimiche del Ternino. Innanzitutto è precisata la data. È praticamente certo che la conferenza si terrà alla fine di ottobre. Si parla di venerdì 29 ottobre ma la decisione finale spetta al direttivo della FILIA, che si riunirà il 29.

TERNI, 28. Si è riunita ieri mattina la segreteria provinciale della FILIA di Terni per discutere la procedura necessaria alla convocazione della conferenza di produzione delle aziende chimiche del Ternino. Innanzitutto è precisata la data. È praticamente certo che la conferenza si terrà alla fine di ottobre. Si parla di venerdì 29 ottobre ma la decisione finale spetta al direttivo della FILIA, che si riunirà il 29.

Terni - Nonostante le numerose riunioni

È ancora senza segretario il comitato provinciale dc

Cinema

PERUGIA. TURRENO: Operazione Figliatelli. LILLI: Educazione sessuale. MIGNON: Punto caldo (VM 18). MODERNISSIMO: Il disco volante. PAVONE: Barry Lindon. LUX: Il colpo grosso dei mandriani.

FOIGNO. ASTRA: Alba macchiata di sangue. VITTORIA: (chiuso). SPOLETO. MODERNO: La dottoressa. FODI. COMUNALE: Baby Sitter.

Radio Umbria

Ore 7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa; 9: Micolanes; 11: Folk vivo; 12: Domenica; 12,45: Notiziario; 13: Ore tredici; 14: Scorpione; 15: Arcobaleno; 16: Partiamo con: 17,30: R. U. Jazz; 18,45: Notiziario; 19,30: Banda di Canarra; 20,30: Radio pirata; 22: Jazz rock; 22,45: Notiziario; 23: Super session.

